

OTTICA
50% SCONTO
SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

TRIESTE Via Conti, 36 - Tel. 040 363601

BIBLIOTECA CIVICA
PIAZZA HORTIS, 4

ICCOLO

Giornale di Trieste del lunedì

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante); Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274088 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Montebelluna, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0431) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

OTTICA INN
50% SCONTO
SU TUTTI GLI OCCHIALI DA SOLE E DA VISTA

TRIESTE Via Conti, 36 - Tel. 040 363601

ANNO 125 - NUMERO 42

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2006

€ 0,90

FINANZIARIA

CETI MEDI NESSUNO LI DIFENDE

di Giampaolo Valdevit

L'ultima uscita di Prodi in tema di Finanziaria e di tasse è piuttosto preoccupante. Non tanto per la sua ormai cronica incapacità di attuare una decisa comunicazione politica, e neppure per le nostre tasche perché ormai sanno anche i bambini che a beneficiare della revisione delle aliquote fiscali saranno gli evasori ovvero gioiellieri, avvocati, notai, dentisti, titolari di saloni automobilistici e via di questo passo, cioè i nuovi poveri, mentre i nuovi ricchi sono non dico la classe media ma quella medio-bassa... E assai più preoccupante invece per ciò che rivela circa il nostro sistema democratico e in generale per il rapporto fra governanti e governati.

Cos'ha detto dunque Prodi? Ha detto di essere soddisfatto della sua Finanziaria perché scontenta tutti, perché tutti protestano, e quindi se protestano tutti è come se protestasse nessuno (visto dalla parte di chi governa, ovviamente). Verrebbe da dire che in tal modo Prodi voglia introdurre nella politica italiana una nuova regola (usata ai tempi della guerra fredda ma in politica internazionale), il gioco a somma zero. Trasferita su scala italiana la regola suonerebbe così: l'interesse di chi protesta da una parte elide l'interesse di chi protesta dall'altra, la somma dunque è zero e quindi chi governa può andare tranquillamente avanti perché ha colpito tutti gli interessi, ha dimostrato, come appunto non smette di vantare Prodi, senso di equità.

Ma quanto più conta non è la nuova regola bensì la vecchia che Prodi sembra voglia cancellare. Da più di cent'anni, cioè da quando le società occidentali si sono democratizzate, il problema principale di chi governa è ottenere il consenso dei governati. Per inciso, è un problema che si è posto in qualche misura anche per i regimi totalitari o autoritari. Oh, certo ci sono modi a buon mercato per ottenere il consenso e la storia è ricca di esempi al riguardo. Limitandoci a tempi vicini a noi li abbiamo visti attuati con disinvoltura negli anni Settanta e Ottanta quando il deficit pubblico schizzava verso l'alto nella generale indifferenza o quasi. Abbiamo anche visto dove ci hanno portato, cioè al collasso del sistema.

● Segue a pagina 2

Interviene il direttore scientifico dell'ospedale mentre prosegue lo scontro politico sul piano sanitario

«La Regione investa sul Burlo»

Tamburlini: abbiamo bisogno di fondi per restare a livelli d'eccellenza
Ventura, direttore pediatria: Malattie rare a Udine spreco di denaro

I BIMBI RESTINO A TRIESTE

di Giorgio Tamburlini

Riceviamo e pubblichiamo un intervento del direttore scientifico dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Le considerazioni che seguono si propongono, a partire dalla questione specifica che riguarda una delle missioni del Burlo Garofolo - curare i bambini affetti da malattie rare - di contribuire ad individuare la sostanza dei problemi e le soluzioni necessarie.

● Segue a pagina 14

TRIESTE Mentre prosegue lo scontro politico tra maggioranza e opposizione in consiglio comunale sul piano socio-sanitario della Regione e sulla delibera che potrebbe far trasferire a Udine il coordinamento delle Malattie rare, interviene il direttore scientifico del Burlo, Tamburlini, che chiede alla Regione di investire sull'ospedale infantile triestino come centro specializzato per la cura dei bambini di tutta la regione e non solo. «Udine - dice Tamburlini - dovrebbe concentrarsi sulle malattie genetiche a prevalente espressione in età adulta». Interviene anche Ventura, responsabile di pediatria: Malattie rare a Udine spreco di denaro. Ma il Burlo resterà centro d'eccellenza.

● Alle pagine 14 e 15
Paola Bolis

Unione a Montezemolo: critiche ingenerose

Il centrodestra attacca Prodi: «È sempre più solo»



● A pagina 2 Fassino e Rutelli: infondate le critiche degli industriali alla Finanziaria

IL LIBRO DI PANSA

LA GRANDE BUGIA DIVIDE

di Ferdinando Camon

S'è aperta una polemica rovente, tra due grandi giornalisti. Rievocandola. Il tema è la Resistenza: conteneva gli ideali che hanno plasmato la Costituzione, o anche progetti contro la libertà e la democrazia? Giampaolo Pansa sostiene da qualche anno la seconda tesi, e la ribadisce adesso con l'ultimo libro, «La grande bugia».

● Segue a pagina 3

Summit con Bucci a bordo dell'ammiraglia «Magica»

Costa crociere:
in porto più navi
e più capienti

TRIESTE La Costa crociere non lascia Trieste, ma raddoppia. All'aumento, scontato, di quattro scali (19 complessivi) per l'anno prossimo, dovrebbe seguire nel 2008 l'immissione sulla rotta di una nave più capiente. Al posto dell'attuale Costa Marina che porta meno di mille passeggeri e che tra un anno verrà dirottata nei mari della Cina, partirà da Trieste un'altra unità da scegliere tra la Costa Classica e la Costa Romantica che possono imbarcare quasi 1700 ospiti. La notizia, che sarà annunciata a gennaio, è emersa ieri a margine del summit che i vertici di Costa crociere giunti a bordo dell'ammiraglia Costa Magica, città galleggiante che ha attirato l'attenzione di migliaia di triestini, hanno avuto con l'assessore Maurizio Bucci.



Maurizio Bucci

● Silvio Maranzana a pagina 16

IL VOLUME DI SPADARO

LA STORIA E LA NUOVA TRIESTE

di Gianni Cuperlo

Sfogliando il libro di Patrick Karlsen e Stelio Spadaro, «L'altra questione di Trieste», la prima domanda che ci si pone riguarda la sua catalogazione. Cioè a quale genere si possono ascrivere le prefazioni e gli interventi raccolti nel volume.

È una riflessione storica? Una selezione di testimonianze? Un saggio politico che in quanto tale ha l'ambizione di dire qualcosa anche sull'attualità? L'impressione è che per molte ragioni il libro è tutte queste cose insieme. Lo si può apprezzare privilegiando l'una o l'altra di quelle chiavi.

Forse vive qui una prima, banale, particolarità della nostra terra. Il fatto che non esiste, credo, altro luogo d'Italia o d'Europa dove - come al confine orientale - un volume dedicato a vicende tanto lontane (gli eventi che vanno dal 1943 al '55) - sia in grado di sollevare questioni che, piaccia o meno, influenzano, almeno sotto il profilo culturale, la comprensione dell'oggi.

● Segue a pagina 4

FANTINEL: CI HANNO TOLTO 4 PUNTI



L'Udinese blocca l'Inter: 0-0
Impresa del Palermo che batte per 2-0 il Milan a San Siro

● Nello Sport

Il regolamento attuativo alla prossima seduta della giunta regionale

Mutui casa ai lavoratori precari

Previsti aiuti fino a 15 mila euro

TRIESTE La Regione sta per varare, con uno stanziamento compreso tra i 10 e i 12 milioni, i mutui per i lavoratori atipici e precari, inseriti all'interno della legge sul Buon Lavoro. La bozza dovrebbe essere discussa nella prossima seduta di giunta. «Siamo a buon punto per quanto riguarda le procedure pratiche - spiega infatti l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini - tanto che il programma è di arrivare in giunta già con il regolamento attuativo e la ratifica della convenzione con il Mediocredito».

L'Abi: nel Friuli Venezia Giulia banche meno care

● A pagina 5

conferimento dei mutui regionali, che utilizza come base operativa sul territorio proprio la rete di Mediocredito.

Secondo le intenzioni della Regione, anche i contributi singoli dovrebbero essere dello stesso importo di quelli concessi finora per l'acquisto della prima casa. Calcolando una media 15 mila euro a prestito, si potrà dare un supporto finanziario ad oltre 800 persone.

● Elena Orsi a pagina 7

Malattia: indifferenti all'uscita di Carmi



TRIESTE Per il presidente dei Cittadini Malattia (nella foto) il passaggio del consigliere Carmi dal suo gruppo alla Margherita «non crea alcun problema alla maggioranza, e da noi era solo di passaggio».

● Martina Milia a pagina 7

Nuclei di due persone costrette a sopravvivere con un reddito fra i 400 e i 500 euro al mese. E sono in costante aumento

A Trieste 2900 famiglie in povertà estrema



La denuncia lanciata dall'Osservatorio delle politiche sociali

TRIESTE Chi e quanti i veri poveri non lo sa nessuno: né gli enti pubblici né il volontariato. Ma a incrociare con metodo un po' di dati si ottiene una cifra eclatante, che parla di quasi 2 mila 900 famiglie che a Trieste oggi vivono questa condizione drammatica, con un reddito inferiore ai 500 euro al mese per due persone. A ipotizzare la stima è Corrado Candian, docente universitario di statistica e responsabile tecnico scientifico dell'Osservatorio sulle politiche sociali e nuove povertà della Provincia.

● A pagina 17
Daniela Gross



Sgarbi: dopo Warhol arriverà Botero

● A pagina 12 Nella foto, Sgarbi e Dipiazza

Birreria Belga - Pub
MARTIN'S
Ristorante
e cucina brasiliana



Tutti i venerdì
serata brasiliana
e musica dal vivo
con il cantante
«CARVALHO BINHO»

PIAZZA DELLA LIBERTÀ, 3/A TRIESTE
TEL. 040/364927

Stampa on-line
le tue foto digitali su
KataWeb
www.kataweb.it/foto

Oggi le pagine
dvd, libri e musica

Alle pagine 10 e 11

**Finanziaria: artigiani
e commercianti oggi
in piazza a Trieste**

TRIESTE È iniziata con un «giallo» l'assemblea sulla legge finanziaria che si svolgerà oggi alle 16.30, nella sala Tripovich, su iniziativa della Confcommercio e della Confartigianato. I 3500 inviti che quest'ultima organizzazione di categoria ha inviato ai propri iscritti e ai pensionati non sono mai arrivati a destinazione. «Abbiamo spedito le lettere lunedì scorso - ha spiegato Enrico Eva, uno dei responsabili della Confartigianato - utilizzando il sistema della posta prioritaria, su suggerimento delle Poste. Ebbene - ha precisato - nemmeno una delle lettere spedite è giunta a destinazione in tempo utile». Il titolo della manifestazione che si svolgerà oggi pomeriggio è «Le nostre imprese non sono un banco mat. Confcommercio e Confartigianato insieme contro questa manovra finanziaria». Commercianti e artigiani del FVE hanno definito la protesta di oggi pomeriggio un «avviso di ultima chiamata» indirizzato al governo. Chiaro il sottotitolo: «O ci ascoltate o si va in piazza».

● A pagina 16

Il vicepremier Rutelli e il segretario dei Ds Fassino: Palazzo Chigi non deve temere complotti

L'Unione a Montezemolo: critiche ingenerose il centrodestra: Prodi solo, debole e arrogante

FRASCATI Romano Prodi non deve temere trame o complotti che facciano cadere il suo governo; le sollecitazioni di Ds e Margherita sulla Finanziaria vogliono solo stimolare il tasso di riformismo della coalizione e del governo. Questo il messaggio di Francesco Rutelli e Piero Fassino al convegno che ha chiuso il seminario della Fondazione Glocus, il «think tank» riformista presieduto da Linda Lanzillotta. Davanti ad una platea di imprenditori e politici in cui spiccavano i liberali di Margherita e Quercia, i segretari dei due partiti hanno parlato all'unisono, svolgendo lo stesso ragionamento: la Finanziaria sana le finanze pubbliche, però ora deve seguire un pacchetto di riforme strutturali «che renda visibile la conduzione riformista» della coalizione, come ha spiegato Fassino.

Il segretario della Quercia ha insistito sulla necessità di «un'agenda da associare alla manovra»; un'agenda che metta in cantiere riforme sul mercato del lavoro, gli ammortizzatori sociali, il welfare. «Sulla flessibilità non si può tornare indietro alle rigidità degli anni passati - ha spiegato il segretario della Quercia - ma se non vogliamo trasformarla in precarietà permanente dobbiamo riformare gli ammortizzatori sociali».

In somma, anche se le critiche di Montezemolo vengono definite da Fassino «ingenerose» (perché le imprese «ricevono più di tutte le finanziarie precedenti») al mondo degli imprenditori si manda un segnale di apertura. Anche lesicalmente Fassino non parla di sviluppo, termine caro alla sinistra, e insiste sulla crescita: «Se l'Italia non cresce del 2% per i prossimi dieci anni, non regge». E solo se «si cresce stabilmente poi si può distribuire».

Le parole di Rutelli sono analoghe: con la Finanziaria sono state fatte le scelte necessarie per il risanamento, «ora però basta parlare di tasse, ora pensiamo alla crescita». «Dentro la manovra di autunno - ha annunciato il vicepremier - ci sarà un secondo provvedimento di liberalizzazioni» che riguarderà «servizi pubblici locali, trasporti, energia e altri interventi concertati con le professioni». Inoltre, per «parlare al nord» va messo in cantiere anche il federalismo fiscale. Rutelli indica anche uno slogan: «Creare ricchezza nel paese». Detto in altri termini: «dare al paese cinque anni di ripresa e di crescita». Sì, perché l'obiettivo di Rutelli e Fassino «è un governo di legislatura». Prodi, dunque, non tema «trame» contro di lui. «Non esistono proprio - dice Fassino - anche perché i nostri elettori non lo accetterebbero». «Non ci sono altri governi in questa legislatura - annuncia Rutelli - ci siamo noi, i Ds, Romano Prodi, in assoluta sintonia».

I due leader non si nascondono che l'asse riformista dovrà mediare con la sinistra massimalista dell'Unione, ma sono sicuri che sulle riforme si troverà un «punto di equilibrio accettabile». «Prima delle elezioni - ricorda Rutelli - Vespa fece otto-dieci-dodici trasmissioni per dimostrare che non potevamo governare, perché saremmo caduti sulle missioni all'estero. Invece abbiamo mandato i nostri soldati in Libano e l'unica a non votare è stata la Lega».

«L'Italia è stata declassata solo ora a causa del Governo Prodi» afferma Roberto Castelli, presidente dei senatori del gruppo della Lega. «Ormai è rimasto solo Prodi a definire giusta e seria una Finanziaria, fatta solo di tasse e sacrifici» afferma Antonio Tajani, presidente degli eurodeputati di Fi. «L'Europa - dice - prende le distanze dal governo, le agenzie internazionali retrocedono l'Italia di Prodi, nella stessa sinistra si prendono le distanze e si chiedono modifiche, gli industriali denunciano i rischi di una manovra che non punta allo sviluppo, i cittadini manifestano ogni giorno la loro insoddisfazione nei confronti di Prodi. Insomma, tutti sono convinti che la Finanziaria sia ingiusta e poco seria. Il presidente del Consiglio dovrebbe trarne le conseguenze». «Non c'è niente di peggio di un uomo politico solo, debole e arrogante» dice Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Fi, a proposito di Prodi. «Francesco Rutelli è personaggio simpatico e cordiale. Parla molto bene, di che cosa parli è più difficile dire perché, lui per primo non lo sa. Provo a ricordargli, senza urlare, che il governo Berlusconi ha lasciato un extra-gettito di 18 miliardi di euro a giugno» sottolinea il deputato di Forza Italia Osvaldo Napoli.

Oggi il commissario Ue a Roma incontra il governatore Draghi

Manovra all'esame di Almunia

ROMA Il giudizio sulla Finanziaria Bruxelles lo darà solo alla fine, dopo l'approvazione definitiva, ma già stamane il commissario Joaquín Almunia sarà a Roma per una ricognizione sul provvedimento sul quale il governo si appresta a mettere la fiducia. Ad Almunia «darà la garanzia assoluta sui conti», ha preannunciato il presidente del Consiglio Romano Prodi che riceverà il commissario per gli Affari economici e monetari intorno ad ora di pranzo.

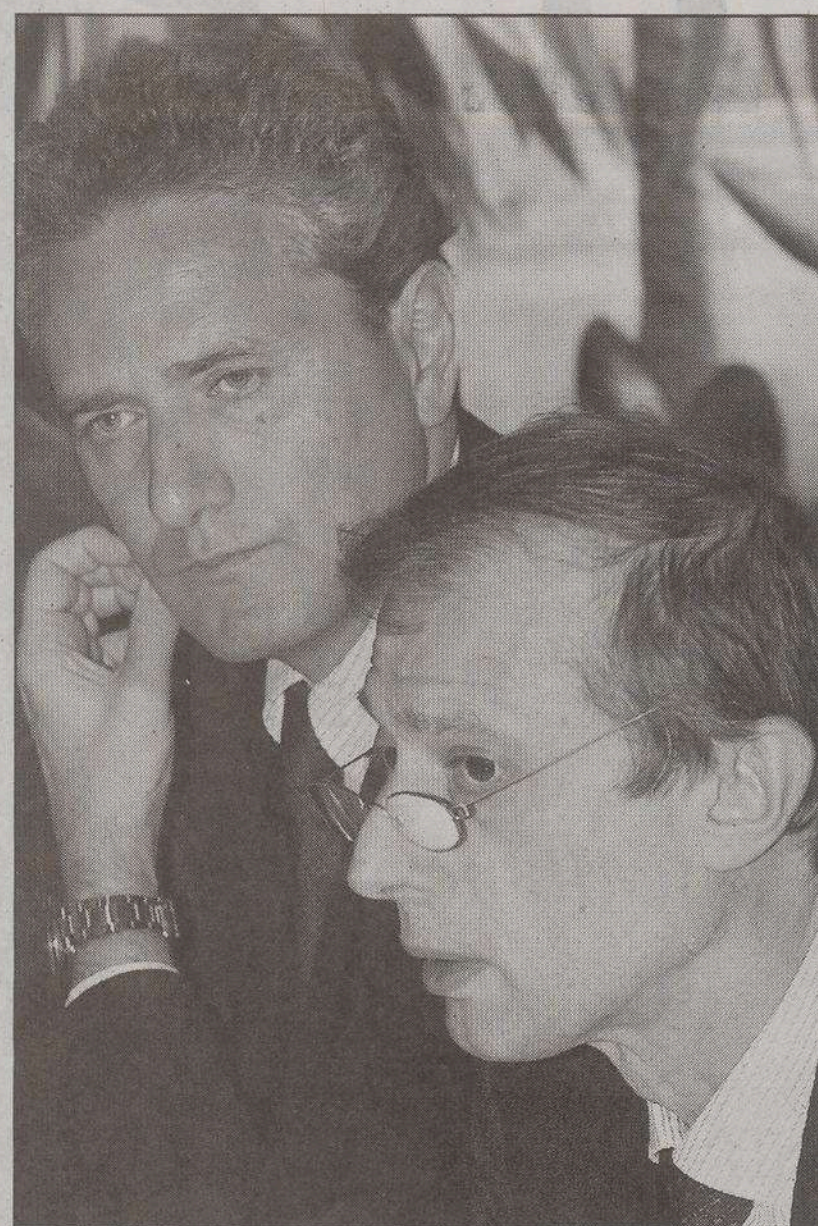
A Palazzo Chigi Almunia arriverà subito dopo un colloquio al Quirinale con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ma il primo incontro della giornata sarà quello con il governatore Mario Draghi in

Bankitalia. E proprio da lì dovrebbero venire per il commissario gli spunti più critici sulla manovra di finanza pubblica del governo, sulla linea di quanto Draghi ha già detto nella sua audizione parlamentare.

Una Finanziaria che va nella direzione «giusta» per riportare il deficit sotto controllo, ma che però è troppo timida sul lato dei tagli della spesa e che quindi fa un eccessivo affidamento sulle tasse e che porterà, ha sottolineato, la pressione fiscale ad un livello finora mai raggiunto. Mentre sarebbe stato meglio intervenire con interventi strutturali nei settori maggiormente propensi alla spesa.

Subito dopo il colloquio con Draghi Almunia si tra-

Il vicepremier Francesco Rutelli della Margherita e Piero Fassino, segretario dei Ds



sferirà al ministro dell'Economia dove vedrà Tommaso Padoa-Schioppa. Sia quest'incontro che quello con Draghi serviranno al commissario per acquisire elementi utili a costruire il quadro dell'andamento macroeconomico italiano che poi confluirà nelle «previsioni di autunno» che saranno

rese note il 6 novembre.

La missione romana di Almunia sarà chiusa con due incontri nel pomeriggio, prima con il ministro per lo Sviluppo economico Pierluigi Bersani e poi con Emma Bonino, responsabile delle Politiche europee e il Commercio internazionale.

In giornata riunione fra esecutivo e parti sociali per onorare l'intesa, mentre si apre un altro fronte di scontro

Tfr alla firma, statali pronti allo sciopero

Alemanno invita Confindustria a non sottoscrivere l'accordo

ROMA Governo e parti sociali si preparano a firmare oggi l'accordo sul Tfr raggiunto a Palazzo Chigi giovedì scorso, ma per una pagina che si chiude, per l'esecutivo se ne apre immediatamente un'altra. Archiviare le difficoltà sorte con il mondo delle imprese, potrebbero infatti arrivare nuove dichiarazioni di guerra da parte dei dipendenti pubblici, pronti allo sciopero se il governo non risponderà alle loro richieste. I sindacati faranno il punto nell'assemblea organizzata nella stessa giornata di oggi a Roma con oltre cinquemila delegati e quadri del pubblico impiego. Le categorie di Cgil, Cisl e Uil chiedono al governo un patto per il settore e la Fp-Cgil ha già annunciato che, in caso di mancato accordo, gli statali potranno ricorrere anche allo sciopero.

Tra le questioni sul tavolo, che i sindacati chiedono di risolvere con appositi emendamenti alla Finanziaria, c'è quella dei rinnovi contrattuali per il biennio economico 2006-2007. La manovra prevede che gli aumenti possano scattare solo da gennaio 2008, comprensivi degli arretrati. Ma per i sindacati si tratta di un vincolo che non dovrà impedire di raggiungere prima gli accordi, già nel 2007, e di far entrare in vigore subito la parte normativa. E con i nuovi contratti, Cgil, Cisl e Uil chiedono anche il decollo della previdenza integrativa per il pub-



Il premier Romano Prodi con il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa

blico impiego. I sindacati sono inoltre disponibili a discutere la riorganizzazione dei ministeri e degli enti locali, ma senza colpi di mano e soprattutto senza un indiscriminato taglio dei costi.

Sindacati, industriali, commercianti e artigiani sono stati convocati a Palazzo Chigi per siglare l'accordo che esclude le imprese con meno di 50 dipendenti dall'obbligo di trasferire il Tfr inop-

tato all'Inps. Certo è che, nonostante l'intesa, la pillola non va ancora del tutto giù al mondo imprenditoriale. Dal palco del forum della Piccola industria, il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, è infatti tornato sabato a esprimere le sue critiche, definendo il provvedimento una «pilletta avvelenata» e sottolineando che l'accordo «è condizionato, in maniera irrinunciabile alla totale contestualità tra devoluzione del Tfr e compensazioni».

Udeur, a sorpresa oltre 200 emendamenti

ROMA La Finanziaria dovrebbe contenere alcune correzioni significative, a partire dalla rimodulazione degli sconti Irpef. Domani pomeriggio scadono i tempi di presentazione degli emendamenti in commissione Bilancio della Camera. Saranno probabilmente una valanga, come ogni anno, ma le vere sorprese potrebbero venire dalla maggioranza. Il capogruppo Udeur alla Camera, Mauro Fabris già, annuncia la presentazione di «oltre 200 emendamenti» del proprio gruppo. La Finan-

ziaria conterrà alcune correzioni di rilievo. Una riguarderà gli incapienti e a parlare è stato ieri il sottosegretario all'Economia Mario Lettieri. «Prevediamo un bonus, il cui importo non è stato ancora deciso, per i cosiddetti incapienti - ha detto - cioè per coloro che vivono di pensioni minime o che non hanno redditi e che sono in cima ai nostri pensieri». Inoltre sarà introdotto il rito della riforma Irpef. Si tratta di ulteriori sconti per i redditi sotto i 40.000 euro.

zaria conterrà alcune correzioni di rilievo. Una riguarderà gli incapienti e a parlare è stato ieri il sottosegretario all'Economia Mario Lettieri. «Prevediamo un bonus, il cui importo non è stato ancora deciso, per i cosiddetti incapienti - ha detto - cioè per coloro che vivono di pensioni minime o che non hanno redditi e che sono in cima ai nostri pensieri». Inoltre sarà introdotto il rito della riforma Irpef. Si tratta di ulteriori sconti per i redditi sotto i 40.000 euro.

«Invito Confindustria a non firmare l'equivoco accordo sul Tfr che è emerso dal confronto con il governo: questo accordo anche se sembra un salvataggio per le piccole imprese rischia di creare un nuovo effetto soglia che impedirà alle imprese di crescere e di svilupparsi». Lo dichiara il responsabile per la Finanziaria di An, Gianni Alemanno. «Le imprese che hanno poco più di cinquantina dipendenti - spiega Alemanno - licenzieranno per stare sotto la soglia di esenzione, quelle che avevano in mente di crescere rinunceranno ai loro progetti e molte imprese si scinderanno in tante società con meno di cinquantina dipendenti contraddicendo quegli incentivi alle fusioni che sono stati tante volte invocati anche da Confindustria». «I rappresentanti delle imprese - prosegue Alemanno - devono tenere duro perché ci sono altre strade che possono essere percorse per salvare le piccole e medie imprese senza creare effetti distorsivi. Anche il sindacato deve far sentire la propria voce per evitare che queste risorse importanti vengano sottratte alla previdenza complementare dei giovani lavoratori».

La sinistra della coalizione dibatte

Prc, il ministro Ferrero: guai lasciare il governo Pdc perde un senatore

TORINO «Una parte di Rifondazione comunista soffre a restare al governo, ma uscirne sarebbe una manovra demente». Lo ha affermato il ministro alla Solidarietà sociale, Paolo Ferrero, intervenendo ad un convegno di Rifondazione comunista a Torino. Secondo Ferrero, lasciare l'esecutivo nazionale significherebbe «realizzare il progetto politico di Montezemolo, che attraverso una manovra centrista punta a peggiorare la Finanziaria. Noi, invece, vogliamo migliorarla». Per riuscirci, Ferrero propone di introdurre «una clausola di salvaguardia per coloro che guadagnano meno di 40 mila euro l'anno, in modo che sotto questa soglia nessuno possa perdere». «E assicura il suo impegno «per l'abolizione del ticket sul pronto soccorso - conclude - per aumentare gli stanziamenti a favore delle persone non autosufficienti e della casa e per ridurre gli investimenti negli armamenti».

Intanto il senatore del Pdc, Fernando Rossi, lascia il partito e minaccia di votare contro la Finanziaria «se non ci sarà un segno di forte cambiamento». Rossi ha restituito

la tessera del Pdc ieri mattina durante la riunione del comitato centrale del partito. Già sottoposto a un procedimento disciplinare per le sue posizioni politiche (Rossi è stato uno dei «disidenti» all'epoca del voto sulla missione italiana in Afghanistan e ha più volte contestato l'impostazione della Finanziaria), il senatore ha preso la decisione di uscire dal Pdc dopo che la presidenza del comitato centrale ha rifiutato di farlo parlare. «È stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso - ha dichiarato -». Ho preso la tessera e l'ho consegnata a Diliberto, dicendogli: ci sei riuscito a farmene andare». Rossi annuncia che ora, in Senato, terrà un atteggiamento svincolato dal partito: «Sulla Finanziaria esprimo una critica di fondo: non c'è un progetto chiaro di lotta contro la precarietà e le disuguaglianze sociali. Altre che ricchi in lacrime, come pretendono di farci credere Rifondazione comunista: qui i ricchi se la ridono, perché la Finanziaria si cura di far quadrare i conti per non uscire dai parametri europei facendo pagare i costi alle classi più deboli». «A questo punto - sottolinea - se la Finanziaria che arriverà al Senato non sarà radicalmente cambiata io voterò contro». Anche in caso di fiducia? «Quando è stato per l'Afghanistan mi sono piegato a votare la fiducia, perché nonostante tutto continuo a pensare che questo governo sia preferibile al ritorno del centrodestra. Ma questa volta - ha rilevato - trattandosi della legge cardine della politica economica del governo, il mio atteggiamento non sarà scontato». Rossi ha annunciato che, nonostante l'uscita dal partito, continuerà a essere iscritto al gruppo del Senato Pdc-Verdi. «Con la mia decisione - ha spiegato - mi sottraggo al controllo di Diliberto, di cui non condivido il progetto di normalizzare la presenza dei comunisti. Ma non intendo tradire il mandato che mi è stato affidato dagli elettori».

Il ministro Ferrero

che in misura diversa, tutte le aree del paese e tutte le componenti della Margherita». «Gli ulivisti lo dicono con determinazione e allo stesso tempo con umiltà - sottolinea Monaco - guidati dalla preoccupazione per la democrazia dei partiti e per la democrazia nel partito. Per questo motivo non possiamo non procedere ad una verifica che dia la possibilità ai veri aderenti di rinnovare e manifestare una adesione consapevole e politica al fine di radicare la scelta per il Partito democratico in un largo dibattito politico».

Monaco: «Verifica delle tessere dovere e interesse dei Dl»

ROMA «È dovere ed interesse della Margherita verificare il tesseramento». Lo sollecita Franco Monaco, deputato Dl. «I dati documentati dai mass media nazionali e locali grazie alla iniziativa del partito richiesta dagli ulivisti diretta a verificare il fondamento delle denunce circa distorsioni al riguardo, mostrano - sottolinea - in modo inoppugnabile quanto la dinamica messa in moto dalla gara per il controllo del partito attraverso il controllo delle tessere abbia penetrato il suo corpo coinvolgendo, ancor-

ché in misura diversa, tutte le aree del paese e tutte le componenti della Margherita». «Gli ulivisti lo dicono con determinazione e allo stesso tempo con umiltà - sottolinea Monaco - guidati dalla preoccupazione per la democrazia dei partiti e per la democrazia nel partito. Per questo motivo non possiamo non procedere ad una verifica che dia la possibilità ai veri aderenti di rinnovare e manifestare una adesione consapevole e politica al fine di radicare la scelta per il Partito democratico in un largo dibattito politico».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 0431/735.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Direttore responsabile: SERGIO BARALDI

Vice direttore: CLAUDIO SALVANESE

Ufficio del caporedattore: FULVIO GON (responsabile),

LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto

(Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzone (Canta-

ri), Corrado Beldi, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovan-

ni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Meli, Carignani, Giannola Nonino,

Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccardone, Giovanni Fantoni,

Fabio Tacchini, Adalberto Valduca. COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bannari (Presi-

dente), Piero Valentini, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decen-

trata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi €

66 (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 51; (cinque nume-

ri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITA-

LIA più spese recapito. Arretrati doppi del prezzo di copertina (max 5 anni).

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.

27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320, Croazia KN 18, gruppato in abbonamento con

«La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo - Il Piccolo) Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 828 del 13/1/1983

PUBBLICITÀ: A. MANZONI&C. S.p.A.

Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/356046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione

e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 263 - R.P.Q. € 210,00 - Finestra 1 a

pag. € 850,00 (festi € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologio € 340 - 6,80 per pa-

rola; croce € 20,00 (Porta); € 470 - 9,40 per parola). Avvisi economici vedi rubri-

ca (+iva) - Manifesti 1.500 e a settimana - Supplementi colore 40% - Maggior

anze posizioni fisse 20%.

La firma del 22 ottobre 2006

è stata al 30/10/2006

Certificato n. 251/260 16.12.2005

Responsabile trattamento dati

(D.LGS. 30/6/2003 n. 196)

SERGIO BARALDI

Reazione durissima del capo del Cremlino alle critiche dei leader europei per la violazione dei diritti umani in Russia

Putin: «L'Italia è la culla dei mafiosi»

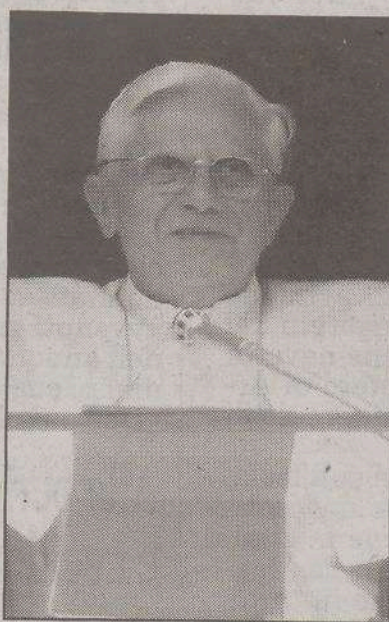
Nuova «gaffe» durante una cena ufficiale in Finlandia. Zapatero e Prodi senza parole

FINE DEL RAMADAN

Da Benedetto XVI un invito a far cessare l'odio settario fra i popoli

Il Papa: pace a tutti i musulmani

CITTÀ DEL VATICANO Papa Ratzinger partecipa alla gioia di un miliardo e oltre di musulmani nel mondo in festa per la fine del Ramadan. All'intero Islam ha inviato un «cordiale saluto» e rivolto «un augurio di serenità e pace» a conclusione del tradizionale mese di preghiera e digiuno. Parole pronunciate nell'Angelus di mezzogiorno dalla finestra del suo studio, mentre la folla in piazza San Pietro le accoglieva con un bell'applauso.



Papa Benedetto XVI

di Baghdad. Il quadro iracheno impone una riflessione profonda.

«Vi invito - ha detto rivolgendosi ai fedeli - a unirsi alla mia supplica all'Onnipotente affinché doni la fede e il coraggio necessari ai responsabili religiosi e ai leader politici, locali e del mondo intero, per sostenere quel popolo sulla strada della ricostruzione della patria, nella ricerca di equilibri condivisi, nel rispetto reciproco, nella consapevolezza che la molteplicità delle sue componenti è parte integrante della sua ricchezza». E il secondo appello sull'Iraq dall'inizio del mese. All'Angelus di domenica 1 ottobre il Papa aveva

pregato perché la pacifica convivenza tra cristiani e musulmani, lunga 14 secoli, non venisse meno. «Sono figli della stessa terra» aveva detto e il giorno precedente aveva avuto un lungo colloquio col patriarca di Baghdad, monsignor Dely il quale lo aveva aggiornato sugli sviluppi negativi del Paese e sulla diffusa mancanza di sicurezza per i civili.

In Vaticano la celebrazione per la fine del Ramadan è stata al centro di un significativo messaggio attraverso il quale sono stati gettati ponti. Per la prima volta, venerdì mattina, l'annuale messaggio all'Islam da parte del Pontefice consisteva nella giustizia e pace ha voluto presentare il testo con una conferenza stampa alla quale ha partecipato - in qualità di ospite seduto in prima fila - Abdullah Ruduane, segretario generale della comunità islamica in Italia. Ai giornalisti spiegava di avere accettato l'invito per «testimoniare che la convivenza tra cristiani e musulmani è possibile».

Ai musulmani la Chiesa ha offerto una collaborazione per contrastare il terrorismo. Il terreno d'incontro per una più stretta cooperazione è offerto dall'attenzione che il Corano e il Vangelo prestano all'essere umano.

MADRID La mafia? «È nata in Italia, non in Russia». Il Presidente russo Vladimir Putin, infuriato dalle lamentele dei leader europei sulla situazione dei diritti umani nel suo Paese, non si fa processare dagli altri «potenti» del Vecchio Continente, anzi reagisce giocando pesante.

E così che, alla cena di venerdì durante il Consiglio europeo di Lathi, in Finlandia, il leader del Cremlino ha detto di non accettare lezioni di democrazia da nessuno e ha sparato a zero contro tutto e contro tutti.

Le parole sferzanti sono riferite nell'edizione di ieri dal giornale spagnolo «El País» che - riservando una pagina intera alla ricostruzione della serata finlandese - cita in proposito fonti diplomatiche.

Ricostruzione che coincide con quella fatta sempre ieri - da uno dei suoi inviati a Lathi - dall'«Unità».

Di parole dure Putin ne ha avute in primo luogo contro la Spagna, «dove molti sindaci sono in carcere per corruzione», e poi contro l'Italia «culla della mafia», ha detto Putin «lasciando senza parole Prodi», scrive «El País».

Sulla Georgia e sulla Cecenia, il Presidente russo non ha voluto nemmeno sentire una parola perché, secondo lui, «gli europei hanno ben poco da insegnare, dopo il loro ruolo nella guerra della Jugoslavia». Con Tbilisi è in atto un braccio di ferro dopo l'espulsione, poiché ritenuti colpevoli di spionaggio, di una decina di ufficiali di Mosca accreditati nella repubblica caucasica. Il Cremlino ha deciso il blocco delle frontiere per persone e merci e il boicottaggio di alcuni prodotti. La Georgia è da alcuni anni il più forte alleato degli Stati Uniti nella regione ed è alle prese con le mire secessioniste di due repubbliche autonome filo russe, l'Abkazia e l'Ossezia del Sud. Il plurinazionale intervento militare russo in Cecenia, che sorregge un governo locale «pilotato» dal Cremlino, invece, si è reso colpevole di numerosi eccessi e violazioni dei diritti umani, con torture e spazzamenti, violenze sui civili e deportazioni.

Secondo il giornale spagnolo, la sfuriata di Putin ha lasciato sbalorditi i commensali. La serata, svoltasi nell'Auditorium Sibelius, sulle sponde del Lago Vesijärvi, era iniziata in un «tono corretto». Ma dopo le critiche dei Paesi baltici alla presenza di Putin alla cena, gli animi hanno cominciato a surriscaldarsi. È stato allora che ha

preso la parola il presidente del Parlamento europeo, lo spagnolo Josep Borrell, per ricordare il deterioramento dei diritti umani in Russia, il minuto di silenzio osservato dagli europarlamentari per l'uccisione di Anna Politkovskaya (la giornalista critica verso il Cremlino, assassinata in un agguato nei giorni scorsi a Mosca) e le difficoltà che incontrano in Russia le organizzazioni non governative.

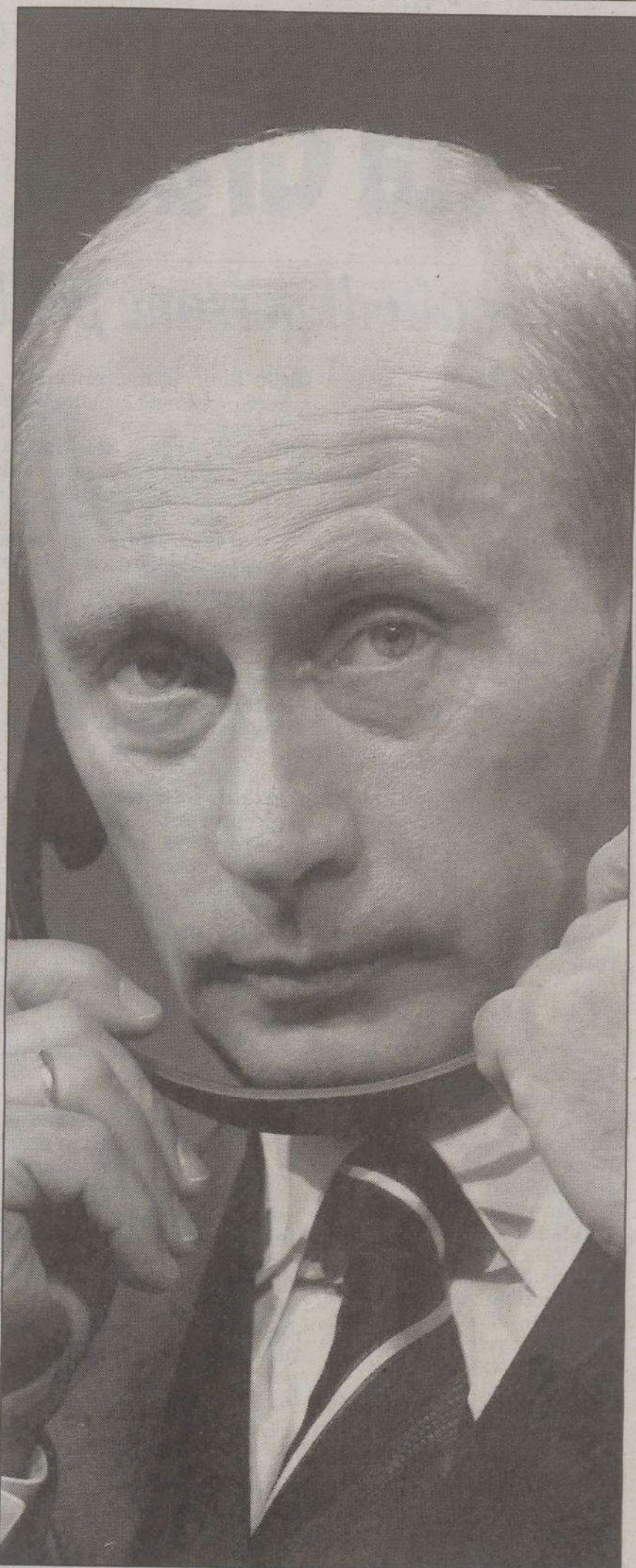
«Prendiamo petrolio da Paesi peggiori del suo - ha concluso Borrell - ma con voi vogliamo diventare soci e questo richiede che condividiate certi valori».

Putin ha reagito con una «tattica che conosce bene: si è difeso attaccando», riferisce «El País». Ha detto di non accettare lezioni di democrazia da nessuno e ha cominciato l'elenco dei rimproveri.

La Spagna - ha detto Putin, sempre secondo le fonti citate dal giornale madrileño - non ha niente da dire perché molti sindaci, come quello di Marbella, sono in carcere per corruzione. E, stando sempre alla ricostruzione fatta da «El País», nemmeno l'Italia avrebbe tanto da rallegrarsi, perché «mafia» è un termine nato in Italia.

«L'Italia risponda alle gravissime affermazioni del presidente Russo Putin» dice Angelo Bonelli, capogruppo alla Camera dei Verdi: «Non vorrei che l'Europa tacesse sulla violazione dei diritti umani in Russia solo perché prende gran parte del gas necessario da quel Paese; viene proprio da pensare «pecunia non olet». «Non sono così lontani - prosegue - i tempi in cui il Presidente russo, che oggi ha così gravemente insultato il nostro Paese e che mette in fila una gaffe dietro l'altra, veniva invitato da Berlusconi nella sua villa Certosa, nonostante le violazioni dei diritti umani».

E solo lunedì Vladimir Putin si era reso protagonista di una gaffe internazionale che aveva fatto il giro del mondo. Ricevendo al Cremlino il premier israeliano Olmert, ha scherzato sui guai del capo dello Stato israeliano Moshe Katzav, alle prese con uno scandalo sessuale che rischia di costargli il posto. Mentre giornalisti lasciavano la sala, il Presidente russo ha azzardato una battuta pesante. «Non eravamo al corrente che egli (Katzav) sapesse come cavarsela con 10 donne», ha ironizzato Putin - secondo quanto riferito da un responsabile della delegazione israeliana - alludendo al numero delle donne che hanno accusato Katzav di molestie sessuali, se non di stupro.



Il Presidente russo Vladimir Putin alle critiche dei leader dell'Ue ha risposto contrattaccando con pesanti accuse a Spagna e Italia

Nessun nuovo segnale dai sequestratori
Scaduto l'ultimatum talebano:
ore d'ansia per Torsello
il reporter rapito in Afghanistan

ROMA Sono in una fase «cruciale» le trattative per la liberazione di Gabriele Torsello, rapito il 12 ottobre in Afghanistan. Lo afferma una fonte vicina a chi si sta occupando del caso, che non vuole aggiungere molto «per non pregiudicare il buon esito del negoziato». Ieri sera (ma secondo alcuni stasera) è scaduto il termine fissato dai rapitori, che però non sembra essere ultimativo: «Entrambe le richieste (la consegna dell'apostata e il ritiro dei militari italiani, ndr) sono chiaramente irricevibili. E loro lo sanno», spiega la fonte, facendo capire che non è quello il piano su cui è intavolata la trattativa e che l'ultimatum potrebbe essere piuttosto un modo per esercitare pressione. Dunque che vogliono veramente? Soldi? Un riscatto? È probabile, anche se il riserbo su questo aspetto è totale.

Secondo quanto ricostruito da Peacereporter, Torsello è partito giovedì 12 da Lashkargah, a bordo di un autobus, diretto a Kabul. Il sequestro sarebbe avvenuto durante il tragitto. L'autista non dice niente a nessuno. L'agenzia di stampa afgana Pajhwok, invece, parla di un'autovettura fermata tra Lashkargah e Kandahar da 5 uomini armati: lo riferisce un certo Gholam Mohammed, che ha detto di trovarsi insieme a Torsello. Sono ore caratterizzate dal silenzio stampa della famiglia, chiusa nella villa di Alessano, cittadina di settemila anime che si è stretta intorno ai genitori e alle quattro sorelle di Gabriele. A metà mattina Marcello Torsello, il papà del fotoreporter, ha confermato che la famiglia oggi resterà in silenzio. E con la gentilezza e la dignità di sempre ha aggiunto: «Oggi ho bisogno di concentrarmi: è una giornata faticosa, particolarmente pesante».

Ma sullo sfondo del silenzio dettato dal dolore e dall'attesa per la scadenza dell'ultimatum, echeggia l'appello disperato che ieri, dopo giorni di attesa dettati dall'ottimismo, la mamma di Torsello, Vittoria Argenti, ha rivolto direttamente ai sequestratori del figlio, alla presenza del marito in lacrime e di tre delle quattro figlie. «Stare facendo un gravissimo errore, Gabriele - ha detto in modo concitato - ama il vostro popolo. Gabriele ama tutti, ama i bambini che hanno bisogno, è pieno di amore. Gabriele vi ama, si ama anche voi». Parole pronunciate davanti alle telecamere alle quali la donna ha mostrato la cartolina che il 14 agosto del 2005 il figlio le ha spedito dal paese nel quale è oggi sotto sequestro: «L'Afghanistan mi piace», scriveva Gabriele.

DALLA PRIMA PAGINA

Già si oppone Giorgio Bocca. Bocca che preannuncia un suo nuovo libro di memorie partigiane, «Le mie montagne». Attorno ai due han preso posizione i Red Skins, il Presidente della Repubblica, i giornali maggiori e minori della sinistra. Il nuovo libro di Pansa non è un grande libro, è una risposta alle recensioni del libro precedente, «Il sangue dei vinti». I vinti sono i fascisti o quelli fatti passare per tali, inseguiti e fucilati o impiccati da partigiani veri o falsi, perfino da ladri e rapinatori. «Ladri» l'ho aggiunto io, perché ho nella memoria un libro (un romanzo) di Alessandro Gennari, «Le ragioni del sangue», incentrato sul Triangolo della Morte, Modena-Bologna-Reggio Emilia, dove a guerra finita (ripeto: a guerra finita) bande armate rosse continuarono a trucidare ricchi agrari, cattolici, alte cariche locali, preti. Le fattorie bruciate venivano prima depredate. E un romanzo memorabile.

Anche Pansa parla del Triangolo della Morte. Scatenando le reazioni di coloro che difendono non la Resistenza, ma il mito della Resistenza, e non tollerano vederla immischiata con basse opere. Tra questi Giorgio Bocca. Bocca ha dichiarato, poi smentendo, che analisi come quelle di Pansa andrebbero proibite per legge, dire che la Resistenza ha

commesso anche delitti e stragi non giustificabili con ragioni militari ma con interessi di partito o ideologici, è come negare l'Olocausto o lo sterminio degli armeni. Per la prima presentazione del suo libro Pansa ha scelto, provocatoriamente, Reggio Emilia, ed è stato contestato da un gruppo di Red Skins, che lo insultavano sbrattando e agitando uno striscione con la scritta: «Triangolo Rosso - nessun rimorso».

A Giampaolo Pansa esprime solidarietà il Presidente

La grande bugia divide

della Repubblica. Bocca che pure viene dalle file del Pci, e che seguì il Pci anche quando il Pci ordinava di condannare

l'insurrezione popolare ungherese. La solidarietà di Napolitano a Pansa riempie di sdegno Giorgio Bocca, che esclama: «Che democrazia è mai questa, dove si permette che vengano pubblicati libri come quelli di Pansa? Ci vorrebbe una legge per proibirli. Fermiamoci qui. Temo che lo scontro procederà finché il cadavere culturale di uno dei due sarà buttato fra i piedi

di chi non ha la stessa idea della storia, la piccola, se così la volete, storia giornalistico-politica del nostro Paese».

Vorrei che non si arrivasse a tanto. Si poteva evitarlo. Era molto semplice. Quelli di Pansa sono libri, e i libri si combattono con altri libri. Non con squadristi che ne impediscono la presentazione, non con leggi che mettano in galera autore ed editore. Questo avveniva prima della Resistenza. La Resistenza è venuta per metter fine a questo. La Resistenza fu una guerra di liberazione, per la libertà di espressione parlata o scritta: se c'è qualcuno il quale non vuole che la Resistenza venga studiata e raccontata anche nei suoi aspetti più tor-

bidi, molto semplicemente non è ancora liberato. Non ha nessuna importanza ribattere che quelle di Pansa non sono scoperte, perché alcuni professori universitari (tre-quattro) erano già arrivati alle stesse conclusioni. Pansa fa diffusione, quindi educazione. Queste sono vicende ignorate per mezzo secolo, poi parzialmente illuminate, con molte zone buie. Se un nuovo libro ne parla bene. Se quel libro diventa un best-seller, meglio ancora. Il popolo si educa così. Educarlo è un'operazione importante per la scrittura. La scrittura non può fare niente di più importante.

Ferdinando Camon (fercamon@alice.it)

VELO ISLAMICO

Criticata durante un dibattito tv

Minacce di un imam:
la deputata Santanchè
è sotto scorta

ROMA Da ieri Daniela Santanchè è sotto scorta. La parlamentare di An, autrice del libro «La donna velata», atto di accusa contro la sottomissione delle donne nei Paesi islamici, ha avuto la protezione del Ministero dell'Interno dopo essere stata duramente attaccata in diretta Tv dall'imam di Segrate Abu Shwaiba.

Durante la trasmissione, sabato su Sky Tv, il religioso islamico ha quasi aggredito la deputata di Alleanza nazionale, impegnata a sostenere che il velo non è un obbligo stabilito dal Corano: «Non è vero che nel Corano non ci sia l'obbligo del velo. Io sono un imam e non permetto a degli ignoranti di parlare dell'Islam. Voi siete degli ignoranti di Islam e non avete il diritto d'interpretare il Corano». Immediate e numerose le attestazioni di solidarietà alla parlamentare. Tra i primi a intervenire, il ministro per le Pari opportunità Barbara Pollastrini: «Voglio che il signor Shwaiba sappia che nel nostro Paese non sono accettabili minacce, intimidazioni e condanne. Noi siamo un Paese democratico e pretendiamo da chi vi è stato accolto il rispetto dei principi di libertà, di opinione e di scelta delle persone». Anzi, ha detto la Pollastrini, la cittadinanza italiana deve essere subordinata «alla condivisione delle regole comuni fra cui ritengo centrale quella dell'autonomia e del rispetto della donna». Molte le reazioni nel centrodestra, al quale appartiene la Santanchè. Il deputato di An Maurizio Gasparri ha chiesto che l'imam di Segrate venga espulso «dopo essere stato messo in carcere» e che l'organizzazione cui fa riferimento, l'Ucoi, venga messa al bando. Il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini si è augurato che le autorità italiane «prendano i provvedimenti necessari senza nessuna pavida».

Altri attestati di stima e incoraggiamento sono venuti dal portavoce di An Andrea Ronchi, dalla parlamentare di Forza Italia Isabella Bertolini e dalla vice presidente della Regione Lombardia Viviana Beccalossi. Ma la solidarietà a Santanchè è arrivata anche da una donna islamica: Souad Sbati, presidente delle donne marocchine in Italia: anche lei ospite nella stessa trasmissione per sostenere il diritto delle islamiche a non indossare il velo. Ha attaccato diretta l'imam di Segrate: «Condanniamo questi pseudo rappresentanti religiosi che definiscono e discriminano, a volte attraverso la violenza, quelle donne che non portano il velo». Daniela Santanchè va avanti per la sua strada.



Daniela Santanchè

Luca Perrino



Un momento dell'imbarco degli uomini della «Pozzuolo del Friuli»

area, nei Balcani, in Iraq e in Afghanistan.

Il tutto sotto l'attenta supervisione degli uomini dell'Ottavo reggimento trasporti di Remanzacco, gli stessi che, nelle settimane passate, avevano coordinato l'imbarco di mezzi e materiali su alcune navi salpate per il Paese dei cedri dal porto di Monfalcone.

Militari nella gran parte dei casi già veterani di altre operazioni «oltramare» quelli decollati da Ronchi dei Legiona-

ri con il classico basco blu dell'Onu, consoli del delicato compito che spetta loro nei prossimi mesi e che si sono preparati a fondo per questa nuova missione. Non solo dal punto di vista tecnico-militare, va detto, ma anche focalizzando le esercitazioni su usi, costumi e idiomi locali.

Compito dei militari di stanza nelle caserme «Guella» e «Montesanto» di Gorizia, salutati nei giorni scorsi in occasione di una cerimonia ufficiale

La tragedia di Aldo e Nico Degrassi. Il dolore del padre e il «testamento morale» della madre scomparsa sei anni fa

Tutta Grado attorno ai due fratelli suicidi

Centinaia di persone per l'ultimo saluto alle salme. Questa mattina i solenni funerali

GIALLO

A La Spezia
Non hanno
un nome
due anziane
morte per strada

LA SPEZIA Due donne, di circa settant'anni, morte per strada, nel centro cittadino, a causa di un malore, in due distinti episodi avvenuti giovedì e venerdì, sono ancora senza un nome. Nessun familiare si è ancora fatto avanti per identificarle. L'amara vicenda ha spinto le forze dell'ordine a diffondere un identikit delle due donne. Se hanno dei figli o dei nipoti, come è probabile, nessuno di loro sa ancora che sono morte. È possibile che i familiari vivano altrove, ma non si esclude neppure che risiedano in zona. Una delle due donne, con i capelli corti e bianchi, si era sentita male in strada, nel centro di La Spezia. Si era accasciata, e i soccorsi erano risultati vani. Non aveva documenti con sé: portava un bastone di legno, con un anello dorato nella parte alta. L'altra donna è morta la mattina dopo mentre faceva la spesa fra i banchi del mercato alimentare. Caduta a terra, era stata soccorsa, ma era spirata in pochi minuti. Non aveva alcun documento nella borsetta.

GRADO Sono state centinaia le persone che ieri si sono recate nella cappella mortuaria del cimitero di Argine dei Moreri a Grado per dare l'estremo saluto ai due fratelli gradesi, suicidatisi l'altra notte finendo con l'auto nelle acque del canale Isonzato. Aldo Degrassi, 44 anni, presidente della Farmacia comunale di Grado, e il fratello Nico, 56 anni, affetto da problemi mentali, venerdì sera, a bordo di una Y10, una volta usciti di casa, dopo aver salutato il padre Antonio, di 81 anni, si sono diretti a Fossalon spingendosi fino allo spiazzo sterrato antistante il canale. Qui, con l'auto, si sono lasciati andare nelle acque del corso d'acqua, immergendosi fino ad una profondità di circa 3 metri. A dare l'allarme era stato il padre che, risvegliatosi dal primo sonno, alle 23, ha trovato un biglietto nel quale erano indicati luogo ed esplicite intenzioni. I corpi dei due gradesi sono stati recuperati dalle forze di soccorso verso le 3 di notte.

E ieri, Grado ha testimoniato con la sua massiccia presenza in cimitero, la solidarietà e l'affetto nei confronti dei due fratelli, unendosi al cordoglio dei famigliari. Le salme, nella cappella mortuaria, erano l'una accanto all'altra. Fratelli inseparabili, come in vita, insieme ogni giorno, da quando, nel 2000 Aldo s'era licenziato per accudire il fratello disabile.

Così, l'una accanto all'altra, questa mattina, saranno sistemate le bare di Aldo e Nico, in Sant'Eufemia, in occasione dei funerali in programma alle 11. I feretri giungeranno sul sagrato della Basilica trasportati da due vetture, ma subito dopo saranno nuovamente avvicinate. Sulle fiancate delle due bare in larice chiaro, è in-



Il canale Isonzato dove si è inabissata la vettura con Aldo e Nico Degrassi, i due fratelli suicidi di Grado

castonata la figura della Madonna. La cerimonia funebre sarà officiata dall'arciprete, monsignor Armando Zorzin, che è stato molto vicino ai con-

giunti per sostenerli in questi drammatici momenti. Il rito sarà accompagnato da una parte del gruppo corale Santa Cecilia, che si occupa di segui-

re le esequie. Per chi volesse ancora porgere un saluto ai due fratelli, oggi la cappella del cimitero sarà aperta a partire dalle 8 e fino alle 10.15.

KATE MOSS INCINTA



Kate Moss

LONDRA La supermodella Kate Moss, icona e musa trasgressiva della nuova Gran Bretagna, è incinta. Il padre è Pete Doherty, suo tormentato compagno, voce e prima chitarra dei Babyshambles, in questi giorni in tournée in Italia e in concerto questa sera al Piper di Roma, dove si dice ci sarà anche lei. A dare la notizia, un'esclusiva del Sunday Mirror, è stato lo zio di Pete, Phil Michels. «Ho parlato due volte con Pete che mi ha confermato che Kate è incinta». La top model, idolo delle giova-

nissime, dovrebbe annunciare ufficialmente la sua gravidanza entro la settimana al suo ritorno a Londra dall'Italia. Kate Moss, 32 anni, ha già una figlia di 4 anni, Lila Grace, dal suo precedente fidanzato Jefferson Hack. Pete Doherty è a sua volta padre di un bambino di tre anni, Estile, avuto da una precedente relazione. Moss, travolta dallo scandalo delle foto che la ritraevano mentre sniffava cocaina (da cui il soprannome Cocaine Kate) non avrebbe più problemi di droga.

Il rito funebre sarà anche caratterizzato da un segno particolare, una sorta di omaggio a Nico: per la prima volta, infatti, non sarà portata la croce, come hanno annunciato ieri gli stessi congiunti: «Le croci Nico - hanno osservato i famigliari - le aveva portate tutte lui, che non mancava mai a qualsiasi rito religioso». Non solo. In previsione di un notevole affollamento ai funerali, l'Apt, presso la quale peraltro Aldo aveva lavorato fino al 2000, ha messo a disposizione busnavetta garantendo un servizio di trasporto fino alla Basilica di Sant'Eufemia, evitando così il formarsi di ingorghi nel centro cittadino. I busnavetta partiranno dal cimitero di Argine dei Moreri, all'ingresso di Grado.

La giornata di ieri sull'Isola, è stata scandita da un continuo via vai di persone in cimitero. L'affollamento ha raggiunto il suo culmine in tarda mattinata, per poi continuare costante anche nel pomeriggio, fino alle 17, ora di chiusura della cappella. Tanti parenti, ma anche moltissimi amici e conoscenti di Aldo e Nico, che non hanno potuto fare a meno di salutare i due fratelli, accomunati in questo triste destino.

Grado il giorno dopo ha dunque risposto all'unisono, unendosi al cordoglio dei famigliari. Già di primo mattino l'incredibile tragedia era al centro dell'attenzione e dei sentimenti della comunità, scossa e ancora incredula.

Il messaggio lasciato al papà era chiaro dalle prime righe. Aldo aveva scritto: «Andiamo dalla mamma», morta nel maggio del 2000. L'anziano padre, davanti a quelle prime righe, venerdì notte, era caduto a terra procurandosi ematomi in tutto il corpo, ma specialmente negli arti inferiori.

Antonio Boemo

IN BREVE

Lettera al Mattino di Padova
Il serial killer Bilancia confessa: «Non uccisi sempre da solo»

VENEZIA «Io mi sono sempre trovato d'accordo con il pensiero collettivo che, in qualsiasi condizione d'avversità fossi costretto a vivere, non soffrirei mai abbastanza per ciò di cui mi sono reso responsabile. Però non sono l'unico responsabile di ciò che è successo». È lo stralcio di una lettera, datata 4 settembre, che il serial killer ligure Donato Bilancia ha inviato al direttore de «Il Mattino di Padova». Ieri il quotidiano veneto ha deciso di pubblicare parte di questa missiva e di alcune altre che Bilancia ha inviato al giornale per sostenere che, pur essendo presente all'omicidio dei coniugi Parenti-Scotti, non fu lui a premere il grilletto e che quindi un omicidio è in libertà. Bilancia è stato condannato a 13 ergastoli per 17 omicidi avvenuti tra l'ottobre 1997 e il maggio dell'anno seguente. Si rivolge al quotidiano euganeo perché è in carcere al «Due palazzi» di Padova.

Alla periferia di Napoli sparano e uccidono in mezzo alla folla

NAPOLI Stava passeggiando tra la folla, in corso San Giovanni a Teduccio, alla periferia orientale di Napoli, quando due sicari, che erano a bordo di una autovettura, lo hanno avvicinato e gli hanno esploso contro diversi colpi d'arma da fuoco. Per Salvatore Attanasio, 37 anni, sorvegliato speciale, già denunciato in passato per diversi reati, non c'è stato nulla da fare. L'uomo è morto qualche minuto dopo, durante il trasporto in ospedale. L'omicidio è avvenuto, intorno a mezzogiorno. I sicari per portare a termine la loro missione di morte non hanno esitato a sparare tra la folla mettendo a repentaglio l'incolumità di numerosi passanti.

'Ndrangheta: ammazzato mentre va a cavallo

SIDERNO Omicidio «eccellente» in Calabria nell'ambito della guerra nella 'ndrangheta. Era a cavallo e stava rientrando a casa dalla sua consueta galoppata mattutina, Salvatore Salerno, di 38 anni, ucciso in un agguato compiuto da sconosciuti nelle campagne di Siderno, nel Reggino. L'uomo, che aveva precedenti penali ed era sottoposto alla misura della sorveglianza speciale, mentre era a cavallo è stato affiancato presumibilmente da una automobile dalla quale sono stati sparati alcuni colpi di fucile caricato a pallettoni. Salerno è stato raggiunto al torace da due colpi ed è caduto da cavallo. I killer si sono quindi avvicinati alla vittima sparandogli un colpo di fucile alla testa.

Uno scooterista quindicenne muore in fuga dai carabinieri

BERGAMO Un quindicenne bergamasco è morto dopo aver forzato un posto di blocco e dopo un inseguimento per le vie del centro di Colzate (Bergamo) in Valle Seriana. Dopo aver investito un carabiniere ad un posto di blocco, proseguendo la sua corsa in sella ad uno scooter, il ragazzo, Daniele Imberti, di Vertova è andato a schiantarsi contro il muro di un'abitazione, in prossimità di una curva, in via Bonfanti. Per evitare lo scontro, un altro militare, che nel frattempo si era messo all'inseguimento del giovane a bordo di un'auto di servizio, è stato costretto a sterzare con violenza, finendo a sua volta contro lo spigolo del muro.

Acqua alta a Venezia con quasi un metro sul livello medio del mare. Ma i disagi maggiori si sono avuti nel Sud Italia

Maltempo sulla Penisola, cinque morti in uno scontro a Novara

Allagamenti nel Salernitano: chiuse la ferrovia e l'autostrada. Una lunga serie di incidenti stradali

ISTRUZIONE

Fioroni: meno compiti a casa
E si scatenano le polemiche

ROMA Vasta eco sta avendo la proposta avanzata dal ministro dell'Istruzione Fioroni di dare meno compiti a casa ai ragazzi. Quella del ministro non voleva essere una provocazione, ma la proposta di far svolgere i compiti prevalentemente a scuola in modo da lasciare liberi nel pomeriggio i ragazzi di sviluppare i loro interessi e la loro curiosità, al fine di rendere più vasta la loro cultura e per favorire il loro ingresso nella società moderna.

Si è creato subito il doppio partito dei pro e dei contrari: i genitori sia i docenti. L'invito è arrivato da un ministro della Pubblica Istruzione che intende uscire dai soliti cliché della scuola italiana. Giuseppe Fioroni aggiunge: «Io credo che i compiti dovrebbero essere svolti prevalentemente a scuola in modo che a casa i ragazzi, il pomeriggio, possano interessarsi agli elementi che inducono loro curiosità, voglia di apprendere e voglia di conoscere in proprio. La scuola oltre che a competenze e sapere deve dare un metodo per studiare. Il tempo libero degli alunni serve per acquisire questo metodo».

L'invito ai docenti è stato lanciato dal ministro nel corso di un'intervista rilasciata alla 7. Fioroni ha anche difeso

la scuola italiana: «Non è vero che licenzia degli asini», ha detto ricordando i ragazzi che hanno vinto «le olimpiadi di matematica, fisica, chimica e informatica».

«Io li ho incontrati per congratularmi con loro - ha aggiunto - e loro mi hanno fatto riflettere sul fatto che occorre dare spazio alla capacità tutta italiana di declinare le competenze con la fantasia. Analizzando queste cose - ha concluso Fioroni - ci possiamo accorgere che i nostri ragazzi non sono i più asini d'Europa. E che la nostra, come afferma invece l'Ocse, non è una scuola che costa di più, ma paga il costo dell'integrazione dei diversamente abili, che è un grosso fatto di civiltà, e anche quello di avere i sessantatré compiti dovremmo essere svolti prevalentemente a scuola in modo che a casa i ragazzi, il pomeriggio, possano interessarsi agli elementi che inducono loro curiosità, voglia di apprendere e voglia di conoscere in proprio. La scuola oltre che a competenze e sapere deve dare un metodo per studiare. Il tempo libero degli alunni serve per acquisire questo metodo».

L'appello a «meno compiti a casa» troverà largo consenso tra le famiglie spesso alle prese con i troppi e difficili esercizi assegnati a bambini e ragazzi dagli insegnanti e secondo molti pedagogisti anche controproducenti se eccessivi. Compiti che, lamentano alcuni genitori, a volte vengono dati anche a chi frequenta il tempo pieno quindi da svolgere dopo un'intera giornata già trascorsa sui banchi.

ROMA Acqua alta a Venezia, allagamenti e disagi nel Salernitano, con 24 nuclei familiari evacuati dalle proprie abitazioni, la chiusura della A3 Napoli-Salerno, l'interruzione fino a mercoledì della linea ferroviaria Battipaglia-Potenza, e tanti incidenti, molti dei quali mortali. Con cinque morti in uno scontro a Novara.

Questo il bilancio di un fine settimana difficile sulle strade e autostrade italiane, a causa del maltempo che ha colpito in modo particolare alcune regioni del Sud. Gli allagamenti sono stati forti nel Salernitano a causa dell'abbondante pioggia caduta nella notte e dove l'esondazione di un torrente ha provocato allaga-

menti. Allagamenti si sono avuti nel corso della notte anche nei comuni salernitani di Pontecagnano, Postiglione e Contursi Terme. Disagi anche nei comuni di Altavilla Silentina e Buccino per l'esondazione in alcuni punti del fiume Calore.

A causa della pioggia è stata chiusa al traffico l'autostrada Napoli-Salerno, nel tratto compreso fra Pompei e Torre Annunziata. E dalle 7 di ieri mattina è poi sospesa la circolazione dei treni sulla linea Sici-gnano-Battipaglia in seguito alle forti piogge. E l'acqua alta è tornata a Venezia. Il fenomeno si è verificato intorno alle 11:30, di ieri quando la massima ha toccato i 93 centimetri di altezza sul medio mare.

Il maltempo e l'alta velocità hanno causato numerosi incidenti stradali. Oltre a quello, gravissimo, avvenuto in provincia di Novara, dove cinque giovani hanno perso la vita tornando da una discoteca, un altro grave incidente è avvenuto nella notte in provincia di Rieti. Una Bmw, guidata da due romeni, ha invaso la corsia opposta e preso in pieno un pullmino sul quale viaggiavano le giocatrici della squadra di volley reatina. L'allenatrice Maria Grazia Angeletti è rimasta gravemente ferita, così come il marito Mario Toca. Gravi anche le condizioni di una delle giocatrici, G.G., di 16 anni. I due romeni sono morti.



Numerose le zone allagate nel Salernitano

DALLA PRIMA PAGINA

Ora, questa particolarità è stata vissuta per molto tempo come un vincolo, quasi un freno al processo di evoluzione e modernizzazione della città. Lasciamo da parte le immagini più consumate (Trieste "prigioniera" di un passato che non passa...).

Resta il fatto che quell'ipoteca ha pesato su di noi per decenni. E comunque molto più a lungo che altrove.

Ricordo, ma è solo uno degli esempi possibili, la cura e il rigore meticoloso che qualche anno fa caratterizzarono la preparazione di Luciano Violante al dialogo pubblico su questi temi con Gianfranco Fini.

Una parte larga delle classi dirigenti locali.

Non sarebbe serio, a mio avviso, imputare tutti i limiti di quella fase ai vizi soggettivi del ceto politico che ha governato la città negli anni successivi ai fatti rievocati dal volume di Karlsen e Spadaro.

Ma è difficile negare che anche di ritardi soggettivi si trattò, insieme a una timidezza e a volte un vero e proprio rifiuto a farsi carico non tanto delle ragioni degli altri ma anche solo dell'ascolto di quelle ragioni.

In questo senso - se posso dedicare una riga all'autore più "maturo" del volume - chiunque, e sono molti non solo a Trieste, conosca Stelio Spadaro non si stupirà del titolo e del contenuto del libro.

Perché Spadaro è l'uomo che con maggiore intelligenza e tenacia ha inteso negli ultimi dieci o quindici anni affermare due piccole ma significative verità. Da un lato l'idea che

quel vincolo "storico" poteva, in una cornice mutata, trasformarsi nella più grande opportunità per riscrivere il profilo della città e il suo ruolo nella nuova Europa allargata.

Dall'altro la convinzione che per risolvere quella ipoteca era fondamentale - anche con atti di coraggio politico "unilaterali" - superare un'analisi della storia della città, e delle sue pagine più dolorose, tutta ancorata ai riflessi dell'appartenenza.

E dunque fosse necessario seminare, gramma dopo gramma, le ragioni di una lettura che non definirei necessariamente "condizionalista" ma certamente più laica della nostra storia comune. Ciò che ha reso particolare questo tentativo è stato il profilo politico dell'operazione.

Spadaro è un intellettuale, un conoscitore attento

L'altra questione di Trieste

delle vicende storiche che tratta nel volume.

Ma è anche, da molti anni, uno dei dirigenti di spicco della sinistra triestina. Non un *totus politicus*, come siamo soliti conoscere. Ma, e sia detto con tutto il rispetto e la simpatia del caso, una miscela particolare di spirito civico, passione politica e una punta, sempre misurata, di visione "eretica".

Doti che ha affinato col tempo sino a diventare un riferimento solido (parlo per testimonianza diretta) di qualunque leader nazionale della sua parte chiamata a misurarsi coi problemi contemporanei di questo lembo d'Europa.

In questo non c'è, a mio parere, solo l'affidabilità dello studioso o la professionalità dell'uomo di partito. C'è il risultato forse più significativo di questo cammino.

Risultato che le pagine del libro presentato l'altro pomeriggio a Trieste da Fabio Forti, Sergio Baraldi e Annamaria Vinci, portano in superficie con grande evidenza. E che si riassume in questo. L'assoluta particolarità delle vicende storiche della nostra città contiene in sé suggestioni e tratti di una modernità che valica i confini del nostro mondo. Detto in altre parole, il grande "patrimonio civile" di Trieste può essere letto, nell'oggi, come un'opportunità. Come un'esperienza - un viaggio complesso e tragico - che ci parla del rapporto tra cittadinanza e Nazione, tra culture e integrazione, lingue e identità.

Insomma qualcosa che ci accompagna nell'Europa che ha da venire. E non solo una storia dell'Europa che è stata.

C'è in questo, a mio avviso, una modernità irriducibile della città che molti si ostinano a non vedere stretti come sono tra il pregiudizio

verso l'ultima sponda del nazionalismo conservatore del Novecento e la percezione di una Trieste finita e confinata nelle atmosfere nostalgiche di una Mitteleuropa formato cartolina.

La realtà è diversa. È quella di una città che nelle sue vicende "antiche" può trovare la motivazione di un ruolo storico nuovo.

E la lettura di queste pagine non fa che confermare questa sensazione. Come accade quando l'occhio cade sulle righe finali di un articolo di Gianni Stuparich che così si esprime, «Trieste, nella nuova Italia, potrà essere veramente un pegno di amicizia fra italiani e slavi, potrà compiere finalmente senza intralci né diffidenze la sua funzione storica di congiungere la civiltà slava e la civiltà latina, e di essere la porta dell'Italia aperta alle correnti dell'Oriente, così come l'hanno sognata i Grandi del nostro Risorgimento». E il 6 luglio del 1945. Altro forse non serve dire.

Gianni Cuperlo

E-mail:
economia@ilpiccolo.it

ECONOMIA

Il decreto Bersani, dopo i taxi e le farmacie, ha imposto nuove regole di trasparenza anche sul sistema bancario: gli effetti in regione

Abi: «In Fvg sportelli meno cari»

Operazione Patti Chiari: «Più trasparenza in banca». Ma i consumatori stanno in allerta

L'INTERVISTA

Il direttore dell'Associazione Roccia: «È positivo l'arrivo degli istituti stranieri in regione»

TRIESTE Massimo Roccia, direttore dell'Abi, è segretario del Consorzio Patti Chiari (al momento aderiscono 40 banche per un totale di oltre il 60% degli sportelli esistenti). «Stiamo avviando un grande progetto di semplificazione del rapporto con il cliente. Due milioni di clienti, che non vogliono perdere tempo su cose complesse, hanno potuto grazie al nostro sito (www.patti-chiari.it) oppure attraverso schede disponibili allo sportello, confrontare prezzi e contenuti di quattro milioni di prodotti bancari, cercare gli sportelli più vicini a casa o al nostro ufficio, ottenere risposte immediate».

Le banche si stanno adeguando al decreto Bersani?

«Già prima del decreto Bersani il 71% dei conti corrente non prevedevano spese di estinzione. La concorrenza oggi si gioca proprio sull'azzeramento delle spese di uscita. In sostanza il mercato si è autoregolato autonomamente nella sua dinamica competitiva. E lo dimostra il fatto che le banche aderenti a Patti Chiari nel 71% dei casi non impongono spese di estinzione per chiudere il conto».

Il progetto Patti Chiari è arrivato anche a Trieste: cosa cambierà?

Anche a Trieste sarà facilitato il cambiamento di conto corrente, non solo rendendo più chiare le procedure di chiusura, ma soprattutto dando indicazioni ai clienti sul trasferimento di quanto nel conto

è stato via via inserito nel corso del tempo. Le banche si sono adeguate nella loro autonomia contrattuale. Stiamo offrendo al mercato strumenti semplici per scegliere e per cambiare».

Quale è stato l'impatto delle banche straniere in Italia?

«L'impatto è stato positivo. L'ingresso sul mercato italiano delle banche straniere avvenuto negli ultimi anni, aumentando la concorrenza, hanno spesso reso più convenienti i prodotti con un impatto positivo sulla clientela, canali più sicuri e una disponibilità di servizio molto forte. Mi riferisco ad esempio ai conti correnti *self service* e a basso costo. Secondo quanto risulta a Patti Chiari i prezzi dei 500 prodotti di conto corrente sono scesi del 7,1 per cento negli ultimi dodici mesi».

Le banche non sono più una foresta pietrificata. In Italia è nato un nuovo campione nazionale con la fusione San Paolo-Intesa. Fusione che avrà i suoi effetti anche in Friuli Venezia Giulia. Cosa ne pensa?

«Anche nella vostra regione si importerà una più qualificata cultura bancaria. Il sistema di interazione fra banche e cliente in Italia, grazie anche a Patti Chiari, è migliorato moltissimo negli ultimi anni. Abbiamo compiuto passi da gigante».

p.c.f.

di Piercarlo Fumanò

TRIESTE Il governo Prodi, dopo i taxi e le farmacie, ha imposto nuove regole di trasparenza anche nel santuario delle banche italiane. Fra le novità del decreto spicca l'abolizione delle spese di chiusura nei «contratti di durata» (i conti correnti). Cosa succede in Friuli Venezia Giulia?

Un'altra novità del decreto riguarda l'obbligo per le banche di comunicare un mese prima ogni variazione delle condizioni contrattuali e la facoltà per il cliente nei sessanta giorni successivi di recedere senza pagare spese di chiusura e infine l'obbligo per gli istituti di variare contestualmente i tassi attivi e passivi applicati ai clienti.

Anche in Friuli Venezia Giulia (913 sportelli) il decreto Bersani, anche per un clima di *moral suasion* imposto dall'Abi, sta facendo sentire i suoi effetti. Unicredit già dal primo febbraio ha azzerato non solo i costi per estinguere il conto ma anche quelli per chiudere il deposito titoli: «Abbiamo aperto le porte, i clienti possono entrare e uscire quando vogliono», dicono nella banca guidata da Profumo che punta «sulla qualità dei servizi e sulla consulenza». Analoga tendenza si riscontra anche nell'ambito del nuovo colosso Intesa-San Paolo. In un altro istituto come la Cividale, rimasto autonomo in un clima di fusioni e integrazioni fra i grandi gruppi, il

costo zero viene applicato ad alcune tipologie di conto anche se si teme «un certo appesantimento burocratico» rispetto al rapporto fiduciario allo sportello soprattutto per gli istituti a dimensioni locali. Ma quando incidere, ad esempio, l'ingresso sul mercato del credito del Friuli Venezia Giulia dei francesi del Credit Agricole che hanno acquisito gli sportelli Friuladria? Come ha sottolineato anche il Governatore di Bankitalia Draghi, il decreto Bersani non fa altro che adeguare l'Italia al resto del Vecchio Continente. Nella gran parte dei Paesi europei le banche non possono richiedere commissioni per l'estinzione del rapporto.

Il decreto Bersani punta a «calmierare» i costi imponendo nuove regole. Nel nostro Paese, secondo una recente indagine a campione di Bankitalia sui prezzi alla clientela dei servizi bancari, il costo medio di chiusura dei conti correnti ammonta a 34 euro ma nel 75% dei casi le spese sono risultate «inferiori o pari a 50 euro». Nel 6% dei casi si arriva a 75 euro. Ci sono altre voci che incidono fortemente nel rap-

porto fra risparmiatori e banche. E qui la variabilità delle condizioni applicate, secondo Bankitalia, risulta «molto elevata»: le spese di tenuta e gestione dei conti, nel 46% dei casi esaminati dall'indagine, ammontano in media a 76 euro all'anno (compreso il costo del bancomat). Nel resto dei casi si arriva fino a un canone annuo di 66 euro.

In estate una circolare dell'Abi aveva innescato un polverone osservando che alcuni aspetti del decreto, come le variazioni dei tassi conseguenti alle decisioni della Bce, «risultano suscettibili di interpretazioni non univoche». Per i bancari, in sostanza, il decreto imporrebbe con chiarezza solo le spese di chiusura dei conti correnti. Se non ci sono dubbi sull'azzeramento delle spese per i conti correnti (che dovrà essere applicato da tutti gli istituti), le zone d'ombra investono l'impatto sulla variazione dei tassi che si abbattano su mutui e prestiti. Le banche, temono i consumatori, sarebbero pronte a interpretare in senso favorevole l'obbligo di comunicazione «contestuale» ai clienti sulle variazioni dei tassi attivi e passivi. In sostanza, in caso di aumento del costo del denaro, mutui e prestiti subirebbero immediatamente un rincaro. Allo stesso tempo la remunerazione sui conti correnti resterebbe invariata. L'Abi replica di non cercare scappatoie e lancia con Patti Chiari una vera

e propria offensiva della trasparenza.

Sotto osservazione c'è il costo di alcune voci essenziali che incidono fortemente sul prezzo dei servizi bancari come le spese chieste per il dossier titoli, la domiciliazione delle bollette, il Telessave. Un'altra voce «a rischio» potrebbe essere l'Internet Banking che negli ultimi anni ha avuto una crescita esponenziale: sono 9 milioni i conti correnti via Internet e telefono in Italia (fonte Bankitalia).

L'Abi peraltro definisce il decreto Bersani «un passo significativo sulla strada delle riforme e delle liberalizzazioni». Sulla trasparenza sono tutti d'accordo. Ma quale la realtà attuale? Le banche italiane, al momento, scoppiano di salute anche se dopo le vicende dei «furbetti» hanno subito un crollo di credibilità. Non è un caso che oggi la parola «trasparenza» sia la più invocata dai protagonisti del mondo del credito che deve riguadagnare consenso. Peraltro secondo Bankitalia «la redditività è migliorata» e la qualità dei crediti è rimasta elevata, nonostante le debolezze dell'economia. Il governatore era stato il primo ad ammonire il sistema bancario nell'ultima assemblea di Bankitalia: «La maggiore efficienza delle banche, l'innalzamento del grado di concorrenza non si sono ancora riflessi a sufficienza sui prezzi e sulla qualità dei servizi bancari».

Il sistema del credito

IN FRIULI VENEZIA GIULIA



Alla fine del 2005 operavano in Friuli Venezia Giulia 57 banche, presenti con 914 sportelli in 175 dei 219 comuni della regione.

Gli intermediari finanziari locali (con sede amministrativa o direzione generale entro i confini regionali) si compongono di 25 banche, 6 società di intermediazione mobiliare, 3 società di gestione del risparmio e 32 società finanziarie



RETE DISTRIBUTIVA DELLE BANCHE

	2004	2005	Var. %
SPORTELLI	914	913	-0,1
NEGOZI FINANZIARI	47	50	6,4
ATM (1)	1.060	1.066	0,6
<i>di cui</i>			
■ solo cash dispenser	206	228	10,7
■ multifunzione	854	838	-1,9
■ caricamento moneta elettronica	425	419	-1,4
SERVIZI DI HOME	163.737	203.694	24,4
E CORPORATE BANKING (2)			
<i>di cui</i>			
■ alle famiglie	141.956	179.927	26,7
■ alle imprese	21.781	23.767	9,1
SERVIZI DI PHONE BANKING (3)	115.119	145.310	26,2
<i>di cui</i>			
■ alle famiglie	110.994	141.092	27,1
■ alle imprese	1.404	1.776	26,5

(1) Numero di apparecchi attivi. Dati riferiti alla localizzazione degli apparecchi

(2) Numero di collegamenti con i clienti. Servizi dispositivi e/o informativi prestati alla clientela per via telematica.

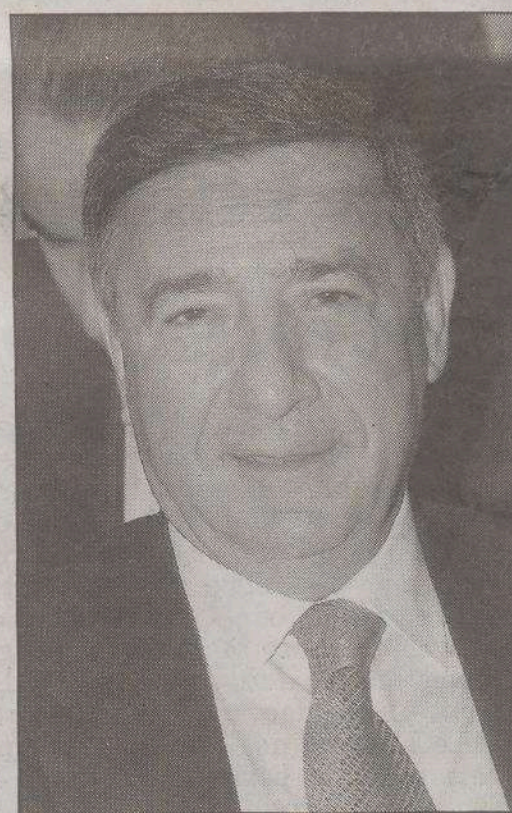
Dati riferiti alla residenza della controparte

(3) Numero dei clienti che utilizzano il servizio, attivabile via telefono mediante la digitazione di appositi codici. Dati riferiti alla residenza della controparte. Sono compresi i servizi telematici diversi

Fonte: Bankitalia

CENTINARI.IT

«Ogni Paese può recepirlo nel modo che ritiene. L'Italia lo deve ancora fare. Occorrono invece regole certe uguali per tutti, applicate allo stesso modo»



Lamberto Cardia

MILANO La direttiva dell'Unione Europea sull'Opa, che è in via di recepimento dai vari Paesi, non convince Lamberto Cardia, presidente della Consob. Da Baveno, dove ha partecipato ad un incontro sulle liberalizzazioni promosso da Iniziativa Subalpina, associazione che fa capo all'esponente dell'Udc Michele Vietti, l'ha definita «abbastanza infelice perché consente larghi spazi di manovra». «Ogni Paese - ha detto - può recepirlo nel modo che ritiene. L'Italia, ad esempio, lo deve ancora fare. Occorrono - ha aggiunto - regole certe, uguali per tutti e soprattutto applicate allo stesso modo. Oggi però si rischia un ritorno a soluzioni che non trovano certezza di essere applicate allo stesso modo».

Parlando del criterio di reciprocità, Cardia si è chiesto: «Se una società è soggetta ad un'opa può valutarla e opporsi se la società che cerca di acquisirla non ha la stessa regolamentazione? La domanda esiste, una risposta la dovrà trovare il legislatore». Il presidente della Consob, in particolare, ha fatto riferimento alla vicenda Enel ed a quando l'Autorità di controllo del mercato francese ha chiesto alla società italiana di pubblicare nel gi-

ro di 24 una nota sulla possibile Opa su Suez. «La Francia - ha commentato - può rivolgere questo tipo di richiesta a qualsiasi soggetto interessato al lancio di un'opa nel proprio Paese dando anche precise indicazioni nei tempi e nei contenuti della risposta. Se quest'ultimi non sono rispettati per sei mesi la società interessata non può fare altre opa su società francesi. È un potere molto forte - ha aggiunto - che in questo caso si è attribuita la Consob francese. Se la normativa è applicata in eguale misura da tutti i Paesi allora non ci sono problemi, ma se alcuni la restringono allora bisogna chiedersi come com-

Nel mirino del commissario le offerte pubbliche di acquisto (Opa) soprattutto dopo il caso Enel Cardia (Consob): «infelice» la direttiva Ue che regola le scalate ai grandi gruppi

portarsi in assenza di regole chiare».

Da Baveno, il presidente della Consob ha lanciato un altro messaggio: è necessario interrogarsi sui vantaggi e gli svantaggi che portano le fusioni bancarie. Il tutto davanti a esponenti politici ed economici italiani, tra cui il presidente del Sanpaolo Imi Enrico Salza, che ha guidato la fusione con Banca Intesa. «L'affermazione delle regole di mercato - ha precisato Cardia - che devono essere poche, certe, chiare e applicate da tutti, pone molte domande. La mia è una esposizione assolutamente neutrale, non faccio una scelta di campo ponendomi le domande. Ed allora - ha precisato - la fusione di banche ha portato o porta ad una tutela assoluta degli interessi del nostro Paese? Se noi parliamo di economia di mercato sì, se parliamo di sviluppo che potrebbe esserci di una maggiore economicità, sì. Ma possono esserci solo vantaggi o possono essere svantaggi? E gli svantaggi possono essere superiori o inferiori ai vantaggi? Andranno a favore della popolazione, degli investitori o forse andranno a favore degli azionisti? Questa è una domanda che chi governa il Paese,

chi ci vive, ognuno dal suo punto di vista, si deve porre».

La non quotazione di Borsa Italiana rimane «un'anomalia» nel panorama internazionale delle Borse, ha intanto detto Massimo Capuano, amministratore delegato della società che gestisce Piazza Affari, partecipando ad un incontro sul tema delle liberalizzazioni.

«Ormai - ha spiegato Capuano - tra le 15 Borse più grandi al mondo 13 sono quotate. Le uniche non quotate siamo noi e la Svizzera. Restiamo in questo caso - ha detto - ancora tra le anomalie». L'amministratore delegato di Borsa Italiana ha invocato regole e criteri precisi sul recepimento della direttiva dell'Unione Europea, denominata Mifid, che dal novembre del 2007 prevede la liberalizzazione dei servizi finanziari e di borsa. Parlando più in generale dei processi di liberalizzazione e privatizzazione, Capuano ha ricordato i benefici avuti dalle economie e dalle imprese dei vari Paesi e ha sottolineato il massiccio ingresso dei piccoli risparmiatori in Borsa. «Ma - ha tenuto a precisare - il mercato di capitali che ha già dato un contributo alla crescita dell'economia può essere ancora sfruttato in Italia dove c'è spazio per liberalizzazioni, in particolare nel settore energia».

Mercati, riflettori sul petrolio
I big dell'energia salgono
in attesa di un nuovo rialzo

NEW YORK Riflettori sul petrolio oggi alla riapertura dei mercati. Il barile quotato a New York è sceso a 56,60 dollari il barile, il minimo dal 30 novembre 2005. Secondo gli operatori, la discesa della quotazione è legata al diffuso scetticismo del mercato sulla capacità dell'Opec di realizzare il taglio di produzione di 1,2 milioni di barili al giorno, annunciato ieri notte. Intanto la Russia, secondo produttore mondiale di greggio, ha dichiarato di voler continuare la propria politica di aumento dell'output. «Non abbiamo intenzione di ridurre la nostra produzione. La aumenteremo secondo i piani previsti», ha detto il vice-ministro russo dell'industria e dell'energia, Andrei Dementev. Sui mercati continua a salire l'interesse per i gruppi petroliferi del Vecchio Continente sulle attese di una ripresa dei prezzi del greggio. C'è scetticismo sul fatto che l'Opec possa andare fino in fondo nella sua decisione di tagliare la produzione di 1,2 milioni di barili al giorno.

50% DI SCONTO
SULLE NOSTRE TARIFFE PIÙ BASSE!

NUMEROSE
ROTTI
DISPONIBILI!

OFFERTA
PROLUNGATA PER UN'
ALTRA SETTIMANA!

HOTEL SCONTATI A PARTIRE DA 16 EURO SU WWW.RYANAIRHOTELS.COMPrenota ora su WWW.RYANAIR.COM

Prenota entro la mezzanotte del 26.10.06. €2,50 di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito per passeggero a tratta. Soggetto a specifiche condizioni e alla disponibilità dei posti. Supplemento "security" €2,90 per tratta. Partenze da Trieste.

Risultati ancora parziali. Le sorprese maggiori sono l'avanzata delle liste civiche e il trionfo dell'indipendente Jankovic a Lubiana

Elezioni: Popovic ancora sindaco

Alle amministrative slovene Capodistria ridà fiducia al primo cittadino col 67%

ABBZIA

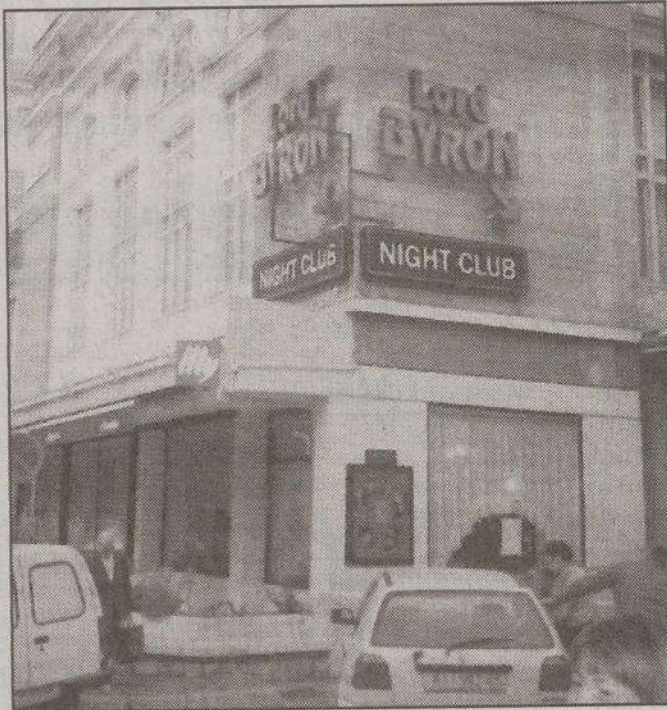
È un ex dipendente l'autore dell'esplosione che ha danneggiato il «Byron»

Bomba al night: preso il colpevole

ABBZIA Aveva deciso di vendicarsi per uno sgarro subito, piazzando la carica esplosiva a pochi passi dall'ingresso nel nightclub Lord Byron, situato al pianoterra dell'albergo abbaziano «Imperial».

E la deflagrazione, avvenuta alle 5.30 di venerdì scorso, ha danneggiato il locale, in quel momento chiuso (non ci sono stati vittime né feriti), facendo andare in frantumi le vetrate della sala conferenze del prestigioso hotel liburnico. La polizia non ha però perso tempo, facendo scattare le manette ai polsi del 26enne Darko Radonjic di Bregi - località a monte di Abbazia - l'autore dell'atto dinamitardo che ha spaventato non poco gli ospiti dell'«Imperial» e gli abitanti del centro città. Radonjic, messo alle strette, ha confessato l'addebiato al commissariato di polizia abbaziano, evitando così ulteriori guai anche perché le prove a suo carico erano schiaccianti.

Dagli inquirenti si è venuto a sapere che quella notte Radonjic si era in-



L'ingresso nel nightclub di Abbazia

trattenuto a lungo al «Lord Byron», bevendo diverse birre e rifiutando di pagare il conto, che ammontava a circa 45 euro. A un certo punto, dopo un diverbio con i camerieri e gli addetti al servizio d'ordine, il giovane ha abbandonato il nightclub, dirigendosi a casa in sella al suo scooter. A detta di alcuni avventori sembra che l'uomo - prima di andarsene - abbia urlato che la storia del «Lord Byron» finiva lì e che il titolare dell'esercizio sarebbe stato costretto prossimamente a chiuderlo. A Bregi ha pre-

so una carica esplosiva, è tornato nella Perla del Quarnero e l'ha attivata quando il locale aveva già chiuso i battenti. Da fonti ufficiali si apprende inoltre che Radonjic lavorava fino a quattro anni fa allo stesso nightclub, all'epoca situato nel pianoterra di un altro albergo abbaziano, il «Kristal». L'uomo era stato licenziato dal titolare del locale, Mladen Lovric, perché giudicato non bravo a svolgere le mansioni affidategli. E Lovric è anche l'attuale proprietario del «Byron», per cui gli investigatori sono dell'opinione che potrebbe trattarsi di una vendetta a scoppio ritardato ma che comunque ha nuocuto non poco all'immagine turistica di tutta Abbazia.

E' stato lo stesso sindaco della «Perla», Amir Muzur, a rilevare che Abbazia e le bombe non possono assolutamente andare d'accordo, chiedendo alla polizia di acciuffare l'accaduto. E' stato subito accettato.

a.m.

CAPDISTRIA Boris Popovic si riconferma sindaco di Capodistria, Breda Pecan è in vantaggio a Isola, mentre a Pirano andranno al ballottaggio il sindaco uscente Vojka Stular e il candidato della lista «Pirano è nostra» Tomaz Gantar. È questo il quadro che emerge dai primi risultati, ancora parziali, delle elezioni amministrative che si sono svolte ieri in Slovenia.

Popovic, leader della lista «Capodistria è nostra», ha ottenuto il 67 per cento dei voti. «Me lo aspettavo - ha dichiarato il nuovo vecchio sindaco - e sono convinto che gli elettori abbiano voluto premiare l'enorme lavoro che abbiamo fatto negli ultimi quattro anni. La considero la mia prima vittoria elettorale: quattro anni fa, più che di mia vittoria, si è trattato di una sconfitta della Lista Unita (gli ex comunisti, ndr.).»

Alle spalle di Popovic si è piazzato il socialdemocratico Jadran Bajec, con il 16 per cento dei consensi, mentre la liberaldemocratica Breda Krasna, a sorpresa, finisce soltanto quarta, dietro anche a Viktor Markezic della lista «Ojka» (Ulivo). Ottimo risultato anche per il sindaco di Isola, la socialdemocratica Breda Pecan, che ha ottenuto il 40 per cento dei voti.

Secondo il medico cardiocirurgo Tomislav Klokocovnik (Isola è nostra), con il 34. Qui comunque ci vorrà il turno di ballottaggio. Si tratta però di risultati ancora parziali. Il ballottaggio del 12 novembre sarà necessario anche per eleggere il primo cittadino di Pirano.

Il sindaco uscente, la socialdemocratica Vojka Stular, e il leader della lista «Pirano è nostra», Tomaz Gantar, viaggiavano entrambi sul 25 per cento dei consensi. Con il procedere dello spoglio, comunque, il vantaggio di Gantar stava aumentando.

Ieri sera non erano ancora noti i nomi dei candidati italiani eletti ai seggi specifici e nei Consigli delle Comunità autogestite della nazionalità a Capodistria e Pirano.

Soltanto per Isola si conosce il nome di chi entrerà a far parte del Consiglio comunale. I due seggi specifici saranno occupati da Silvano Sau e Lilia Peterzol.

La più grande sorpresa di questa tornata elettorale a livello nazionale è comunque il risultato di Lubiana. Nella capitale, ha vinto il candidato indipendente Zoran Jankovic, che nel primo turno ha ottenuto una maggioranza schiacciante: oltre il 57 per cento dei voti, a scrutinio non ancora completato.

Quello che alla vigilia era considerato il suo grande rivale, l'ex governatore della Banca di Slovenia France Arhar, è rimasto al 28 per cento. Jankovic, ex direttore della «Mercator», la più grande impresa commerciale della Slovenia e una delle più grandi in generale, era stato costretto a lasciare l'incarico con l'avvento del governo di centrodestra, che anche in questa occasione ha sostenuto il suo rivale Arhar.

La grande sconfitta è invece la sindaco uscente Danica Simsic, rimasta sotto il 10 per cento dei consensi. Il quadro completo di queste elezioni amministrative sarà possibile averlo soltanto oggi.

Certa è l'avanzata delle liste civiche, nonché la grande sorpresa di Lubiana. Nell'insieme, il partito popolare si aggiudica 36 posti di sindaco, i democratici ne avranno 12, la Democrazia liberale 9, i socialdemocratici 7.

Un dato indicativo, che certamente influenzerà il comportamento delle forze politiche, che si stanno di fatto già preparando per le elezioni del 2008.

In quanto all'affluenza, i dati definitivi non sono ancora disponibili. Fino alle 16 aveva votato il 41 per cento degli aventi diritto. Da segnalare che le amministrative del 2006 sono state caratterizzate anche da un notevole numero di violazioni del silenzio elettorale, soprattutto nel Litorale.

Le elezioni di ieri hanno riguardato il rinnovo di 210 amministrazioni comunali. Gli elettori chiamati a votare sono stati 1 milione 660.000. Comunque ci si attende un'affluenza importante anche rispetto alle precedenti consultazioni.

Oggi si avrà un quadro più compiuto di questa consultazione che ha offerto molte indicazioni interessanti nel delineare i nuovi rapporti di forza fra le varie coalizioni.



Il sindaco di Capodistria Popovic riconfermato al primo turno

A Zara terreno restituito alle suore benedettine

ZARA Il convento che vende un consistente lotto di terreno a un'azienda alberghiera austriaca, gli abitanti della zona che si sentono defraudati, gli avvocati che si mettono in azione. A Schiavina (Petrane in croato), località costiera a restituire circa 600 ettari di terreno al Convento delle benedettine di Zara, lotto nazionalizzato nel Dopoguerra dalle autorità comuniste jugoslave.

Alcuni abitanti di Schiavina, convinti di essere nel giusto, hanno dichiarato alla stampa di essere rimasti spiazzati dal comportamento delle responsabili del convento poiché tutto l'iter di restituzione del terreno si sarebbe svolto senza che di questo fosse stata informata la gente del posto. Si ritiene infatti, in base a leggi risalenti al 1939, che diversi abitanti abbiano ancora il diritto di titolarità su estese porzioni del lotto, nonostante i loro nomi non appaiano sui libri catastali. Incerti delle proteste, le suore benedettine (o chi per esse) hanno deciso di vendere circa 100 mila metri quadrati in zona Punta Scala alla catena alberghiera austriaca Falkensteiner. Le suore hanno venduto il terreno a 35 euro il metro quadrato, per un affare di 3,5 milioni di euro. Proprio nei giorni scorsi la Falkensteiner ha dato inizio a lavori di costruzione di un complesso alberghiero con investimenti sui 160 milioni di euro ma male accetto dagli abitanti. Vorrebbero riottenere quelli che ritengono i loro beni.

AVVISO DI GARA

Il Sistema Bibliotecario di Ateneo dell'Università degli studi di Trieste (tel. 040/558.3166/3790 - fax 040/5583791) indice un pubblico incontro, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per «Fornitura in abbonamento di periodici italiani e stranieri e servizi accessori». Durata del contratto tre anni per un importo di € 265.000 + IVA. Le offerte di gara dovranno pervenire entro il 20.11.2006, con le modalità indicate nel Disciplinare e nel Bando di gara, trasmesso in data 10.10.2006 alla G.U. della Repubblica Italiana, <http://www.amm.univ.trieste.it/gare>.

IL COORDINATORE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO dr.ssa L. Balbi

COMUNE DI TRIESTE

Ufficio Contratti

BANDO DI GARA - ESTRATTO

Il Comune di Trieste indice una gara per l'aggiudicazione di un servizio sperimentale di sostegno telefonico a favore di famiglie con minori, per il periodo dal 01.01 al 31.12.2007.

L'importo a base di gara è di € 120.000,00 + I.V.A.. L'aggiudicazione verrà effettuata a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, in base ai criteri riportati nell'art. 6 del Capitolato Speciale d'Appalto.

Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio ed è visibile sul sito internet del Comune.

Le offerte - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale e nel disciplinare di gara - dovranno pervenire entro le ore 12 del giorno 23 novembre 2006.

Trieste, 17 ottobre 2006

IL DIRETTORE DI AREA - dott. ssa Giuliana CICOGLANI -

Giuria di 400 tedeschi Rovigno, per Focus il «Santa Caterina» è tra i 550 hotel più belli del mondo

ROVIGNO L'Albergo Santa Caterina, situato sull'omologa isola che fronteggia Rovigno, è uno dei due impianti turistici croati assieme all'«Astoria» di Abbazia, che il popolare news magazine tedesco «Focus» ha incluso tra i 550 più belli al mondo.

I suoi punti forti sono, secondo quanto riporta la rivista, la collocazione su una bella isola libera dalle automobili, il confort e il magnifico panorama sulla città vecchia rovinese.

La giuria che ha stilato la speciale classifica era composta da 400 giornalisti, manager turistici e altri professionisti del settore. Ricordiamo che quattro anni fa l'albergo, che dal 2000 fa parte del Gruppo austriaco Holleis Hotels, era stato collocato dal quotidiano britannico «The Times» tra i top 100 al mondo per le vacanze familiari. Il recente riconoscimento premia indirettamente la svolta impressa all'industria dell'ospitalità croata, che sta elevando la qualità dei servizi e delle strutture offerte, a fronte di prezzi ormai in linea con i Paesi occidentali.

L'imprenditore edile di origini bosniache più volte aveva avuto attriti e procedimenti giudiziari con la concorrenza

Lussino, padre e figlio uccisi al camposanto

Il duplice delitto a San Giacomo, vicino Neresine: l'uomo era già stato minacciato

LUSSINPICCOLO Li hanno rinvenuti privi di vita a pochi metri dall'entrata nel cimitero di San Giacomo, i petti squarciati da diversi colpi d'arma da fuoco. Hrvoje Lesic, 58 anni, residente a Lussinpiccolo, avvocato e imprenditore edile di successo, e suo figlio, il 21enne Domagoj, si erano recati nel primo pomeriggio di sabato a San Giacomo, piccola località nelle vicinanze di Neresine, per il consueto, mesto omaggio alla tomba del figlio e fratello Ante Lesic, morto nel 2000 a 28 anni per una malattia cardiaca.

E il killer (o i killer) li ha attesi lì, nei pressi del camposanto, già sapendo che i due Lesic sarebbero comparsi nello spazio di tempo compreso tra mezzogiorno e le due del pomeriggio. I due sventurati hanno parcheggiato la loro macchina a pochi passi dal cimitero: una volta usciti sono stati liquidati da colpi d'arma da fuoco. In pratica un'esecuzione da professionisti, visto che Hrvoje e suo figlio



L'abitato di San Giacomo, luogo del duplice omicidio

non hanno potuto in alcun modo difendersi, né tentare una fuga. Hrvoje Lesic, di origini bosniache e ritenuto il maggiore imprenditore nei Lussini, era da anni coinvolto in episodi di cronaca nera: operante nel settore edile, il controverso avvocato e uomo d'affari risul-

tava titolare di numerosi immobili nell'isola quarnerina e negli ultimi mesi aveva finanziato la costruzione di diversi appartamenti turistici proprio a San Giacomo.

Da qui le liti, gli strascichi giudiziari con altri imprenditori e abitanti del-

l'isola, al punto che mesi fa Lesic si era rivolto alla polizia, affermando di essere stato minacciato di morte.

Secondo i suoi competitori economici o sarebbe meglio dire «avversari» - queste le voci ufficiose raccolte da investigatori e organi di stampa - il bosniaco (trasferitosi a Lussino negli anni 70) era un uomo pericoloso, molto influente nell'arcipelago cherso-lussignano e con importanti agganci anche in campo giudiziario. I due corpi senza vita sono stati rinvenuti da un gruppo di turisti austriaci che passavano da quelle parti per caso e hanno subito avvisato le forze dell'ordine.

Immediatamente tutto l'arcipelago è stato bloccato dagli uomini della polizia, soprattutto San Giacomo e dintorni, e controlli si sono succeduti lungo la giornata di ieri agli scali-traghetto isolani di Smergo e Varesina. Almeno fino al tardo pomeriggio di ieri non sono stati operati arresti, con Lussino e Cherso «occupate» da agenti di polizia lus-

signani e della Questura di Fiume, come pure da una speciale équipe della Scientifica di Zagabria, giunti di rinforzo ai colleghi locali.

Va rilevato anche che Lesic era stato presidente del Consiglio comunale di Cherso e Lussino nel mandato durante il quale la Croazia divenne un Paese indipendente e sovrano. Fu costretto a dimettersi per conflitto d'interessi, poiché la sua professione di avvocato mal si sposava con l'incarico di presidente del parlamento locale. Da aggiungere che il sindaco di Lussinpiccolo, Gari Cappelli, a Trieste per un incontro di lavoro, ha interrotto subito la sua trasferta giuliana per tornare immediatamente nel capoluogo isolano. Il duplice delitto ha avuto vasta eco anche tra la popolazione, anche alla luce della violenza estrema che negli ultimi tempi sembra contraddistinguere controversie e competizioni nel lucroso campo degli immobili nella fascia costiera croata.

Andrea Marsanich

Rilasciato dopo 48 ore il pregiudicato noto come «il bombarolo». L'ordigno fu azionato con un telecomando: non si voleva uccidere

Attentato all'assessore di Parenzo: scagionato il sospetto



Il luogo dove è stato bloccato il sospetto, poi rilasciato

PARENZO E' stato rilasciato dopo 48 ore di fermo perché ritenuto completamente estraneo ai fatti il 39enne di Djakovo, in Slavonia, fermato l'altra sera prima dell'imbocco alla Galleria del Monte Maggiore.

La polizia lo aveva arrestato per il sospetto che sia stato lui a collocare la bomba che giovedì notte a Parenzo ha distrutto l'automobile dell'assessore municipale e imprenditore Edo Kos.

E i sospetti erano alimentati dal fatto che l'uomo, con vari precedenti penali ne-

gli ambienti malavitosi croati, è noto con il nomignolo di «bombarolo». Però durante l'interrogatorio gli ispettori sono giunti alla conclusione che non c'entrava affatto con l'atto dinamitardo. La notizia del rilascio è stata diffusa dalla portavoce della Questura istriana Natasa Rogic. Le indagini comunque proseguono a 360 gradi e sull'andamento e le piste battute gli inquirenti mantengono le bocche cucite. Intanto lo stesso Edo Kos sembra propenso a credere che sotto sotto ci sia lo zampino della

lobby edilizia a Parenzo, all'interno della quale s'intrecciano tanti interessi e soprattutto circola tanto denaro. Nelle ultime ore sembra sia emerso un nuovo elemento sulla dinamica dell'atto dinamitardo. Vale a dire che l'ordigno sarebbe stato attivato non dal telecomando dell'auto azionato dallo stesso Kos ma dal telefono cellulare in mano all'attentatore. Quest'ultimo dunque non avrebbe voluto liquidare l'assessore ma «solo avvertirlo» che in futuro potrebbe capitarci qualcosa di molto più grave.

p.r.



INDIMENTICABILE
RITORNA DOPO 15 ANNI

A TRIESTE
PALASPORT CHIAROBOLA
FINO AL 23 OTTOBRE

TUTTI I GIORNI DUE SPETTACOLI
ORE 17.00 E ORE 21.00

LA DOMENICA ORE 15.30 E ORE 18.00
IL GIORNO 23 UNICO SPETTACOLO ORE 17.00

PRESENTANDO QUESTO COUPON ALLE CASSE
PAGHI SOLO € 8,00 PER IL POSTO DI POLTRONA
ALLO SPETTACOLO DELLE 21 (DOMENICA ESCLUSA)

INFORMAZIONI 348 100.07.02
www.medrano.it

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Pronto il regolamento che la giunta si appresta a varare. L'erogazione verrà gestita attraverso la rete Mediocredito

Mutui ai precari, aiuti fino a 15 mila euro

La Regione aumenterà lo stanziamento per gli atipici: fra 10 e 12 milioni di euro

IL CASO

In aula la votazione

Comitato paritetico per gli sloveni mercoledì le nomine

TRIESTE A puntare i piedi, questa volta, è il Partito Pensionati. Che, assieme ai Cittadini, propone la sua candidatura "esterna" a quella ufficiale di Intesa per il Comitato paritetico per i problemi della minoranza slovena, la cui composizione (almeno per quanto riguarda i membri nominati dal consiglio regionale) andrà in aula mercoledì prossimo. I giochi, a distanza di due giorni, sono tutt'altro che chiusi. Al consiglio regionale sono infatti arrivate le quattro proposte ufficiali di Ds, Margherita, Verdi, Rifondazione e Comunisti italiani, ovvero Nives Kosut, Marino Vocci, Stefano Pizzin, Livio Furlan, Stojan Spetic. Nomi che, sulla carta, avrebbero i numeri per essere eletti come cinque esponenti della maggioranza (alla minoranza ne spettano due). Ma c'è l'incognita del voto segreto. Che potrebbe anche far orientare gli "scontenti" della maggioranza verso il nome proposto da Ferone, Maria Ferletic. Nome che, secondo voci dell'opposizione, è una vera spina nel fianco della maggioranza. Maria Ferletic, rappresentante della Groupe Spac Global Mitteleuropea Srl-Telema, assieme a Boris Gombac della Sggs, è stata finora la principale contestataria dei provvedimenti di finanziamento regionale a favore della minoranza, giudicandoli non sufficienti. Insomma, una situazione quanto mai ingarbugliata, alla quale si aggiunge la decisione di Carlo Monai dei Cittadini di proporre un ulteriore outsider, Odorico Serena. «Tutto ruota attorno al fatto che entrare nel Comitato paritetico significhi avere un certo peso sulle decisioni di "dove vanno i soldi" riferiscono voci della Cdl. Che vede, comunque, numeri non del tutto chiari neppure al suo interno. I suoi candidati infatti sono quattro: Adriano Ritossa (per il quale Alleanza Nazionale ha già annunciato voti in blocco), Danilo Slokar per la Lega, Milan Koglot per l'Udc, Stefano Rigotti per Forza Italia. I nomi più papabili sembrano quindi essere Ritossa e Rigotti, salvo apparentamenti Lega-Udc che favorirebbero invece Slokar e Koglot. Dopo la nomina a competenza regionale però la parola passa agli enti esterni e al governo centrale. Per quanto riguarda i primi, i nomi ci sono già: Skgz proporrà Livio Semolice e Jole Namor, lo Svet Damjan Paulin e Ivo Jevnikar. Gli altri nomi sono Davide Clodig per la Slavia Veneta, Mario Laurencic per Gorizia e Andrej Berdon per Trieste. Le elezioni del Comitato paritetico sono fondamentali per il proseguimento dell'applicazione della legge di tutela, che prevede tra l'altro l'individuazione dei Comuni a minoranza slovena della Regione, elenco già rinviato per tre volte al mittente dal governo nazionale. e.o.



Stojan Spetic

TRIESTE Partiranno come promesso entro l'anno, con uno stanziamento compreso tra i 10 e i 12 milioni di euro, che in futuro sarà rimpinguato, i mutui per i lavoratori atipici e precari che la Regione ha messo in campo all'interno della legge sul Buon Lavoro. La bozza dovrebbe essere discussa dalla giunta regionale già nella prossima seduta.

«Siamo a buon punto per quanto riguarda le procedure pratiche - spiega l'assessore al Lavoro Roberto Cosolini - tanto che il programma è di arrivare la prossima settimana in giunta con il regolamento attuativo e la ratifica della convenzione con il Mediocredito».

Il sistema di conferimento dei contributi per l'acquisto della casa, infatti, passerà tramite il sistema già attuato con il normale conferimento dei mutui regionali, che utilizza come base operativa sul territorio proprio la rete di Mediocredito. Secondo le intenzioni della Regione, anche i contributi singoli dovrebbero essere dello stesso importo di quelli concessi finora per l'acquisto della prima casa. Calcolando una media 15 mila euro a prestito, si potrà dare un supporto finanziario ad oltre 800 persone.

Il calcolo è che via via il fondo si ricostituirà con il rientro a rate dei capitali, liberando

nuove garanzie. Il contributo sarà non solo a favore di chi si trova con un contratto atipico, ma particolare attenzione sarà riservata anche a chi a mezza età perde l'occupazione e non sa come rientrare nel mondo del lavoro. Secondo le intenzioni dell'amministrazione regionale, dopo l'approvazione del regolamento in giunta, l'assegnazione dei contributi potrebbe partire già entro fine anno.

E il regolamento dell'assegnazione, secondo Cosolini, passerà all'approvazione della giunta probabilmente già alla prossima riunione. In Fvg si calcola che i precari siano 35 mila secondo la Regione, anche se altre fonti, tra le quali l'Osservatorio sulle Politiche sociali e il welfare, il numero sarebbe di almeno cinque volte più alto: almeno 150 mila precari entro fine anno, con percentuali molto alte soprattutto in provincia di Trieste, elemento spiegabile con il fatto che la città vive di terzia-



Roberto Cosolini

rio, di ricerca, ed è in questi settori che entrano molti giovani di cultura medio-alta. Ma anche nelle altre province non si starebbe tanto bene: la media calcolata di contratti atipici sul totale, secondo l'Osservatorio, varrebbe attorno al 15% in tutto il Friuli Venezia Giulia.

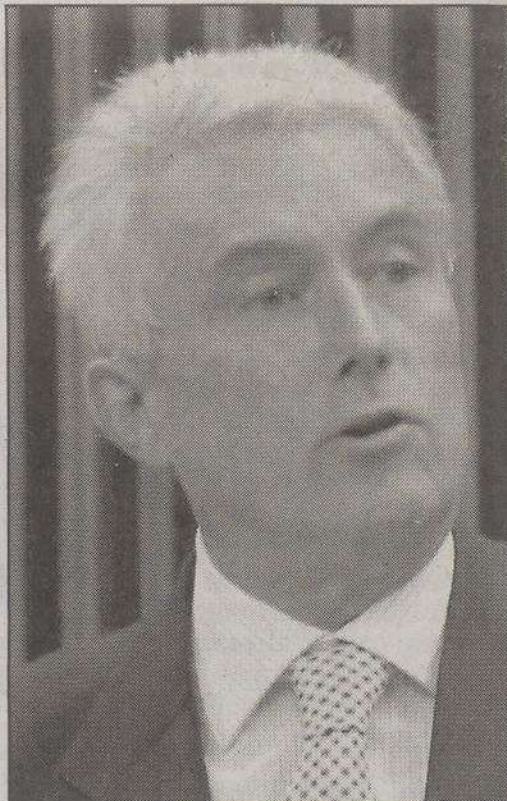
Anche questi dati vengono però contestati dalla Regione, che parla di numeri molto più bassi. In ogni caso, che la precarietà sul lavoro sia un fe-

nomeno molto diffuso anche in regione è innegabile. L'assunto da cui è partita l'amministrazione regionale è però che l'atipicità non sia un elemento strettamente negativo, se non continuato nel tempo e a cui è possibile far fronte con altre garanzie.

Ecco quindi il motivo dell'approvazione della legge 18/2005. Lo stanziamento di contributi per l'acquisto di case è il terzo momento della legge sul «Buon Lavoro», che arriva quindi al suo completamento. Le due fasi precedenti sono state quella sulla stabilizzazione dei lavoratori precari, che finora ha portato a trasformare in tempo indeterminato oltre 900 posizioni lavorative precarie, con uno stanziamento di 10 milioni di euro, e quella sullo sviluppo della formazione, necessaria sia per favorire l'entrata nel mondo del lavoro, sia per far rientrare chi dal lavoro è stato estromesso in età avanzata. Il terzo elemento, quello che la giunta si appresta a varare, ovvero il «fondo di garanzia per l'accesso al credito», è stato pensato per diminuire il danno sociale dall'impossibilità di accedere a prestiti e mutui in assenza di una busta paga regolare.

Elena Orsi

Il presidente della IV Commissione: mi dedicherò principalmente a Trieste, perché se è vero che le elezioni si vinceranno a Udine, è altrettanto vero che si possono perdere a Trieste



Bruno Malattia

PORDENONE E' bastato un consigliere per ribaltare i pesi all'interno della maggioranza. Il passaggio di Alessandro Carmi, dai Cittadini al Presidente alla Margherita, toglie un uomo ai civici e regala ai Ds la parità con i Democratici di sinistra. La maggioranza relativa dei Ds salta, annullata dal nuovo vantaggio dei centristi (ora i partiti hanno 11 consiglieri ciascuno). I Cittadini vedono, invece, indebolirsi l'ala triestina in Consiglio che ricade sulle spalle di Uberto Fortuna Drossi, chiamato per altro dal suo territorio a fermare la scissione nata in casa giuliana e rafforzare il gruppo.

IL CASO CARMi Il presidente Bruno Malattia non crede alle sirene della crisi e parla di un gruppo consiliare molto coeso, fatto di rapporti umani e non solo politici. La vicenda Carmi? «Diciamo che è entrato da una porta girevole che l'ha subito visto uscire. Il passaggio di Carmi è poco comprensibile perché non scaturisce da una vicenda politica - dice Malattia - ma pare più che altro la scelta di seguire Damiani. Lo dimostra il fatto che Carmi dice di essersene andato per portare avanti l'idea del partito democratico quando, invece, durante una riunione di gruppo si era detto contrario al progetto. Dico questo sen-

za polemica, anche perché la sua scelta non incide sul nostro gruppo». Della stessa idea gli altri consiglieri. Secondo Piero Colussi «Carmi non si era ancora inserito nel gruppo per cui si è trattato solo di ripartirsi i compiti nelle commissioni e continuare a fare ciò che facevamo», mentre secondo Uberto Fortuna Drossi «la scelta di passare a un altro partito è accettabile ma forse in quel caso sarebbe corretto dimettersi dalla carica di consigliere. Ognuno comunque si prende le sue responsabilità di fronte agli elettori. Non credo però che i pesi all'interno della maggioranza regionale cambieranno. Ho ricevuto rassicurazioni dai Ds in merito e mi augu-

Nuovi equilibri in Consiglio: Ds e Dl alla pari dopo che l'ex «civico» è passato alla Margherita

Malattia: l'uscita di Carmi non ci indebolisce Drossi: ma doveva dimettersi da consigliere

ro che anche gli altri partiti si comportino di conseguenza». La perdita di un triestino in Consiglio potrebbe pesare, a livello territoriale, ma secondo Carlo Monai «è ampiamente compensata dalla presenza di Maria Teresa Bassa Poropat in un ruolo strategico come quello di presidente della provincia».

LA CRISI L'uscita di Carmi è il campanello di una spaccatura che non interessa il gruppo nel suo complesso, ma che potrebbe avere delle ripercussioni nella roccaforte di Riccardo Illy, Trieste. Fortuna Drossi è stato incaricato dall'assemblea - dopo la defezione di 12 iscritti - di portare avanti il progetto dei Cittadini nell'area giuliana e ha tutta l'intenzione di lavorare da qui al 2008 «perché aumenti anche la consapevolezza di quel che significa essere civici. Solo così si può fare proselitismo. In questi anni ho girato molto la regione e ho lavorato per tutto il territorio - dice Fortuna Drossi, che è anche presidente della IV Commissione - Ora intendo dedicarmi principalmente a Trieste perché se è vero che le elezioni si vinceranno a Udine, è altrettanto vero che si possono perdere a Trieste». I Cittadini non sono però disposti a parlare di crisi all'interno del Consiglio regionale. Per un consigliere che va, un altro potrebbe ve-

nire. «C'è una persona che si è detta interessata ad avvicinarsi al nostro movimento - si lascia sfuggire Malattia - ma non posso dire di più, non sarebbe corretto».

LE PRIORITA' Gli assetti sono importanti, ma per la civica conta soprattutto il lavoro e portare a casa obiettivi precisi prima della fine della legislatura. «Stiamo pensando a come presentarci nel 2008 e presto ci saranno novità - annuncia il leader - ma al di là di questo adesso è importante lavorare e raggiungere alcuni precisi obiettivi». Applicazione delle riforme attuate in materia di sanità e politiche sociali secondo Monai, completamento del quadro normativo dedicato alla cultura per Colussi (legge sullo spettacolo dal vivo e legge sui musei). Malattia pensa poi alla «burocrazia» della Regione e indica le sue priorità nella legge sulle nomine e nelle disposizioni in materia di semplificazione, riassetto e qualità della legislazione dell'ordinamento. E poi «un potenziamento della legge sugli enti locali - aggiunge - per semplificare i centri di potere. Bisogna aumentare l'efficienza degli enti e per fare questo bisogna arrivare a ridurre anche il numero dei dipendenti». Una proposta che naturalmente farà discutere.

Martina Milia

Bertossi: il turismo del Fvg non è solo mare e montagna Si punti anche sulle tradizioni

TRIESTE «Il Friuli turistico che vogliamo è costituito non soltanto dalle attrattive del mare e della montagna, ma anche dalle testimonianze antiche, esaltate da manifestazioni moderne, come questa festa»: lo ha detto ieri a Venzone (Udine) l'assessore regionale alle Attività Produttive, Enrico Bertossi.

Intervenendo all'inaugurazione della 16/a «Festa della zucca» - informa una nota della giunta regionale - Bertossi ha ricordato che l'iniziativa «è divenuta momento di richiamo per decine di migliaia di persone, ed è nata grazie alla stessa forza di volontà che ha permesso a questa cittadina - ha sottolineato - di rinascere dalle macerie del terremoto».

Nel corso della cerimonia, è stato inoltre annunciato che dal prossimo anno sarà prodotta e commercializzata la «zucca di Venzone», prodotto nato da un progetto del Dipartimento di Produzione Vegetale della facoltà di Agraria dell'Università di Udine.

Chiesto un bilancio delle missioni degli assessori dal 2003 a oggi

TRIESTE Quanto spende la Regione per le sue missioni all'estero? Se lo domanda il consigliere regionale di Alleanza nazionale Adriano Ritossa che, nel corso del prossimo «question time» in aula, in calendario mercoledì 25 ottobre, rivolgerà un'interrogazione alla giunta sull'argomento. La necessità di fare chiarezza sul costo dei viaggi che il presidente Illy e i componenti dell'esecutivo compiono periodicamente all'estero, secondo Ritossa è dettata dal fatto che dal 2003 non è più prevista la delibera autorizzativa per le missioni.



Adriano Ritossa

«Togliere la delibera che autorizzava i viaggi del presidente e degli assessori - rileva Ritossa - è stato uno

Il presidente del Consiglio Tesini e l'omaggio alla Modotti a Città del Messico: spesa giustificata Viaggi all'estero della Regione, An interroga

dei primi provvedimenti decisi dalla giunta Illy. Per questo ho deciso di chiedere informazioni a riguardo nel question time, per il periodo compreso tra il 2003 e oggi». Il consigliere di An vuol sapere, nel dettaglio, quante sono state le missioni estere del governatore e dei suoi assessori negli ultimi tre anni e, soprattutto, qual è stata la spesa complessiva a carico delle casse regionali. Ritossa chiederà anche l'elenco completo di tutti i partecipanti alle trasferte. «Mercoledì potremo finalmente vederci chiaro» conclude il consigliere.

L'interrogazione trae in parte lo spunto dalla recente tre giorni in Messico del presidente del consiglio regionale Alessandro Tesini che, accompagnato dai vicepresidenti Roberto Asquini e Carlo Monai, ha reso omaggio alla tomba di Tina Modotti. In questo caso, è bene sottolinearlo, non si tratta di un'iniziativa della giunta ma della segreteria della presidenza del consiglio regionale. «La missione - spiega Tesini - era ben motivata, dal momento che la figura di Tina Modotti è riconosciuta e apprezzata in tutto il mondo». Il de-

grado in cui versava la tomba dell'artista, morta nel 1942, era stato segnalato più volte dall'ambasciata italiana in Messico e dal locale Istituto di cultura italiana. «La presidenza del consiglio - rileva Tesini - si è attivata per il recupero del monumento, collocato al Pantheon de dolores di Città del Messico. La spesa è stata contenuta, non ha raggiunto i 15 mila euro». L'operazione ha visto inoltre la partecipazione di alcune imprese friulane che hanno fornito i materiali. «Il valore dell'omaggio alla Modotti - sottolinea il pre-

sidente del consiglio regionale - supera di gran lunga la spesa sostenuta». E' d'accordo anche Bruno Zorzini Spetic, che fa parte della segreteria della presidenza. «Purtroppo non ho partecipato alla missione, i vicepresidenti avevano la precedenza - spiega con un po' di rammarico la consigliera dei Comunisti italiani - ma sono comunque molto orgogliosa del lavoro promosso dalla segreteria della presidenza».

Tina Modotti è una figura di primo piano, non solo per la nostra regione ma a livello internazionale».

✕
Serenamente si è spenta
Augusta Saule
ved. Perich

Ne danno il triste annuncio il figlio Carlo, la figlia Loredana, la nuora, il genero, i nipoti, il pronipote unitamente ai parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 24 ottobre alle ore 11.30 nella Chiesa «S. Lorenzo» in Ronchi dei Legionari, ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'O.C. di Monfalcone.

Monfalcone, Ronchi dei Legionari, 23 ottobre 2006

23-10-2005 23-10-2006
Renzo Comelli
Più di ieri Meno di domani
EVI e CRISTIANA
Trieste, 23 ottobre 2006

Numero verde 800.700.800
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10.00 alle ore 21.00
tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale: necrologio dei familiari 3,40 euro a parola + Iva ringraziamento, lutto, anniversario 3,40 euro a parola + Iva
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.)
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSi, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express
amc A. MANZONI & C. S.p.A.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: www.ilpiccoloquotidianiespresso.it

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoni; 12 attività cessazioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

A. AFFARISTI mare! 3 km spiagge Lignano, attaccato esclusivo porto turistico, favoloso residence con grande parco, piscina caraibica. Soluzioni in villetta da euro 89.000 capito bene? Cosa aspetti!!!! 0309140277.

BAD KLEINKIRCHHEIM zona centrale prossima terme piscina vendonsi appartamenti signorili varie metrature tel. 0432204604 335296688. (Cf2047)

COSTIERA nella splendida baia di Grignano a due passi dal mare, ampio appartamento al 1.º piano di ca. 135 mq in un palazzo d'epoca, composto da ingresso, salone con terrazzo abitabile con affaccio sul mare, cucina, 2 ampie matrimoniali, doppi servizi, comodo accesso con 2 posti auto nel giardino condominiale. Trattative riservate. Cod. 184/P Gallery Sistiana. Tel. 0402908343.

ZONA Burlo appartamento nel verde, piano alto, c.a. 89 mq, salotto, cucinino, terrazza, due matrimoniali, bagno. Euro 174.000. Cod. 129/P Gallery Trieste Est 040/380261 www.gallery-immobiliare.com.

ZONA Valmaura appartamento piano alto, ascensore, ingresso, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, rispostiglio, pogggiolo. Euro 130.000. Cod. 95/P Gallery Trieste Est tel. 040/380261 www.gallery-immobiliare.com.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40
Festivi 2,10

MONFALCONE privato acquista box singolo da impresa costruttrice oppure privata. Inintermediari. Telefonare 039388712 preferibilmente ore pasti.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40
Festivi 2,10

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA AZIENDA trasporti nazionali/internazionali del Manzanese cerca autisti patente «E» tel. 0342684614 fax 0432684676. (A00).

AFFERMATA SOCIETÀ italiana ricerca 30 operatori di call center inquadramento di legge. Inizio immediato per appuntamento telefonare 040308398. (A00).

A Trieste azienda ricerca per apertura due nuove sedi personale ambizioso per mansioni amministrative marketing commerciali e di gestione clienti richiesta solo disponibilità full time età 18-45. Per colloqui telefonare allo 040774763. (A00)

CERCASI cuoche e pulitrici per residenza polifunzionale zona altipiano. Telefonare ore ufficio allo 0403490057. (A6818)

CERCASI neodiplomata con attitudine alla vendita. Tel. 3347263721. (A00)

COOPERATIVA sociale cerca personale con qualifica o.s.s. o adest per servizi socio-assistenziali. Inviare curriculum fax 040232444. (A00)

FRESCOGEL SAS azienda settore alimentare in espansione cerca venditore autonomo per zona Monfalcone Trieste. Offresi fisso mensile + provvigione. Tel. 043170500. (A00).

WEB company internazionale a Gorizia cerca direttore commerciale con esperienza nella vendita marketing. Inviare cv fax 0481533762. (A00)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

BMW 320 d Touring Eletta 2002 KM 125.000 euro 15.900 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

FORD Mondeo SW 2.0 TD-Di 2003 KM 116.000 euro 10.900 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

FORD Puma 1.7 16v 1998 KM 119.000 euro 5.200 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

HONDA Civic 1.6 16v VTEC 3p RED DOT 2003 KM 44.400 euro 9.600 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

KIA Picanto 1.1 12v ex spicy 2005 KM 16.500 euro 7.900 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

LANCIA Thesis 2.0 turbo 20V Emblema 2002 KM 46.000 euro 17.900 PROGETTO 3000 An040/825182. (A00)

MAZDA Premacy 2.0 TDI VGT active 7 posti 2003 KM 68.000 euro 11.500 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

NISSAN Micra 1.2 16v Acenta 3p 2003 KM 37.000 euro 8.500 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

RENAULT Espace 2.2 16v dCi Iniziale 2004 KM 97.900 euro 24.500 PROGETTO 3000 Automeccato tel. 040/825182. (A00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2,70
Festivi 3,90

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 107 euro mensili (60 mesi Tan 9,95% Taeg max 14,25%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (A00)

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3,00
Festivi 4,00

A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante focosa 7.a tutti giorni 3297425394. (A6553)

A.A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona indimenticabile compiacente disponibilissima. 3388117823. (A6553)

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana riceve amici. 3343921284. (Cf2047)

A.A.A.A.A. BELLISSIMA europea 25 enne desidera conoscerti. Pregasi serietà 3486993744. (A6532)

A.A.A.A.A. STARANZANO bellissima vulcanica bambolina sexy 22enne, 6.a 3283237322. (C00)

A.A.A.A.A. TRIESTE 23 enne spagnola 7 naturale disponibile completissima 3293961845. (A6735)

A.A.A.A.A. TRIESTE indimenticabile bionda amante dei preliminari discreta e riservata 3382168100. (A00)

A.A.A.A.A. TRIESTE Melissa simpatica coccolona 6.a misura formosa 3205735185. (A00)

A.A.A.A.A. VICINO Grado novità biondissima polacca 20enne indimenticabile 3493496775. (A00).

A.A.A.A. BELLISSIMA 23 anni 6.a naturale lunedì-sabato senza fretta. 3202245744. (A6815)

A.A.A.A. BELLISSIMA massaggiatrice abbronzata tutto pepe 5M ti aspetta 3333542909. (A6806)

A.A.A. DOLCISSIMA bollen-te cerca distinti momenti piacevoli. Senza limiti. 3347814830. (C00)

A.A.A. MONFALCONE tenera dolce snella gattina 19 anni caldissima frizzante. 3464935480. (C00)

A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile, grossa sopra 6.a m completissima 3201781090. (A6651)

A.A. GORIZIA affascinante dolcissima caldissima, tutti giorni. Tel. 3287776897. (A6651)

A.A. GRADO davvero massaggi rilassanti sono bellissima svedese non scherzo! 3343894192. (C00)

A.A. GRADO giovanissima bella mani di fata esegue massaggi bellissimi 3389483866. (C00)

A.A. SISTIANA bella brasiliana 23enne 4.am sexy per farli impazzire 24h 3479909554. (A6653)

A.A. TRIESTE nuovissima affascinante completissima cubista vieni ti farò impazzire 3396515414. (A6740)

A.A. TUTTI i tipi di massaggi dalle 9 alle 20 0038631533827. (A6805)

A. TRIESTE bellissima brasiliana fisico bambolina ti aspetta per momenti frizzanti 3381930692. (A6805)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8 naturale, sexy, preliminari da urlo 3473284236. (A6809)

ANCARANO solarium massaggi 0038631551279. (A5709)

A Sistiana Giovanna novità bella femminile grossa sorpresa tel. 3471313172. (FIL6)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A00)

BIZZARRE 899544571 vogliono proibito 008819398082. Mediaservice srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil 63)

CASA rossa siamo disponibili per massaggi 9-13 16-21 tel. 0038641527377. (A00)

CLUB ANCARANO padrone e schiave ti aspettano, molto disponibili, 9-23 0038641219334 0038641548695. (A6537)

EURO FIN 040636677 finanziamenti anche in giornata a lavoratori e pensionati con rientri fino a 120 mesi Med. Cred. 665 Uic. (A00)

GIOVANE super dotatissima irresistibile ti farà passare indimenticabili momenti grossa sorpresa 3398629003. (A00)

MONFALCONE, giovanissima ragazza orientale, cerca amici. Tel. 3383553027. (A00)

MONFALCONE PICCOLA bambolina, 6.a m splendide curve da sballo divertimento assicurato. 3338826483. (C00)

SIGNORA conoscerebbe distinti n. 3805023280. (FIL1)

TRIESTE caldissima bomba sexy 22enne insaziabile (quarta) senza limiti! 3349334635. (Fil23)

TRIESTE Laura 20enne affascinante 4.a sexy simpatica dolcissima completissima ti aspetta 3284357590. (A00)

TRIESTE massaggiatrice esperta strepitosa 23enne body massaggi. Cristal tel. 3351713099. (A00)

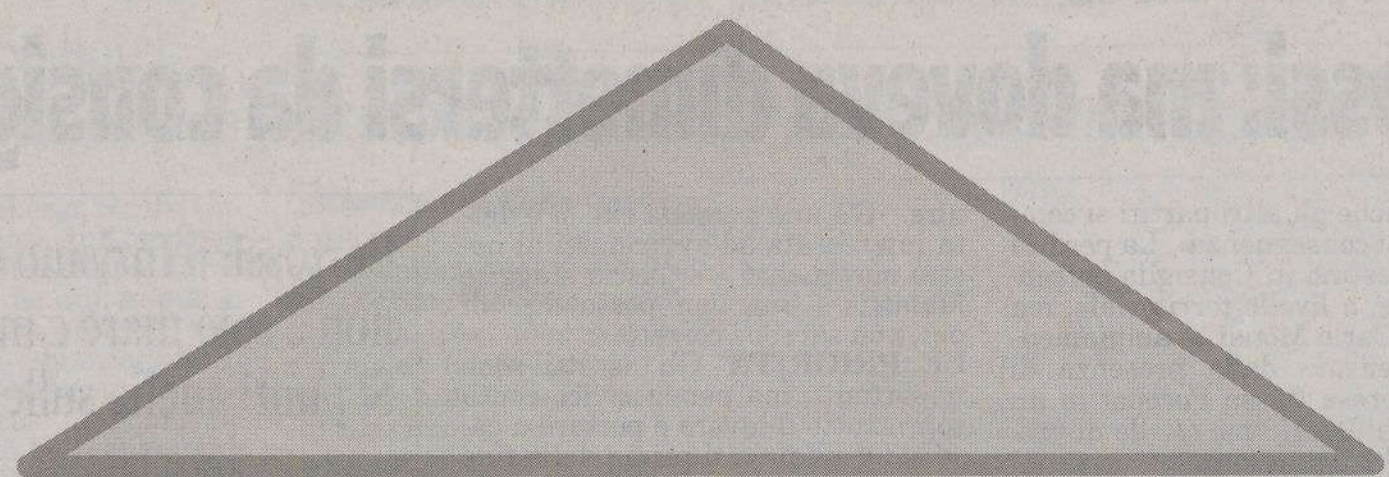
TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (A6652)

TRIESTE novità bellissima ragazza orientale cerca amici 3347527110. (A6801)

TRIESTE ragazza 22anni coreana esegue massaggi. Tel. 3298260639. (A6213)

MATRIMONIALI
Feriali 1,40
Festivi 2,10

AFFASCINANTE 47enne, mora, longilinea, elegante, raffinata e colta aspetta un cavaliere intelligente, protettivo interessante per innamorarsi perdutamente... Felice incontro. 0404528457. (A00)



La tua casa ideale nasce da un piccolo spazio

ANNUNCI ECONOMICI

IL PICCOLO

FONDAMENTALI PER TROVARE CASA

Se avete il problema di trovare o vendere casa, vi consigliamo il modo per risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine del giornale. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato. Vi metterà in contatto con un mercato che si affida agli annunci economici come mezzo indispensabile per vendere e acquistare.

CULTURA & SPETTACOLI



di Arianna Boria

Un libro zeppo di ritagli di giornale. Un resoconto drammatico, giorno per giorno, della rivoluzione anticomunista, grazie al quale il triestino Emilio Felluga sarà oggi a Budapest, ospite speciale alle celebrazioni per l'anniversario. Felluga è stato invitato personalmente da Sander Raz, uno dei pochi sopravvissuti alla repressione sovietica, che ha organizzato le manifestazioni in ricordo della prima rivolta armata contro una dittatura comunista.

C'è un «prestito» particolare che Felluga ha fatto a Raz e che occupa la teca centrale della mostra allestita a Budapest per ricordare i dodici, tragici giorni della rivolta ungherese, inaugurata proprio nei giorni della visita del presidente Napolitano. È appunto quel libromastro di ritagli di giornali e settimanali italiani con le cronache dell'ottobre 1956, un «diario giornalistico» che Felluga ha raccolto meticolosamente e che, per uno strano intreccio di destini e di vicende, oggi è una delle testimonianze più semplici, ma più toccanti, di come l'Occidente guardava e seguiva l'insurrezione ungherese.

«Cinquant'anni fa - racconta Emilio Felluga, presidente del Coni regionale - avevo diciannove anni. Mio padre aveva combattuto nell'esercito austro-ungarico e, finita la guerra con la Russia, si era fermato una settimana a Budapest. Per lui era stata un'esperienza eccezionale, mille e mille volte mi aveva raccontato di quella città grandiosa, del fiume enorme che la attraversava. Mio padre morì un mese prima della rivoluzione di Ungheria. Così, quando cominciai a leggere i reportage della rivolta, avvertii un forte legame con il suo ricordo. Ritagliai tutti i servizi dal 23 ottobre fino all'arrivo dell'esercito rus-



STORIA Ricorre oggi il 50.mo anniversario della rivoluzione anticomunista

La rivolta d'Ungheria nei ritagli di giornale raccolti da un triestino

CERIMONIE A BUDAPEST



Il triestino Emilio Felluga

so, corrispondenze del Corriere della Sera, della Stampa, del Piccolo, del Giorno, dei giornali illustrati. Questo libro mi ha seguito in tutti i miei traslochi...». L'inverno scorso arriva a Trieste un'amica pittrice della figlia di Felluga, un'ungherese naturalizzata tedesca, che espone le sue opere in città. Per visitare l'esposizione la segue da Budapest una sua cugi-

na, Martha Lukas, che appartiene al comitato organizzatore delle celebrazioni per l'anniversario. Martha Lukas incontra Felluga e si stupisce di come conosca così bene i personaggi della rivoluzione del '56, il premier Imre Nagy, il generale Pal Maleter, capo dell'esercito magiaro... «Le ho mostrato il mio libro di ritagli - racconta Felluga - ed è rimasta scioccata. Dopo la

fine della rivoluzione, mi spiegava, sull'Ungheria è calata una specie di «campagna di rimozione», non bisognava parlarne, era molto difficile rintracciare documenti. Voleva che glielo regalassi, ma io ho accettato solo di prestarglielo, perché mi ricordava un momento particolare, ero troppo legato a quelle testimonianze. Dopo due mesi, Martha Lukas mi ha man-



Ottobre 1956: anche l'esercito scese in piazza con i lavoratori durante la rivolta d'Ungheria. A sinistra, carri armati sovietici per le vie di Budapest in una foto scattata da Mario De Biasi

BUDAPEST Alla presenza di una sessantina tra capi di Stato e di governo europei oggi a Budapest l'Ungheria commemora il 50.mo anniversario della rivoluzione anticomunista del 1956, un evento che segnò una cesura profonda nella storia del Paese e dell'intelligenza di tutta Europa. Si trattò della prima rivolta armata contro

una dittatura comunista nell'Europa orientale disegnata nel 1945 a Yalta. La ferita del '56 ha diviso per decenni gli intellettuali europei e lacerato le coscienze di quelli di sinistra. Ancora oggi la «rivoluzione» influenza in profondità la società ungherese.

La «rivoluzione» magari fu stroncata nel sangue dai carri

armati sovietici. Il leader comunista «riformista» Imre Nagy fu processato e giustiziato nel 1958 (oggi è onorato come eroe). Il bilancio della rivolta di Budapest, fra il 23 ottobre e il 4 novembre, fu di oltre duemila morti. Circa 200 mila ungheresi fuggirono all'estero per sfuggire alla repressione. Le persone incarcerate furono

circa 20 mila, quelle giustiziate 228, molte di più quelle condannate all'ergastolo. Nel 1960 la rivolta di ottobre fu archiviata ufficialmente come «controrivoluzione».

Molti i libri nuovi usciti anche in Italia per l'anniversario, tra cui segnaliamo «1956. Budapest: i giorni della rivoluzione» (Mondadori) di Enzo Bettiza.

la storia di Raz. Benzan era inviato a Budapest per il «Giorno» nel 1956 e Raz gli aveva rilasciato un'intervista su come sarebbe finita la rivoluzione: arriveranno i russi, gli aveva detto, e ci ammazzeranno tutti. Il patto era che l'intervista potesse essere pubblicata solo il giorno in cui Raz fosse stato arrestato. Benzan rispettò l'accordo e quando Raz fu preso, le sue parole

uscirono a tutta pagina sul «Giorno». Ma il servizio fu venduto all'Associated Press e fece il giorno del mondo, diventò uno scoop internazionale. Così, il capo del governo fedelissimo a Mosca, Janos Kadar, proprio per dimostrare che non corrispondeva al vero quanto scriveva la stampa occidentale sulla repressione della rivolta nel sangue, decise di «graffiare» soltan-

CONCORSO

A «Trieste Scritture di frontiera»

Nuovo premio Saba per poeti e scrittori

TRIESTE Sono aperte le iscrizioni all'XI concorso letterario internazionale «Trieste Scritture di frontiera - Premio Umberto Saba», organizzato da Altamarea con il sostegno della Regione, Provincia e Comune di Trieste.

Animato dalla volontà di dialogo tra culture diverse, il riconoscimento guarda alla «scrittura» quale mezzo di «contatto» vero e proprio, espresso anche praticamente. Lo dimostra la sezione «Giuliani nel Mondo», riservata ai corresponsari emigrati, premiati infine con un viaggio di andata e ritorno dall'attuale paese di residenza a Trieste. Oltre alle consuete modalità di partecipazione, con consegna o spedizione delle opere entro il 15 novembre (presso la Biblioteca Statale di Trieste, largo Papa Giovanni XIII, 6), la giuria si riserva inoltre di conferire autonomamente dei premi.

Come nella miglior tradizione dei concorsi più autorevoli, i commissari tecnici possono conferire premi all'opera senza la necessità per l'autore di inviare i propri materiali. E un modo per valorizzare anche quei poeti che, per ragioni diverse, sono oggetto di discriminazione nella diffusione dei loro lavori. In tal senso il premio fa proprio il principio del Pen Club di garantire la libertà di parola e di schierarsi in difesa di ogni espressione artistica.

Altre sezioni del premio sono dedicate alla poesia inedita, oltre che alla narrativa, al teatro e alla traduzione letteraria. La partecipazione è aperta ai cittadini di tutti i Paesi, con l'eccezione della sezione «Lavori teatrali», riservata ad autori residenti o originari del Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia e Croazia. Oltre al premio all'opera, rappresentato da «Scritture di frontiera», uno spazio è dedicato anche ai «Giovani poeti», under 35.

Sono previste la pubblicazione (o la messa in scena per i lavori teatrali) delle opere vincitrici, oltre a premi in denaro, targhe e diplomi.

L'evento è realizzato anche grazie alla collaborazione dell'Università, della Biblioteca Statale, del Pen Club Trieste, Editrice Ibis, Arte & Cultura, La Macchina del Testo, Gruppo 85 e Associazione Giuliani nel Mondo.

Il bando dettagliato è disponibile sul sito www.bekar.net

Mary B. Toluoso

TEATRO Messa in scena della commedia, curata da Francesco Macedonio, con lo scrittore nel ruolo del narratore

Tullio Kezich porta in scena al Cristallo il sosia di Stalin

La lettura della novità assoluta apre oggi la stagione «a leggio» degli Amici della Contrada

TRIESTE Oggi, alle 17.30, al Teatro Cristallo apre la stagione di «Teatro a Leggio» degli Amici della Contrada la lettura di una novità assoluta di Tullio Kezich, «Il sosia», che narra la vicenda di Michail Ghelovani, attore sovietico scelto da Stalin quale propria controfigura. A interpretare la commedia saranno Antonio Salines, Ariella Reggio, Maurizio Zaccagna e Marzia Postogna, diretti dal regista Francesco Macedonio, si aggiungerà lo stesso Tullio Kezich nel ruolo del narratore. Pubblichiamo la prefazione al testo scritta dall'ambasciatore Sergio Romano.

di Sergio Romano

Quando s'impadronirono di Saddam Hussein, nascosto in una casupola della regione di Tikrit, gli americani controllarono immediatamente il Dna del prigioniero. Sembra che il dittatore iracheno avesse parecchi sosia e se ne servisse per ragioni di sicurezza o, più semplicemente, per sbarazzarsi di qualche cerimonia noiosa e inutile. Occorreva quindi evitare che il vero Saddam riapparisse qualche giorno dopo e si beffasse degli Stati Uniti. Ho scritto «sembra» perché queste storie di sosia mi sono sempre parse soprattutto materia di romanzi e film, come il prigioniero di Amsterdam di Alfred Hitchcock. Vengono generalmente raccontate dagli oppositori e dagli esuli per diffondere la convinzione che il dittatore è impopolare, ha paura dei suoi connazionali, è codardo, vive in stato d'assedio.

Il sosia di Stalin invece pone un problema diverso, molto più interessante. Michail Ghelovani non

fu scelto per proteggere Stalin da un attentatore controrivoluzionario, ma per rappresentarlo davanti a milioni di spettatori. Fu individuato, indubbiamente, per la sua straordinaria somiglianza al dittatore georgiano, ma anche per il suo talento di attore. La scelta suggerisce almeno due considerazioni.

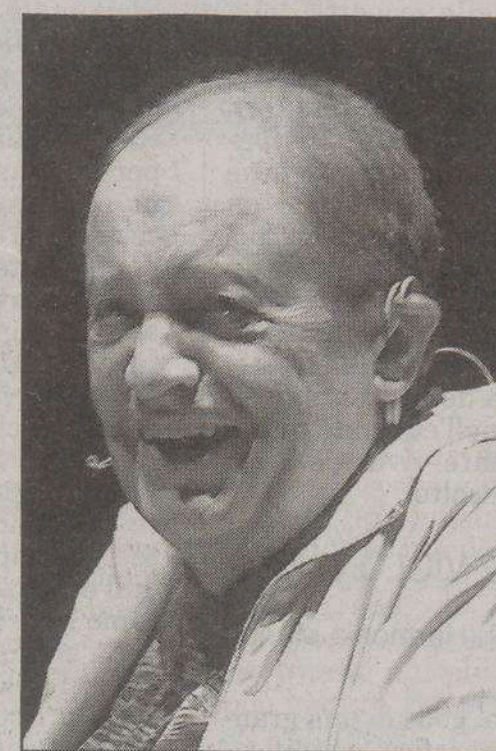
Prima considerazione. Fra i grandi dittatori del Novecento Stalin è quello che maggiormente venne immortalato in vita come protagonista di fiction cinematografica. Per proiettare la loro immagine sul grande schermo del paese, Mussolini, Hitler e numerosi uomini politici del secolo fecero un largo uso di cinegiornali e documentari cinematografici, ma non vollero che altri recitasse la loro parte. Erano grandi attori «in proprio» e disponevano di palcoscenici (il balcone di Palazzo Venezia, la tribuna dei congressi di Norimberga) che erano molto più importanti delle sale cinematografiche e delle foto. Mediocre, l'impersonatore avrebbe danneggiato la



Iosif Vissarionovich Giugashvili, detto «Stalin», e Tullio Kezich (foto Bruni)

loro reputazione; bravo, l'avrebbe oscurata. Resta da comprendere quindi perché Stalin accettò di farsi rappresentare sullo schermo. Forse trovò in Ghelovani, insieme a una straordinaria somiglianza, una sorta di fratello siamese, un alter ego di cui poteva interamente fidarsi. Il testo teatrale di Tullio Kezich sembra avvalorare questa interpretazione.

Seconda considerazione. Nella cinematografia occidentale la rappresentazione di un personaggio



politico sullo schermo è realizzata con allusioni e suggerimenti. Nei film americani realizzati in questi ultimi anni - fiction e cinema-verité - su vicende che hanno coinvolto i maggiori presidenti degli Stati Uniti (Roosevelt, Truman, Kennedy, Johnson, Nixon, Reagan) la somiglianza con il personaggio politico viene soltanto accennata, allusiva, suggerita: il taglio dei capelli, l'abito confezionato secondo la moda dell'epoca, il «body language», qualche tic linguistico, una

certa «aria di famiglia». Nella cinematografia sovietica invece gli attori sono la copia, per quanto possibile esatta, dei personaggi maggiori, e le somiglianze approssimative sono permesse soltanto per i personaggi minori. In altre parole il regista può permettersi qualche libertà con Voroshilov e Kalinin, non con Lenin e Stalin. Realismo socialista? Non soltanto. Credo che nella società sovietica i Lenin e gli Stalin della produzione cinematografica avessero la funzione sociale delle icone nelle case russe: possedevano le virtù taumaturgiche dell'originale, erano oggetti di ammirazione, di culto, di adorazione, quindi necessariamente «eguali», per quanto possibile, alla realtà.

Non sono un critico teatrale e non saprei rendere giustizia a questo affascinante testo di Tullio Kezich. Ma credo che il lettore e lo spettatore, saranno colpiti e spesso commossi dal modo in cui l'autore ha raccontato il dramma di un uomo che sembra essere prigioniero di una icona e si rivela invece, nel corso del dialogo, un personaggio pirandelliano, consapevole della propria duplicità e ambiguità. Quando vestiva i panni del generalissimo di fronte a una macchina da presa, Michail Ghelovani era il sacerdote di un culto. Dopo la morte, grazie a Tullio Kezich, è diventato il compassionevole depositario della memoria del dittatore, forse il suo unico amico.

LIBRI Un nuovo romanzo dello scrittore pubblicato da e/o

Quei compagni di malavita raccontati da Carlotto in «Terra della mia anima»

I libri più venduti in regione

NARRATIVA ITALIANA

1. FALETTI, FUORI DA UN EVIDENTE DESTINO Baldini Castoldi Dalai
2. FRUTTERO, DONNE INFORMATE SUI FATTI Mondadori
3. TAMARO, ASCOLTA LA MIA VOCE Rizzoli
4. AMMANITI, COME DIO COMANDA Mondadori
5. CAROFIGLIO, RAGIONEVOLI DUBBI Sellerio

NARRATIVA STRANIERA

1. HOSSEINI, IL CACCIATORE DI AQUILONI Piemme
2. ALLENDE, INES DELL'ANIMA MIA Feltrinelli
3. PAMUK, IL MIO NOME È ROSSO Einaudi
4. PAMUK, IL CASTELLO BIANCO Einaudi
5. SUSKIND, PROFUMO Longanesi

SAGGISTICA

1. PANSA, LA GRANDE BUGIA Sperling & Kupfer
2. BIAGI, QUELLO CHE NON SI DOVEVA DIRE Rizzoli
3. AUGIAS/PESCE, INCHIESTA SU GESU' Mondadori
4. FOUD ALLAM, LA SOLITUDINE DELL'OCIDENTE Rizzoli
5. SAVIANO, GOMORRA Mondadori

DATI DI VENDITA FORNITI DA:

Libreria Minerva, Libreria Einaudi e Libreria Nero su bianco (Trieste); Libreria Tarantola, La Feltrinelli, CLUF (Udine); Libreria Minerva e Libreria Al Segno (Pordenone); Libreria Goriziana e Libreria Antonini (Gorizia)

A cura di Giorgia Gelsi

di Alessandro Mezzena Lona

Le sue storie non sono solo finzione. I suoi romanzi non si limitano a un seppur ottimo esercizio della fantasia. No, perché Massimo Carlotto è diventato narratore dopo aver scontato sulla propria pelle un lunghissimo calvario giudiziario. Accusato ingiustamente di omicidio, è uscito dai gironi del suo Inferno solo dopo aver ottenuto la grazia dal presidente della Repubblica.

Dietro ogni storia di Massimo Carlotto si nasconde un frammento di realtà. Così, il suo nuovo libro, «La terra della mia anima» pubblicato dalle edizioni e/o (pagg. 161, euro 15), in realtà è una sorta di biografia di un personaggio incontrato più volte nei precedenti romanzi dello scrittore di Padova. Quel Beniamino Rossini conosciuto dai lettori come compagno d'avventure dell'Alligatore.

Questa volta, Carlotto non gioca a carte coperte. E rivela che Rossini, in realtà, non era soltanto un personaggio da romanzo. Nelle pagine de «La terra della mia anima» lo spoglia degli abiti dell'uomo di carta e inchiestro per raccontare in prima persona la sua vita. La sua «malavita». Quella di un uomo che può parlare a cuore aperto all'amico Massimo perché ha saputo che non gli resta ormai molto tempo. Gravemente ammalato, può solo confessare che ha vissuto, muovendosi sempre nella zona grigia dell'illegalità. Della sfida alle leggi.

Carlotto, con bravura e sensibilità, materializza davanti agli occhi del lettore un mondo che non c'è più.

Riporta in scena gli «spalloni», quei temerari che attraversavano il confine tra l'Italia e la Svizzera per portare sigarette e altri generi di contrabbando. Racconta un Paese che si era appena liberato dal fascismo, che sull'onda della Resistenza sognava un mondo più giusto aggrappandosi al Verbo comunista. Un microcosmo dove i ragazzi potevano aspettare il primo, vero amore ascoltando le canzoni del juke box.

Era la malavita, quella. Che rispettava un codice di comportamento molto rigido. Che non si sarebbe mai sognata di alzare la cresta più di tanto. E che approfittava, al massimo, di qualche finanziere corrotto e compiacente. Ma da «spallone», Rossini si troverà un po' troppo in fretta a trasformarsi in contrabbandiere d'alto bordo. Abbandonando il confine con la Svizzera per ampliare i suoi orizzonti verso il Libano, Malta, la Croazia. Fino a scontrarsi con una realtà terrificante: quella dei contrabbandieri di armi. Quella di chi si arricchisce rifornendo di kalashnikov, fucili, bombe, soldati improvvisati pronti ad ammazzare bambini, a distruggere interi nuclei familiari. Ad annientare l'«altro» senza provare il minimo rimorso.

Come sempre, Carlotto non racconta storie per cullare i suoi lettori. Costruisce un romanzo duro, incalzante, appassionante. Un ritratto della generazione uscita dalla seconda guerra mondiale che i manuali di storia mai hanno abbozzato. Un viaggio alla frontiera dell'avventura, dell'amicizia, del tradimento, dell'amore.



Scrittore di romanzi gialli e noir, Massimo Carlotto è nato a Padova nel 1956 e vive a Cagliari

Némirovsky, un piccolo gioiello

«La moglie di don Giovanni» nella Biblioteca minima Adelphi

Ci sono storie che valgono un libro. Piccoli gioielli di scrittura che meritano di stare da soli. Non confusi in mezzo ad altri testi, ma valorizzati in microscopici volumi. Ed è proprio per questo che una casa editrice di altissimo valore come l'Adelphi ha deciso di creare la collana «Biblioteca minima». Fatta da volumetti che non superano mai le ottanta pagine di formato piccolo. Ma che regalano emozioni a non finire.

La «Biblioteca minima» era partita da Nietzsche, Bennett, Sebald. Adesso regala una nuova serie di preziosi libretti, in cui non poteva non entrare un racconto brevissimo di quella superba narratrice che era Irène Némirovsky. Si intitola «La moglie di don Giovanni» (pagg. 63, euro 5,50) e farà gioire i lettori che hanno scoperto la scrittrice morta ad Auschwitz nel 1942 con «Suite francese» e «David Golder». In scena c'è una moglie irreprensibile, dolce e devota, ammirata da tutti, che nasconde dentro sé un atroce segreto.

Per la prima volta nella collana entra anche una poetessa. Ma che poetessa! Si tratta della polacca Wislawa Szymborska, che nel 1996 ha vinto il Premio Nobel per la letteratura, che ritorna a cantare l'amore, la morte, il sollievo dell'ironia nella raccolta di versi «Due punti» (pagg. 52, euro 5,50).

E se il libro di poesie più lodato del recente catalogo Adelphi è stato «Miracolo a colazione», altrettante lodi riceverà «Il mare e la sua sponda» (pagg. 42, euro 5,50) di Elizabeth Bishop, la Callas della poesia novecentesca. Che qui conferma il suo grande talento con due pezzi in prosa. Benedetta Craveri, docente universitaria e lodata autrice di «Amanti e regine», esplora in «Maria Antonietta e lo scandalo della collana» (pagg. 92, euro 5,50) un clamoroso affare.

MUSICA CLASSICA

In un cd della Emi la composizione nata da un viaggio d'estate tra i laghi e le montagne dell'Austria

Riscoperta da Simon Rattle la «Grande» di Schubert

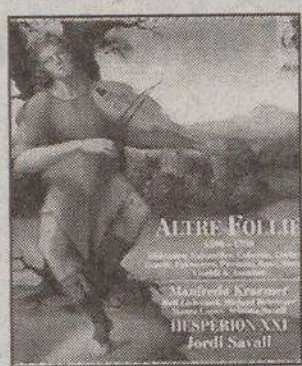
La nona sinfonia proposta dal direttore britannico alla guida dei Berliner Philharmoniker

ALTRE NOTE

ALTRE FOLLIE

AUTORE: HESPERION XXI

(ALIA VOX)



Jordi Savall e l'ensemble Hesperion XXI proseguono il loro viaggio ideale alla scoperta della forma della «follia» facendo seguire al fortunato primo cd una smagliante continuazione con «Altres follies 1500-1750». La vivace danza tradizionale portoghese divenuta virtuosistico brano da concerto viene presentata in forme diverse della tradizione europea e amerindia. Alla consueta attenzione del maestro catalano per gli autori iberici si aggiunge la scoperta di pagine inglesi e italiane. La qualità delle esecuzioni, la preziosità delle scelte di repertorio, la cura di ogni particolare dell'edizione discografica, la sonorità sorprendentemente vivace e ricca di colore conquistano fin dal primo ascolto.

BOCCHERINI - QUINTETT CON 2 VIOLONCELLI

AUTORE: ENSEMBLE EXPLORATIONS (Harmonia Mundi)



Luigi Boccherini gode di una grande fortuna discografica, amplificata dall'anniversario del 2005. Tra gli omaggi più recenti al maestro toscano una piacevole scoperta: il cd prodotto da Harmonia mundi che propone l'esecuzione dei suoi quintetti con due violoncelli in re minore G 318, in sol minore G 318 e in fa minore G 357, prodotto della pratica sviluppata alla corte del fratello del re di Spagna, dove il compositore e violoncellista si univa nelle esecuzioni al quartetto d'archi di Don Luis, creando musica per quintetti con due violoncelli. Gusto e vivacità caratterizzano i colori impiegati dall'Ensemble Explorations e dal violoncellista Roel Dieltiens per dipingere un tardo classicismo a tratti aperto a espressioni romantiche.

di Rossana Paliaga

Incidere opere capitali della storia della musica è un rischio per la necessità di sostenere numerosi confronti, impopolare per la tendenza generale ad evitare il logorameo per saturazione di composizioni-monumento e a dedicarsi piuttosto a più insolite riscoperte, ma l'edonismo dell'ascoltatore e la voglia di esplorare la stimolante dimensione del capo-

Sfortunato destino quello dell'arte di Schubert, destinata perlopiù alla riscoperta postuma ad opera di amici e colleghi che hanno recuperato i manoscritti e si sono adoperati per la pubblicazione e l'esecuzione quando in realtà opere del genere non avrebbero dovuto aver bisogno di promotori tardivi. Con il senno di poi è tuttavia più facile condannare la cecità dei contemporanei che non hanno colto la grandezza di alcune opere o si sono ritirati di fronte all'impegno richiesto dall'esecuzione di un lavoro come la n. 9.

La Sinfonia viene proposta nel 1826 dal compositore alla Società degli amici della musica di Vienna che non riescono a garantirne l'esecuzione, dopodiché deve attendere la riscoperta postuma da parte di Robert Schumann che recupera la partitura a casa del fratello del compositore e ne affida l'esecuzione a Mendelssohn, acquistando così il merito della prima esecuzione nel 1839 a Lipsia.

Una composizione che a detta di alcuni studiosi riflette lo stato d'animo del compositore a contatto con la natura, i laghi e le montagne dell'Austria dai quali

lavoro sono tuttavia tentazioni irresistibili. Sir Simon Rattle, direttore dei Berliner Philharmoniker, e legato all'etichetta EMI, che recentemente ha valorizzato la sua arte con una ricca serie di cd, ha deciso di guidare i maestri dell'orchestra tedesca alla riscoperta della grande sinfonia n. 9 in do maggiore D 944 di Franz Schubert. I quasi sessanta minuti della sinfonia occupano l'intero spazio del cd, registrato dal vivo a Berlino.



Franz Schubert (1797-1828)

trae serenità nel suo viaggio dell'estate del 1825. È la sinfonia della «divina lunghezza», dei paesaggi sonori che Schubert visita come Wanderer esistenziale cogliendone le progressive sfumature di senso ed atmosfera.

La «Grande» è uno sfavillante riflesso delle impressioni di un viaggio d'estate del quale Rattle coglie e rende luminosità e leggerezza.

Il linguaggio di Schubert

vuole essere genuino, sfrondata di ogni posa romantica e viene perciò alleggerito dai Berliner di quanto possa essere interpretato come alucio attraverso una incisiva accentuazione ritmica, una volontà di non caricare i legati, di togliere in un certo senso grandezza per far risaltare la gioiosità, evidenziando toni che hanno quasi del popolare.

L'approccio originale e la cura del particolare di Rattle viene resa da un'orchestra duttile, ammirabile nella pulizia e nella nobiltà del suono. Rattle, alla sua prima incisione di una sinfonia di Schubert, asseconda la partitura nel distinguere le singole sezioni dell'orchestra, conferendole un impulso di energia e vivacità che non trova cedimenti ma tende a mascherare dietro la brillantezza l'elemento della romantica magniloquenza.

Un arco più ampio di fraseggio e una maggiore ricerca di compattezza sonora avrebbero avuto il pregio di conferire una maggiore coerenza e chiarezza di messaggio a una composizione che, come è proprio dello stile di Schubert, abbraccia un cangiante mondo espressivo e sonoro.

Il direttore d'orchestra inglese Sir Simon Rattle



Antologia di brani da Bach a Pintscher proposta da Zimmermann e Schiff

Due grandi nomi del concertismo internazionale, il violinista Frank Peter Zimmermann e il violoncellista Heinrich Schiff propongono per l'etichetta ECM un'antologia di brani da Bach a Pintscher con la quale festeggiano 20 anni di collaborazioni.

Le recenti registrazioni comprendono una scelta di autori che Paul Griffiths definisce emblematica per la comune caratteristica delle composizioni scelte di essere nate o particolarmente diffuse in periodi bui della storia e di condividere quindi la tendenza al rigore contrappuntistico, alla ricerca dell'ordine strutturale che è anche ricerca di serenità interiore.

Il prestigioso duo riunisce in un cd splendidi esempi dal ristretto repertorio

scritto per questo tipo di duo. Apre la serie una convincente esecuzione della Sonatina VI nella quale Arthur Honegger esplora le potenzialità polifoniche di un dialogo trasparente che sotto gli archetti esperti dei due noti artisti acquista una apprezzabile pienezza di suono.

E invece la sperimentazione di sonorità innovative, insolite, legate ad espressioni folk a guidare il ceco Bohuslav Martinu nella composizione del Duo risalente al 1927 e reso con il temperamento acceso che ne valorizza la trascendente ironia. Un Maurice Ravel sperimentatore da vita al dinamismo tortuoso della Sonata risalente al 1922.

Il grande maestro barocco del contrappunto Johann Sebastian Bach è

rappresentato da due canoni dall'Arte della Fuga, all'estremo temporale opposto c'è invece lo studio I del compositore contemporaneo tedesco Matthias Pintscher ispirato al ciclo «Treatise on the Veil» del pittore americano Cy Twombly e composto nel 2004 per Zimmermann e Schiff.

Nitidezza di suono e immediatezza comunicativa sono le caratteristiche dell'esecuzione dei due grandi solisti, della loro capacità di dialogo e della loro ricerca di un senso che è sempre parte costitutiva della bellezza del suono.

Il cd propone un programma raffinato che riflette concetti meditati e viene reso da interpretazioni che sottintendono profondità di pensiero nella loro sobria, espressiva vitalità.

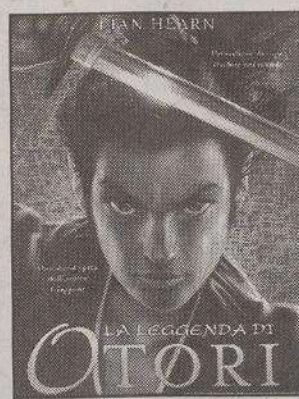
SCAFFALE

LA LEGGENDA DI OTORI

AUTORE: LIAN HEARN

Casa editrice: MONDADORI

EURO 20,00



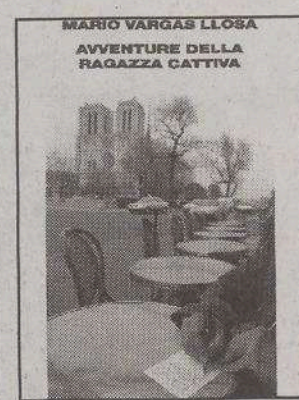
La trilogia completa della saga «La leggenda di Otori» (comprendente «La leggenda di Otori», «Il viaggio di Takeo» e «L'ultima luna»), ambientata nel Giappone del periodo feudale, che ha fatto vendere oltre un milione di copie nel mondo alla nota autrice di libri per ragazzi, l'inglese Lian Hearn, che si è ampiamente documentata trascorrendo un periodo in Giappone.

AVVENTURE DELLA RAGAZZA CATTIVA

AUTORE: MARIO VARGAS LLOSA

Casa editrice: EINAUDI

EURO 18,00



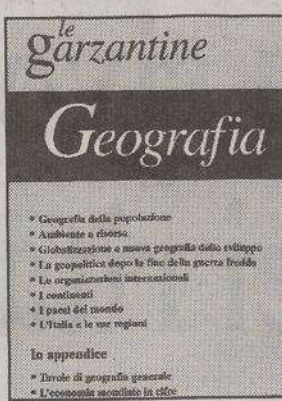
Indimenticabile storia d'amore tra il giovane peruviano Ricardo e una «niña mala», che lo fa impazzire con il suo charme, ma gli dice sempre di no. Un nuovo romanzo in cui lo scrittore peruviano Vargas Llosa traccia un ritratto vivo e palpitante del mondo europeo e latinoamericano, dagli anni Sessanta agli Ottanta con protagonisti ed eventi reali e altri di fantasia.

LE GARZANTINE: GEOGRAFIA

AUTORE: AUTORI VARI

Casa editrice: GARZANTI

EURO 38,50



Seconda edizione ampliata e aggiornata della Garzantina di Geografia, che deve fare i conti con le trasformazioni - dal bipolarismo al sistema globale - che nell'ultimo decennio hanno ridisegnato la carta geografica mondiale. L'enciclopedia fornisce gli strumenti per decifrare la mappa politica ed economica mondiale e comprendere i rapporti di forza tra i protagonisti della scena internazionale.

DIETRO LE CASCADE

AUTORE: IAN BAKER

Casa editrice: CORBACCIO

EURO 32,00



Storia dello straordinario viaggio - compiuto da Ian Baker, scalatore e studioso di Buddismo, in una spedizione sponsorizzata dal National Geographic - alla scoperta dell'ultimo luogo sacro del Tibet, un santuario ai confini orientali dell'Himalaya, nascosto da una colossale cascata. Un viaggio di esplorazione ma anche un pellegrinaggio nel cuore del buddismo tibetano.

FILM IN DVD Si arricchisce la collana «Studio Classics» della Fox

L'età d'oro di Hollywood in venti capolavori dalla comedy al dramma

I DVD più venduti in regione

FILM PER ADULTI

1. **DERAILED** di Hafstrom
2. **VITA DA CAMPER** di Sonnenfeld
3. **8 AMICI DA SALVARE** di Marshall
4. **NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI** di Brizzi
5. **FIREWALL** di Loncraine



FILM PER RAGAZZI

1. **L'ERA GLACIALE 2** di Saldanha
2. **UNO ZOO IN FUGA** di Williams
3. **WALLACE & GROMIT** di Park-Box
4. **ZATHURA** di Favreau
5. **CURIOSO COME GEORGE** di O'Callaghan

DATI DI VENDITA FORNITI DA

Via col Video e Video House (TRIESTE), Blockbuster (UDINE), Da vedere (PORDENONE), Videonik (SAN CANZIAN D'ISONZO-GORIZIA)

A cura di Giorgia Gelsi

di Cristina Borsatti

Altri venti titoli per non perdere un appuntamento con la storia. Quella del cinema, naturalmente, che grazie alla sorprendente collana «Studio Classics» (distribuita dalla 20th Century Fox Home Entertainment) sta approdando - una pietra miliare alla volta - in Dvd. Film che hanno scritto la storia del cinema e non solo, per riportare sui nostri schermi, piccoli o grandi che siano, tutte le emozioni dell'età d'oro di Hollywood, i suoi film più premiati, le sue star più amate e i suoi registi più acclamati.

Lanciata circa un anno fa, la collana della Fox aggiunge proprio in questi giorni ai suoi già quaranta titoli una ventina di capolavori, tutti restaurati digitalmente e perlopiù integrati da considerevoli contenuti speciali. Quanto ai generi, ce n'è per tutti i gusti, dalla commedia alla fantascienza, passando per la storia e l'avventura. Qualcuno li ricorderà, altri li scopriranno proprio così ora, ma per tutti sarà amore.

Si comincia tra il serio e il faceto con alcune magnifiche commedie, come quella - leggermente tinta di giallo - che vede **Rachel Welch** nel ruolo di una bella e intrepida spia («Fathom: bella, intrepida e spia» di Laslie H. Martinson), o come la fedele trasposizione di «Cheaper by the Dozen» operata dal regista Walter Lang («Dodici lo chiamano papà», che ad alcuni potrebbe ricordare il recentissimo remake «Una scatenata dozzina»).

Dal comedy al drama, passando poi per alcuni titoli che celebrano la straordinaria bravura di **Bette Davis**. Su tutti, l'imperdibile (almeno per chi ha amato «Che fine ha fatto Baby Jane?» di Robert Aldrich) «Nanny la governante» di Seth Holt,

con una Davis ancora in vena di tinte nere e a dir poco inquietante, o ancora «L'anniversario» di Roy Ward Baker che la ritrae ancora una volta nel suo celebre ruolo di arpia. Tra i titoli drammatici vale la pena annoverare anche «Quella sporca ultima notte» di Steve Carter, biografia ad episodi di Al Capone, qui interpretato da **Ben Gazzarra**, in cui compare anche un giovanissimo Sylvester Stallone, «Anastasia», fastoso melodramma che assicurò un Oscar ad Ingrid Bergman e «Anna e il re del Siam» di John Cromwell, un dramma intimistico che, in molti lo ricorderanno, ha già avuto il suo rifacimento.

A non mancare è anche l'avventura, e se «Quei temerari sulle macchine volanti» di Ken Annakin ricalca i temi di «Il giro del mondo in 80 giorni», «Cinque settimane in pallone» di Irwin Allen si ispira direttamente all'omonimo romanzo di Jules Verne. La guerra e la storia ritornano invece nei classici «La caduta delle aquile» di John Guillermin, uno dei film più spettacolari dedicati alla Prima Guerra Mondiale, e «Operazione Normandia» di Henry Koster che racconta il D-Day del 1944. E il peplum? Si fa strada con «La tunica» (ancora di Henry Koster), primo film girato in Cinemascope per contrastare l'avvento della televisione. Era l'ormai lontano 1953.

Per gli amanti della fantascienza ci sono infine due regali: il «Viaggio allucinante» di Richard Fleisher (thriller ambientato nei meandri del corpo umano) e il «Viaggio in fondo al mare» di Irwin Allen, grandi effetti speciali e una sbalorditiva fotografia di ambienti sottomarini che fanno di questo film uno dei più importanti classici di science fiction di tutti i tempi.



Bette Davis (1908-1989) è stata una delle più straordinarie attrici del cinema hollywoodiano

La fiamma del peccato

Il film di Billy Wilder era diventato da tempo quasi introvabile

Era diventato quasi introvabile. Ma ora «Double Indemnity», più conosciuto con il titolo **«La fiamma del peccato»**, di Billy Wilder torna in Dvd grazie alla volontà della 01 Distribution Home Entertainment. Ed è il nero il colore della «fiamma» del titolo in questione, nero come i suoi protagonisti (la perfida Barbara Stanwyck, l'innamorato Fred MacMurray e l'integerrimo Edward G. Robinson) e come la trama sottile che attraversa questa pellicola dalla struttura classica ma al contempo dalla grande originalità narrativa. Originale nell'aggiungere un prologo e un epilogo che ci permettono di godere della voce di un narratore super partes, testimone dei fatti che ci viene raccontando, originale nella sapienza della costruzione delle scene e nel dosaggio del ritmo.

Qualcuno ne ricorderà la trama: l'agente di una compagnia di assicurazione si innamora di un'avvenente signora, e insieme -

per soldi e per amore - organizzano l'omicidio del marito di lei, tentando di incassare i centomila dollari inseriti da contratto nella «doppia indennità» di una polizza assicurativa... Ma in molti ne avranno già sentito parlare.

Considerato, assieme a «Viale del tramonto», uno dei massimi vertici del film noir d'ogni tempo, raccontato in retrospettiva attraverso la voce del protagonista, è un intreccio passionale e claustrofobico, appoggiato sul tema del male e su ciò che lo circonda: l'avidità, il malessere sociale, il guasto interiore. Un trio d'attori formidabile e primo grande successo di Billy Wilder come regista. Fanno il resto, l'eccezionale fotografia in bianco e nero e l'ossessiva colonna inesorabile colonna sonora, all'inizio considerata dalla Paramount fuori degli schemi ma poi ripresa nella linea da diversi compositori in altri film di grafia nera. Nessun contenuto speciale, un unico disco, ma l'edizione è ottima.

SCAFFALE

IL CAIMANO

GENERE: DRAMMATICO CECCHI GORI HOME VIDEO
Regia: NANNI MORETTI Durata: 110'
Interpreti: Silvio Orlando, Jasmine Trinca, Michele Placido, Marcherita Buy.



Difficile per un giovane regista fare un film su Silvio Berlusconi... a meno che non si tratti del regista-protagonista di un film di Nanni Moretti.

Se n'è fatto un gran parlare, ora è disponibile in Dvd in due edizioni. Quella a disco singolo e quella a doppio disco contenete tutti i diari del film.

THE CONSTANT GARDENER-LA COSPIRAZIONE

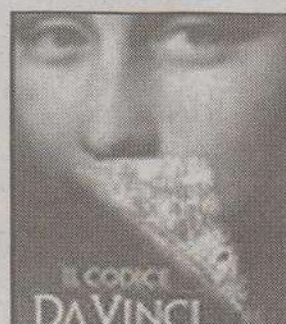
GENERE: DRAMMATICO 01 DISTRIBUTION
Regia: FERNANDO MEIRELLES Durata: 129'
Interpreti: Ralph Fiennes, Rachel Weisz, Pete Postlethwaite.



Dal festival di Venezia ad una doppia edizione per l'home-video ma senza perdere un gramma del suo attivismo politico. Grafante e riflessivo, senza peli sulla lingua. Per saperne di più, l'edizione a doppio disco offre anche l'accesso a una conferenza stampa veneziana, il backstage e le scene eliminate.

IL CODICE DA VINCI

GENERE: DRAMMATICO COLUMBIA TRISTAR
Regia: RON HOWARD Durata: 152'
Interpreti: Tom Hanks, Audrey Tautou, Jean Reno, Alfred Molina.



Dal libro al film, per raccontare le ricerche di un professore americano chiamato a collaborare con la polizia francese per risolvere il caso di un omicidio. Gli indizi sono nei quadri di Leonardo e i contenuti speciali durano quasi tre ore (scene mai viste, dietro le quinte e tutti i misteri del film).

L'ERA GLACIALE 2 - IL DISGELO

GENERE: ANIMAZIONE 20th CENTURY HOME
Regia: CARLOS SALDANHA Durata: 91'
Voci: Claudio Bisio, Leo Gullotta, Pino Insegno.



Il sequel del cartoon «L'era glaciale» esce in due edizioni. La più ambita oltre a contenere il seguito delle avventure di Manny, Sid, Diego e i loro amici e nemici contiene anche l'inedito corto di Serat «Una ghianda è per sempre» e uno speciale dedicato interamente a questo divertente protagonista.

MUSICA LEGGERA

Il ritorno a una dimensione naturale nel lavoro di Nathan Shinywater, Rachel Hughes e soci

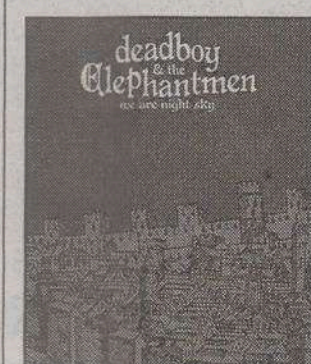
In quella zona di confine fra sogno e rimpianto

Tre interpretazioni nei nuovi dischi di Brightblack Morning Light, Darkel e Ratatat

ALTRE NOTE

We are the night sky

autore: DEADBOY & THE ELEPHANTMEN (Fat Possum)

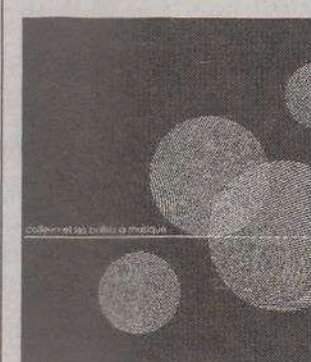


sono le turbolenze dello stoner. Il tutto immerso nelle ombre della provincia USA. Se i White Stripes possono permettersi trasandatezza e spigolosità perché tanto tutto ciò che toccano viene trasformato in oro dalla critica, i DB&TEM sono costretti ad indossare il vestito buono per mettersi in posa per il loro American Gothic.

Colleen et les Boites a Musique

autore: COLLEEN

(Leaf)



Non proprio il disco nuovo di Colleen, ma un Ep nel quale la magica artista francese si cimenta in un esperimento commissionato da un'emittente radio nazionale, e cioè un album prodotto con una strumentazione composta esclusivamente da scatole musicali. Colleen ha preso questi oggetti del passato, li ha aperti ed a cominciare a manometterli, a suonarli in maniera poco convenzionale, riproccessandoli infine in tutto. Puro splendore che ben si accompagnerebbe a qualche opera del Tim Burton più intimista. Se da un lato è facile intuire i contenuti (brani corti, fragilissimi, tintinnanti, raccolti), dall'altro è difficile immaginare fino a che punto di struggente bellezza possano arrivarne le atmosfere.

di Andrea Rodriguez

Ottobre, mese di transizione. Nel passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale, mentre la luce lascia il posto all'oscurità e le giornate si accorciano, tre modi diversi di interpretare la zona di confine tra il sogno e il rimpianto. «Brightblack Morning Light», «Darkel», «The Ratatat».

Il ritorno ad una dimensione naturale e

È avvolto da una leggera nebbiolina come quella che si forma all'alba nei boschi e nei campi. «Easy, dude, easy...». Colori tenui. Ritmi lenti. Musica da un altro tempo. Da una dimensione che non è certo quella della fretta, del consumo veloce, del mordi-e-fuggi. Qui ci si immerge nella contemplazione. Ci si siede e si ascolta. Le canzoni passano come vento fra le foglie.

«Brightblack morning light» è un album soul al rallentatore, lambito da placide correnti blues, da soffi di piano Rhodes, da chitarre liquide (il primo lavoro dei Mojave 3?). Ma non immaginatelo come abbandonando fine a se stesso, come semplice deriva. C'è invece una vena vitale, un'energia che attraversa ogni composizione dall'inizio alla fine e la fa brillare.

Una coppia e una manciata di amici, «We are family», una specie di comune neo-hippie per uno dei migliori dischi del 2006, nascosto in mezzo al bosco. Da solo, a guardare le luci della città di notte, sta invece Jean-Benoit Dunckel, uno dei due Air, e probabilmente pensa con nostalgia agli



Brightblack Morning Light

anni in cui la tecnologia elettronica ha cominciato a svilupparsi anche come forma di divertimento. Pensa cioè alla fine degli anni '70 e all'inizio degli '80 mentre la sua ombra si allunga sulla parete. È l'angelo oscuro. «Dark Angel». Darkel. Per chi ama gli Air, sarà colpo di fulmine. Per chi non conosce invece il duo di cui Dunckel fa parte (e dalle cui atmosfere questo progetto non si discosta mol-

meno contaminata possibile dal presente di Nathan Shinywater, Rachel Hughes e soci. Quello invece al momento magico della fusione tra sentimento e macchina di Darkel.

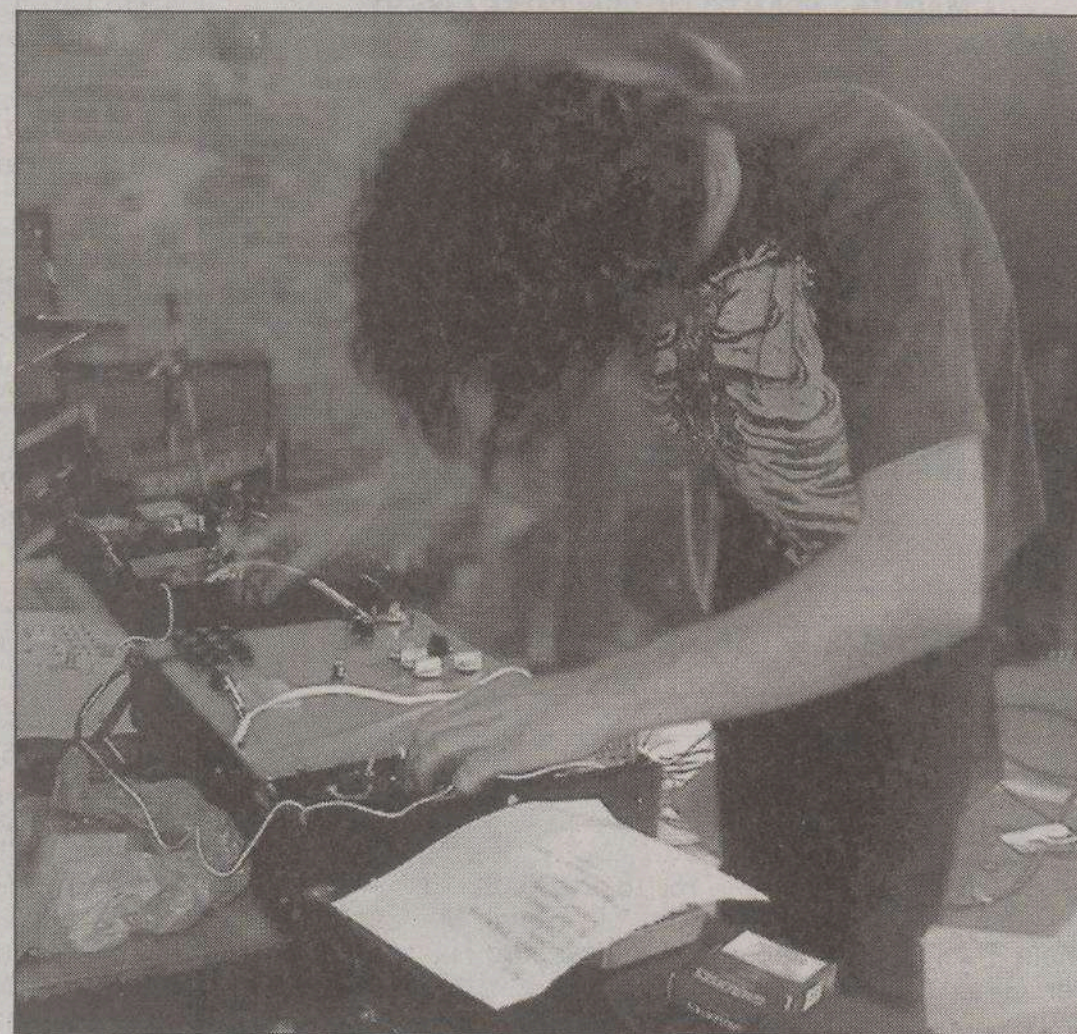
Ed infine le sferzanti melodie dei Ratatat, tra beat sostenuti, tramonti surf ed echi latini. Tranquillità. Il disco omonimo dei Brightblack Morning Light emana tranquillità.

to), è pura questione di sensibilità. O si apprezza una ricerca estetica che trova esclusivamente nei ricordi di un passato prossimo la sua ragione di esistere, oppure si passerà avanti senza problemi, indifferenti. Un paragone cinematografico potrebbe essere «Il Giardino delle Vergini Suicide» di Sofia Coppola, pellicola della quale la colonna sonora originale era - guarda caso - degli Air.

Altro duo, ma che viaggia su coordinate musicali molto diverse, è quello dei Ratatat. Governano le chitarre - spesso e volentieri slide e surfeggianti - di Mike Stroud, e le creazioni al laptop di Evan Mast le valorizzano in escursioni esclusivamente strumentali d'impatto ma al tempo stesso permeate di slanci romantici.

«Aerodynamics» dei Daft Punk in depressione? Ha detto qualcuno. Forse è vero, anche se paragonare i Ratatat a qualche altra band esistente è comunque cosa ardua. La loro identità è forte e merita attenzione: una volta che si fa la loro conoscenza, è ben difficile abbandonarli o dimenticarli.

I Wolf Eyes sono in tre e vengono da Detroit



Wolf Eyes da Detroit: gli occhi del lupo spalancati a osservare l'animale umano

Gli occhi del lupo spalancati ad osservare l'animale umano. Wolf Eyes: un'altra uscita su Sub Pop dopo «Burned Mind» dell'anno scorso. Questa si chiama «Human Animal» e potrebbe esserne la continuazione. O addirittura l'intera produzione sonora potrebbe venir considerata come un unico corpus dal quale prendere di volta in volta degli estratti. I Wolf Eyes sono in tre e vengono da Detroit, sono attivi da una decina d'anni ed hanno una discografia sterminata. Le sensazioni forti che muovono la loro creatività sono così esigenti da richiedere una produzione continua di materiale. Oppure: è facile riempire dischi su dischi di rumore assordante a caso. Scegliete la vostra versione.

È arte in una delle sue forme più pure e intransigenti, o il riciclo inutile di roba già sentita decenni fa (Throbbing Gristle e compagnia) che non innova, non diverte, non può piacere. Questo è il punto. Non può piacere. Se, per ipotesi, piacesse, perderebbe qualunque significato. Nel momento in cui i Wolf Eyes vengono assimilati, ascoltati, digeriti perdono qualunque significato. In quest'ottica è impossibile leggere la loro opera staccata dal contesto storico in cui si trova, e cioè un occidentale in cui milioni di individui hanno smarrito il senso di se stessi e dell'esistenza, e di conseguenza sono alla ricerca costante di una qualcosa che spieghi tale perdita, che la espliciti, che la rappresenti. Io so-

no senza senso e questa musica è senza senso - pensa l'ascoltatore - sono percorso da queste pulsioni di distruzione pura, di furore incontrollabile, di odio totale. Ma non so precisamente per quale motivo dal momento che il mondo che mi circonda non fa che ripetermi che non solo è il migliore dei mondi possibili ma anche l'unico possibile. Eppure sento questo abisso buio dentro, e questo caos sonoro lo rispecchia. Questa comunione, proprio a causa della sofferenza dalla quale nasce, non può per definizione essere piacevole.

Ma ciò non toglie che in qualche modo si senta il bisogno di cercarla, di provarla. Che sia in qualche modo utile. Forse addirittura inevitabile.

ARTE Si è conclusa all'ex Pescheria l'esposizione di Andy Warhol

Trieste: la de Lempicka e Botero prossime mostre nel Salone e sulle Rive

di Maddalena Rebecca

TRIESTE Dopo il genio della Pop Art, Andy Warhol, Trieste ospiterà le opere della pittrice polacca Tamara de Lempicka e le burrhe sculture del colombiano Fernando Botero. Ad annunciarlo, proprio nel giorno di chiusura della mostra dedicata a Warhol allestita nell'ex Pescheria, sono stati il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore alla Cultura del comune di Milano, Vittorio Sgarbi. Il critico d'arte, di ritorno da Pordenone dove ha consegnato il Premio Cavallini a Pino Roveredo, si è concesso in serata una visita lampo al Salone degli Incanti.

Una visita che, nelle intenzioni del primo cittadino, segna l'avvio di una ricca collaborazione culturale con l'amministrazione meneghina. Da Milano, infatti, dovrebbero arrivare i dipinti e i disegni della de Lempicka, attualmente in mostra a Palazzo Reale. «Visti gli ottimi rapporti tra le due città - ha spiegato Sgarbi - stiamo pensando di trasferire a Trieste la retrospettiva sull'artista polacca che chiuderà a febbraio. Un'operazione che di sicuro avrà grande successo: la distanza tra i due capoluoghi e la differenza di pubblico sono ottime garanzie».

Le opere dell'artista di Varsavia, considerata una delle più originali interpreti degli anni '20 e '30, verranno esposte nel Salone degli Incanti. «Uno spazio formidabile ha commentato il critico d'arte. Suggerivo e azzeccato anche il nome che rimanda all'incanto, quindi, alla fascinazione propria dell'arte». Ancora incerti, però, i tempi del possibile arrivo dell'omaggio a Tamara de Lempicka: «L'evento di Milano chiuderà a febbraio

ha chiarito Roberto Dipiazza, ma non è detto che possa arrivare da noi subito dopo. Dovremo fare delle verifiche. Non dimentichiamo che, dopo Warhol, è già in calendario la mostra dedicata alla Costituyente che sarà inaugurata il primo dicembre».

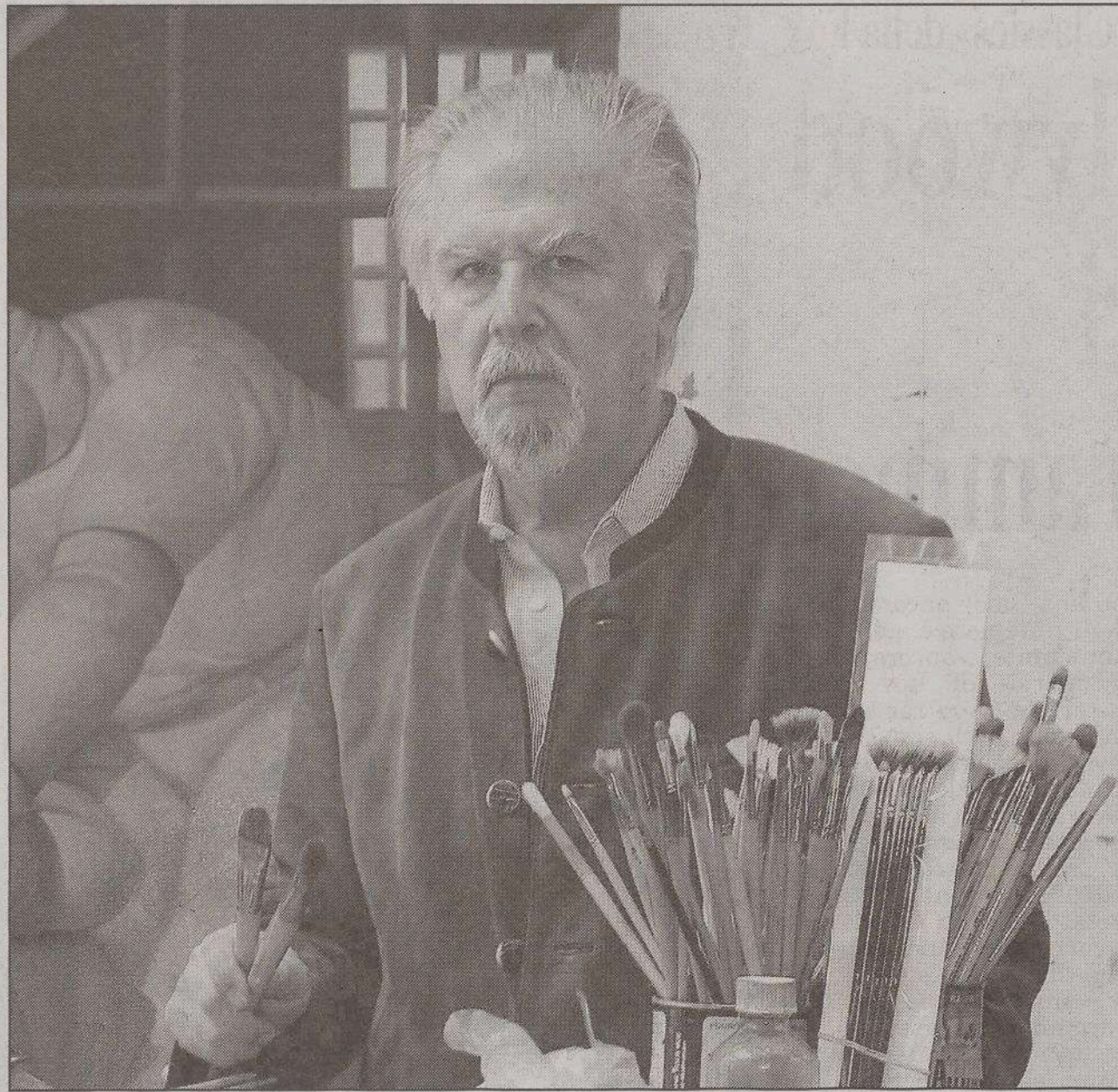
Oltre che nel trasferimento della mostra sull'icona dell'Art Deco, Sgarbi po-

Vittorio Sgarbi:
«Bisogna abbattere il Magazzino vini e liberare lo spazio»

rebbe avere un ruolo decisivo anche in un altro importante progetto culturale: portare a Trieste le «grandi forme» in bronzo di Fernando Botero. «Vittorio ha ottimi rapporti con l'artista colombiano - ha aggiunto Dipiazza - Con il suo intervento, contiamo di riuscire ad esporre in città alcune delle sue celebri sculture. Queste opere non ver-

ranno però sistemate nell'ex Pescheria, ma lungo le Rive, proprio come accaduto a Venezia con le sculture in mostra lungo il Canal Grande. Mi piacerebbe inoltre - ha concluso il primo cittadino - collocare quattro in Piazza Unità».

La visita del critico d'arte all'ex Pescheria si è conclusa con una breve sosta sulla terrazza della struttura. Da lì, Dipiazza ha illustrato a Sgarbi l'intervento di riqualificazione delle Rive e l'opera di «impacchettamento» del Magazzino Vini. Un edificio che, secondo l'assessore milanese, andrebbe abbattuto: «Meglio non costruire un nuovo edificio e creare un'ampia spianata che non nasconda il mare - ha commentato Sgarbi - La sequenza di edifici sul lato interno è già molto suggestiva». Da demolire, secondo l'ex sottosegretario ai Beni culturali, anche il piccolo edificio in legno tra l'ex Pescheria e il Magazzino Vini vincolato dalla Soprintendenza: «Suona come una vera beffa il fatto che in una città dove sono stati consentite tante operazioni discutibili, come quella dell'Adriaco, si tuteli poi un rudere di quel tipo».



Dipiazza e Sgarbi ieri sera all'ex Pescheria, dove si è conclusa la mostra su Andy Warhol (foto Bruni). Sopra: il pittore Fernando Botero, le cui opere arriveranno a Trieste

CINEMA Oggi le immagini delle «desaparecidas»

Festival latinoamericano inaugurato al Miela con le liriche di Delgar

TRIESTE Ci tengono a definirlo come qualcosa di più di una rassegna cinematografica, piuttosto «un progetto, sostenuto con caparbietà nel corso di tutti questi anni, che vuole andare al di là del cinema». A confermarlo, sono state le toccanti liriche di Gabriel Delgar, poeta argentino semiconosciuto esule politico nelle nostre terre, lette da Pablo Furioso sulle note di Eduardo Contianetti ad essere scelte per aprire sabato sera il XXI Festival del Cinema Latino Americano, fino al 29 ottobre al Teatro Miela: un programma nutrito e ambizioso, 200 opere articolate in diverse sezioni.

Anche nella serata inaugurale il direttore artistico Rodrigo Diaz ha ribadito la sfida proposta dagli organizzatori. «Non è cinema di periferia, quello latino americano, non ha nulla da invidiare all'Europa - ha spiegato Diaz -, eppure non ha mai goduto dell'interesse che meritava». Fondamentale il legame con l'Italia: «Quando sosteniamo questo cinema, non proponiamo qualcosa di avulso dal nostro Paese: non è un pezzo staccato, tanti italiani vi sono emigrati per cercare un'esistenza migliore».

Il programma tiene conto della situazione sociopolitica passata e presente: «Se fossi cittadino di origine cinese non potrei non parlare di piazza Tienamen, se fossi russo dei gulag... Non abbiamo nessuna ricetta in tasca, ma vogliamo aprire una finestra per rendere il pubblico più sensibile e cosmopolita».

Da oggi si potranno scorre, non senza una certa commozone, le immagini in bianco e nero di «Impu-

nity», mostra fotografica di Carlos Reyes-Manzo sulle centinaia di donne «desaparecidas» in Messico e in Guatemala.

Alle 11 inizierà il concorso: ad aprirlo «Person» (replicato alle 22), sulla vita e il lavoro del regista brasiliano Luiz Sergio Person raccontati dalla figlia maggiore. A seguire, ancora una donna dietro la macchina da presa: Carolina Nicola per il cubano «Asi de Simple», crisi di un giovane diviso tra il padre in Usa e la madre a Cuba, mentre alle 18 sarà il colpo di stato in Venezuela del 2002 ad essere raccontato in «El Caracazo» da Román Chabaud.

L'italo-brasiliano Toni Venturi è il regista che quest'anno incarna il legame profondo tra l'America Latina e l'Italia e il suo «Latitude Zero» sarà in programma oggi alle 20. In Sala Birri partirà l'omaggio alla Scuola dei Tre Mondi di Avana, «la scuola del Gabo» essendo stata fondata da Gabriel Garcia Marquez.

Jorge Fons, Orso d'argento a Berlino e presente in giuria, sarà il protagonista della retrospettiva: in programma vari suoi lavori, tra cui «El callejón de los milagros» con una Salma Hayek straordinaria. Tra gli altri film si segnalano l'omaggio di domani a Michelle Bachelet, prima presidente donna cilena, «El Che de los gays» e «Korda Visión», documentario in anteprima italiana, l'accusa del fotografo Alberto Korda sullo sfruttamento del suo lavoro. Autore dello sfruttamento, niente meno che Gian Giacomo Feltrinelli.

Federica Gregori

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311

RISTORANTE "LA ROSA DEI VENTI"
MARINA LEPANTO MONFALCONE-LISERT

Pesce e Carne - Banchetti
Cerimonie
Sala conferenze attrezzata
MENÙ SETTIMANALI A TEMA
Prenotazioni: 0481 791502
BAR "CLUB HOUSE":
VENERDÌ E SABATO LIVE MUSIC

«Sariandole» della Contrada in tournée in Istria e a Grado

TRIESTE Dopo l'ottimo successo di pubblico e critica ottenuto al Teatro Cristallo di Trieste, «Sariandole» di Roberto Curci, nuova produzione vernacolare della Contrada, parte per una piccola tournée.

Lo spettacolo con Ariella Reggio e Lidia Kozlovich - che in 15 giorni di repliche ha fatto divertire e commuovere quasi 7 mila spettatori mettendo in scena quattro donne, incarnazione dell'eterno femminino triestino, nello storico stabilimento balneare della «Lanterna» («el pedocin») di Trieste - sarà rappresentato domani, alle 20, al Teatro Tartini di Pirano in Istria per la Comunità degli Italiani della Slovenia, mercoledì, alle 19, al Teatro di Rovigno per la Comunità degli Italiani della Croazia. Le due date nella vicina penisola istriana vengono realizzate in collaborazione con l'Università Popolare di Trieste e l'Unione Italiana di Fiume e con l'Alto Patronato della Regione Friuli Venezia Giulia.

Venerdì 27 ottobre, alle 20.45, la commedia della Contrada inaugurerà la stagione di prosa all'Auditorium Biagio Marin di Grado.

APPUNTAMENTI

All'auditorium del Revoltella conferenza-concerto sull'estro di Cervellini

Adriatic Festival al Teatro Cristallo

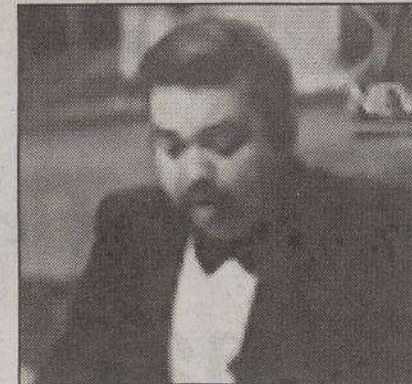
TRIESTE Oggi, al Teatro Cristallo, prende il via l'Adriatic Festival: alle 21 concerto del duo Bosko Petrovic (vibrafono) e Primoz Grasic (chitarra); il 26 ottobre concerto di Cristian Santin e Rinaldo Zhok, pianoforte e quattro mani; il 30 ottobre, Adriatic Ensemble.

Oggi alle 17.30, al Revoltella, conferenza-concerto su Giuseppe Cervellini a cura di Stefano Bianchi e Alba Noella Picotti, con il gruppo strumentale Lumen Harmonicum (Tiziano Cantoni flauto, Roberta Nitta e Marco Favento violini, Massimo Favento violoncello).

Da oggi a mercoledì, al Tartini, si terranno le audizioni della decima edizione del Premio pianistico internazionale Stefano Marizza (cerimonia di premiazione il 25 ottobre alle 20.30 al conservatorio).

Domani alle 21.30, al Keg's di via Foscolo 29, «Festa» pop-rock e dance per studenti e universitari.

Domani alle 17.30, alla Biblioteca Statale, il professor Franco Rossi del Conservatorio di Padova parlerà del compositore Baldassarre Galuppi, introduzione di Stefano Bianchi (il 16



Bosko Petrovic

novembre Marco Di Pasquale del conservatorio di Vicenza parlerà del compositore Giovanni Battista Martini; il 5 dicembre Pao-

lo Da Col del conservatorio di Trieste su Vicente Martin y Soler).

Mercoledì al Goethe Institut per il Festival Kogoj si esibirà l'ensemble Gaudemus.

Venerdì alle 21, da Spetic a Cattinara, Lorenzo Ballarin (sabato gli Squarhouse).

UDINE Alle 20.45, nella chiesa di Vendoglio di Treppo Grande, «Requiem per soli, coro e orchestra di fiati» di Hidas, con i fiati di Eurimtia, il gruppo corale di Mels, il coro Alpe Adria di Treppo Grande e il coro Candotti di Codroipo.

CINEMA E TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

LA SCONOSCIUTA 16, 18, 20.05, 22.15 di Giuseppe Tornatore, con Claudia Gerini, Michele Placido, Margherita Buy, Alessandro Haber. Girato a Trieste.

■ ARISTON

NOSFERATU 16, 18.05, 20.10, 22.15 (1922) di F. Wilhelm Murnau.
IL NAVIGATORE (1924) di Buster Keaton e Donald Crisp. Ingresso unico 3 €. Domani: «BACIAMICI PICCINA».

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

ATTENZIONE: NUOVI ORARI. In ragione delle numerose richieste, in fase sperimentale, ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo ore 21.30 (festivi e prefestivi esclusi).

LA SCONOSCIUTA 16.30, 19.40, 22 di Giuseppe Tornatore, con Michele Placido, Claudia Gerini, Margherita Buy. GIRATO A TRIESTE.

L'IMBROGLIO 16.30, 19.45, 22 con Richard Gere.

WORLD TRADE CENTER 16.30, 19.35, 22 di Oliver Stone, con Nicholas Cage. In esclusiva a Cinecity con proiezione digitale.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 15.45, 17.50, 19.55, 21, 22

dal regista di Sex & The City, con Meryl Streep.

MONSTER HOUSE 16, 18 (animazione).

N-IO E NAPOLEONE 19.50, 22 di Paolo Virzi, con Daniel Auteuil, Monica Bellucci e Massimo Ceccherini.

MIAMI VICE 16.30, 19.30, 22 con Colin Farrell, Jamie Foxx e Gong Li.

PIRATI DEI CARAIBI - LA MALEDIZIONE DEL FORZIERE FANTASMA 15.45, 18.20 con Johnny Depp, Orlando Bloom, Keira Knightley.

Giovedì 26 ottobre Anteprima Nazionale «DEPARTED - IL BENE E IL MALE» 16.30, 21.15, con Jack Nicholson, Leonardo Di Caprio, Matt Damon. Ai primi 50 che ritireranno il biglietto in regalo il poster (edizione limitata) del film.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e pre-acquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

SCOOP 17, 18.45, 20.30, 22.15 di Woody Allen, con Woody Allen, Hugh Jackman, Scarlett Johansson e Jan McShane.

A EST DI BUCAREST 16.45, 18.30, 20.15, 22 di Corneliu Porumboiu. Camera D'Or al Festival di Cannes 2006.

■ FELLINI

NUOVOMONDO 16.30, 18.25, 20.20 Leone d'Argento al Festival di Venezia. Candidato agli Oscar 2007.

BLACK DAHLIA 22.15 di Brian De Palma.

■ GIOTTO MULTISALA

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.30, 18.20, 20.20, 22.20

con Meryl Streep.

WORLD TRADE CENTER 17.30, 19.45, 22 di Oliver Stone, con Nicholas Cage.

■ NAZIONALE MULTISALA

L'IMBROGLIO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 con Richard Gere.

FUR 16.15, 18.15, 20.15, 22.15. con Nicole Kidman.

MONSTER HOUSE 16.30 di Steven Spielberg. Animazione.

MIAMI VICE 18, 20.05, 22.15 con Colin Farrell.

WATER, IL CORAGGIO DI AMARE 16.30, 20.15 di Deepa Mehta. Dall'India il film più premiato che tocca l'anima. Candidato agli Oscar 2007.

A SCANNER DARKLY 18.30, 22.15 con Keanu Reeves, Winona Ryder, Robert Downey Jr., Woody Harrelson.

■ SUPER

PUTTANE SI NASCE 16, ult. 22 Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE ESSAI

LITTLE MISS SUNSHINE 17, 19, 21 Satira e simpatia con una sconsigliata famiglia americana.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi oggi chiusa domani aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE SINFONICA 2006. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. **Settimo concerto.** Direttore Daniel Oren, pianoforte David Grellsammer, violoncello Nina Kotova, violino Peter Manning, venerdì 27 ottobre (turno A), domenica 29 ottobre ore 18 (turno B).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Campagna abbonamenti: solo per gli abbonati alla stagione 2005/06 che intendono rinnovare l'abbonamento per la stagione 2006/07 con diritto di prelazione valido fino a martedì 7 novembre 2006.

■ AMICI DELLA CONTRADA

Ore 17.30 TEATRO A LEGGIO presenta «IL SO-SIA» di Tullio Kezich. Teatro Cristallo. Ingresso ri-

servato ai soci Amici della Contrada. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

■ TEATRO MIELA

Fino a domenica XXI Festival del cinema latino americano.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Campagna abbonamenti 2006/2007. Sottoscrizione nuovi abbonamenti prosa, concerti e rassegna «CONTRAZIONI». Biglietteria presso Galleria Comunale d'Arte Contemporanea (piazza Cavour 44, tel. 0481-45840), da lunedì a sabato, ore 10-12 e 17-20.

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.40, 20, 22.15

WORLD TRADE CENTER 17.20, 19.50, 22.10

L'IMBROGLIO-THE HOAX 17.50, 20.10, 22.20

LA SCONOSCIUTA 17.30, 20, 22.15

MONSTER HOUSE 17.30

NUOVOMONDO 20.10, 22.15

CERVIGNANO

■ TEATRO P.P. PASOLINI

THANK YOU FOR SMOKING 19, 21

5 euro.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418.

Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi). Prevendita spettacolo «TUTTI INSIEME APPAS-

SIONATAMENTE» e spettacoli di novembre dal 23 ottobre. Dal 30 ottobre in vendita gli abbonamenti «OPERETTE». Solo il primo giorno di prevendita aperto anche la mattina (9.30-12.30).

25 ottobre (turno A); 26 ottobre (turno B); 27 ottobre (turno C); 28 ottobre (turno D) ore 20.45 - 29 ottobre ore 16 (fuori abbonamenti). Compagnia della Rancia «TUTTI INSIEME APPASSIONATAMENTE» (Abb. 10 prosa e 5 formula A) con Alberta Izzo, adattamento e regia Saverio Marconi. 1 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. Mus. 8 formula B); 2 novembre 2006 ore 20.45 (abb. Danza); Les Ballets de Monte-Carlo, «LA BELLE - LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO», coreografia di Jean-Christophe Maillot.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

Stagione artistica 2006/2007. Campagna abbonamenti: dal 25 ottobre nuovi abbonamenti. Info: Biglietteria del Teatro, via Garibaldi 2/a, lunedì-sabato 9.30-12.30, 16-19.30 (festivi esclusi). Tel. 048133090.

■ KINEMAX

Sala 1:

IL DIAVOLO VESTE PRADA 17.45, 20.10, 22.15

Sala 2:

LA SCONOSCIUTA 17.40, 20, 22.15

Domani Sala 2 rassegna del cinema americano in versione originale: «A PRAIRIE HOME COMPANION (RADIO AMERICA)» 17, 19.30, 22.

Sala 3:

WORLD TRADE CENTER 17.30, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa:

FUR 17.30, 20, 22.20

Sala blu:

MIAMI VICE 17.30, 20, 22.30

Sala gialla:

N-IO E NAPOLEONE 17.45, 20, 22.15

RAITRE

I 75 anni della radio a Trieste
nei programmi della settimana

Quasi tutta all'insegna del ricordo e delle celebrazioni per i 75 anni della radio a Trieste la settimana di programmazione. Si comincia oggi, alle 11, con una diretta che ospiterà alcune delle voci storiche della radiofonica. Nel pomeriggio, dopo la consueta rubrica sui libri, la ricostruzione del contesto storico nel quale vede la luce la stazione dell'Eiar, il 28 ottobre 1931, e le vicende che ne accompagnano la vita durante e dopo la guerra. Domani, alle 11, la lettura dell'*Inferno di Dante* in triestino, e poi le previsioni dei meteorologi per il prossimo inverno in regione.

Mercoledì, ospiti della trasmissione delle 11.30, i responsabili del reparto di **neuroriabilitazione dell'età evolutiva**, un centro di Alta Specialità recentemente inaugurato presso l'ospedale di Udine. Nel pomeriggio, il ricordo delle prime trasmissioni per i ragazzi, la radio per le scuole e dei personaggi come **Mastro Remo**.

Giovedì, dopo il viaggio a Lisbona dei due operai friulani, cui dà voce Alessandro Montello, alle 11.30 si parlerà del confronto e della collaborazione transfrontaliera nel settore radiotelevisivo. Alle 13.30 comincia un ciclo di 6 trasmissioni di **Roberto Curci** che ripercorrono, dagli anni '30 e fino agli anni '70, l'epopea della musica "leggera" che veniva proposta dai microfoni dell'emittente locale, e poi le prime trasmissioni di musica jazz.

Anche nelle rubriche di venerdì pomeriggio si apriranno gli archivi della radio di Trieste per riascoltare brani tratti dai più importanti lavori teatrali e per una carrellata, guidata da **Giorgio Vidusso**, sulle nostre registrazioni musicali storiche.

Sabato mattina, eccezionalmente, ancora una trasmissione in **diretta sulla radio** della nostra regione, questa volta con particolare attenzione al suo ruolo sul territorio e ai rapporti con i paesi vicini, con un'incursione sulla rete nazionale nella trasmissione di Umberto Broccoli «Con parole mie». Domenica, dopo le 12, prima puntata della storia della prosa alla radio con **Ugo Amodeo**.

Il 29 ottobre, alle 9.45, dopo Alpe Adria, «75 anni e non li dimostra» un documentario speciale sulla vita della sede Rai di Trieste scritto da Claudio Grisancich.

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 23.40
DETENUTI A GUANTANAMO

Per la prima volta in tv, tre ex detenuti di Guantanamo - Asif, Rhuah e Shafiq, inglesi di origine pachistana - oggi a «La storia siamo noi» rivelano la loro esperienza nelle «carceri della vergogna» a Guantanamo. Un calvario durato due anni, dal 2001.

LA7 ORE 21.00
GRUBER A «CROZZA ITALIA»

La giornalista e parlamentare europea Lilli Gruber, l'allenatore di calcio Serse Cosmi, la cantante Sirya e il rapper Mondo Marcio sono gli ospiti oggi di «Crozza Italia», lo show di Maurizio Crozza che guarda al «Belpaese» e a tutto ciò che accade nel mondo.

RAITRE ORE 9.15
OMAGGIO AD ALDO FABRIZI

Si apre con un omaggio ad Aldo Fabrizi la puntata odierna di «Cominciamo bene». «Quanto dura un amore» è il tema della seconda parte del programma. Fabrizio Frizzi ed Elsa Di Gati ne parlano con gli ospiti in studio, tra cui lo scrittore Federico Moccia.

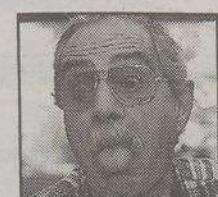
LA7 ORE 16
I RACCONTI DI ATLANTIDE

Da oggi a venerdì «Atlantide - Storie di uomini e di mondi», condotto da Francesca Mazzalai, racconta le biografie di uomini e di donne che hanno lasciato un segno, dall'antichità a oggi, messi a confronto nelle loro affinità e nelle loro diversità.

I FILM DI OGGI

I COMPLESSI
di Dino Risi, con Nino Manfredi (foto)

GENERE: COMMEDIA (Italia, '65)



LA 7 14.00

Tre episodi sul tema dei complessi nell'Italia del boom economico e ipocrita degli anni Sessanta. In «Una giornata decisiva» un impiegato in gita aziendale non si dichiara alla collega e finisce con una raccia...

INDOVINA CHI VIENE A CENA
di Stanley Kramer, con Sidney Poitier (foto)

GENERE: COMMEDIA (Usa, '68)



RETE 4 16.00

Matt e Christina Drayton rivedono la figlia di ritorno dalle Hawaii che, senza tanti preamboli, annuncia che sta per sposare un uomo di colore...

PRONTI A MORIRE
di Sam Raimi, con Sharon Stone (foto)

GENERE: WESTERN (Usa, '95)



RETE 4 21.00

Raimi costruisce un film ipercatatonico, Sergio Leone è il più scheggeggiato. L'idea del torneo tra pistole e a eliminazione diretta non sarebbe malvagia se non ci fosse il problema che, dopo un po', il finale diventa prevedibile...

REPLICANT
di Ringu Lam, con Jean-Claude Van Damme (foto)

GENERE: AZIONE (Usa, 2001)



RAIDUE 23.35

La città di Seattle è scossa da un serial killer efferato e violento. L'ufficiale di polizia Jack Riley e la sua partner Desiree hanno cercato a lungo di fermarlo senza riuscirvi...

THE CORE
di Jon Amiel, con Hilary Swank (foto)

GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2002)



RAIDUE 21.05

Il pianeta Terra è minacciato da tempeste magnetiche che provocano terribili catastrofi. La causa del fenomeno è misteriosa e il Dipartimento della Difesa Usa sospetta che all'origine ci possa essere un'arma micidiale...

LA MOSSA DEL DIAVOLO
di Chuck Russell, con Kim Basinger (foto)

GENERE: THRILLER (Usa, 2000)



RETE 4 23.50

Maggie vive una tranquilla vita di infermiera dedicata quasi esclusivamente al proprio lavoro. La vigilia di natale si vede arrivare a casa la sorella minore che la prega di accogliere Cody, una bambina di tre anni...

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questioni di soldi; 8.00: GR1; 8.29: Radiol Sport; 8.40: Questioni di soldi; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.05: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questioni di Borsa; 10.30: GR1 Tiroli; 10.35: Baobab - Lunedì mattina; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Tiroli; 11.48: Pronto, salute; 12.00: GR1; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: Radiol Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Tiroli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Tiroli; 15.37: Il Comunitativo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Borsal; 16.10: L'abito della notte; 16.30: GR1 Tiroli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Tiroli - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Tiroli; 18.37: L'Argonauta; 19.00: GR1; 19.22: Radiol Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: GR1 Radiouno; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e cannoni; 24.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Un altro giorno; 0.45: La notte di Radiouno; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 3.00: GR1; 3.05: Scherzi della memoria; 3.40: Radiouno Musica; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.05: La notte di Radiouno; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolinare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.58: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.30: Fa-bio e Flaminia; 12.10: Sceneggiatura; 12.30: GR2; 12.49: Radiol Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Condo; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 21.35: I concerti di Radio 2; 23.00: Viva Radio2 (R); 24.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 21.00: Il Cattedrale; 22.45: GR3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello; 24.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; 7.58: Ondas Verdes Regione; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendario e Lettura programmi; 7.30: La vita del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto; 10.15: Repubblica; 10.20: Il Lirale; 10.25: Repubblica; 10.30: Rubrica; 10.35: Puntate; 10.38: Playlist; 11: Intranquillità a mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Notiziario; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Magazine (replica); segue: Playlist; 15: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: L'Arca; 17.15: Arca; 17.20: Mozart; 18: eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Café di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglie; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Sciamante; 14.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 18.00: Vici; 21.00: B Side; 22.30: Cordialemente; 24.00: Chiamate Roma Triuno Triuno (R); 1.00: Sciamante; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: DeeJay chiama Italia.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 06.58: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 08.45: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Milla; 09.55: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Milla; 10.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 10.55: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 11.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbonanza; 11.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 11.30: L'approfondimento di Franco Neri; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: In compagnia di Paolo Zappalà; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 16.55: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 17.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 20.00: Il Me-teo, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con...; 23.00: Ballo di sera...; 24.00: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che torni; 23.55: Il Me-teo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M20

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2 all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli imprenditori; 11.00: m2 all news; 11.05: Bp; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Bb; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli imprenditori; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Drive; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic; 8.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 9.02: Paolo Zappalà; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 10.05: Telekomando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic; 12.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 13.05: Rewind grandi successi 70/80 con di Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando; 15.02: The Black Vice, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radiativo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi, le ultime del mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around»; con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic; 19.45: Gr Oggi le ultime del mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, House story; 21: Rewind, grandi successi 70/80 con di Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor al tuo mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomare o Meteoromare; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Mete; 10.45: L'opinione con Massimiliano Frazzini; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori; Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andromerku; 13.10: Color Latino con Edgar Rosario; 14.10: «Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Max Max; 17.10: «B-Fm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Color latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BuNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 TGI - CCSS Viaggiare
06.45 UnoMatini
07.00 TGI
07.30 TGI L.I.S. - Che tempo fa
08.00 TGI - Che tempo fa
09.00 TGI
09.30 TGI Flash
10.45 TGI Parlamento
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 TGI
12.00 La prova del cuoco.
13.30 TGI
14.00 TGI Economia
14.10 Sottocassa
14.35 Festa Italiana Storie
15.05 Il Commissario Rex Telefilm, con T. Moretti.
15.50 Festa italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TGI Parlamento
17.00 TGI
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità, con Carlo Coni.
20.00 TGI
20.30 Affari tuoi, con Flavio Insinna.

21.00 FICTION



> Papa Luciani, il sorriso di Dio
Neri Marcorè e Paolo Romano fra i protagonisti...

23.15 TGI
23.20 Porta a Porta.
00.55 TGI Notte
01.20 TGI Turbo: A seguire: Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottocassa.
02.05 Rai Educational
02.35 Prova d'accusa. Film (drammatico '94).
04.10 L'ispettore Sarti.
05.10 Che tempo fa (R)
05.15 Homo ridens
05.45 Euronews

RAIDUE

06.00 Viaggi e viaggi
06.15 L'isola dei famosi
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.30 Sorgente di vita
10.00 TGI Notizie
11.00 Cerimonia di consegna dei Collari d'Oro del CO-NI
11.50 Piazza Grande, con Giancarlo Magalli.
13.00 TGI Giorno
13.30 TGI Costume e Società
13.50 TGI Salute
14.00 L'Italia sul Due, con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Il pomeriggio di Wild West
16.05 TGI Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TGI
19.10 Wild West
19.10 L'isola dei famosi
20.00 Warner Show
20.10 Tom e Jerry
20.30 TGI - 20.30
20.55 TGI 10 Minuti

21.05 FILM



> The Core
Hilary Swank protagonista di questo film di fantascienza americano...

23.25 TGI
23.35 The Replicant, Film (azione '01).
01.15 TGI Parlamento
01.25 Protestantesimo
01.55 Wild West
02.15 Me-teo
02.20 Appuntamento al cinema
02.35 Salvo
02.45 Salvo
02.55 Salvo
03.00 Salvo
03.05 Salvo
03.10 Salvo
03.15 Salvo
03.20 Salvo
03.25 Salvo
03.30 Salvo
03.35 Salvo
03.40 Salvo
03.45 Salvo
03.50 Salvo
03.55 Salvo
04.00 Salvo
04.05 Salvo
04.10 Salvo

RAITRE

06.00 Rai News 24 - Morning News
08.05 Rai Educational
08.10 Rai Educational
09.05 RaiPar
09.15 Cominciamo bene - Prima, con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene.
10.00 TGI - RaiSport Notizie
12.25 TGI Shukran
12.40 Le Storie.
13.10 Mondo senza povertà
14.00 TGI Regione - TG Regione Me-teo
14.20 TGI - TG3 Me-teo
14.50 TGI Leonardo
15.00 TGI Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TGI TG Ragazzi
16.25 Papà Castoro
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo, con Sveva Sagramola.
18.15 TGI Me-teo
19.00 TGI
19.30 TGI Regione - TG Regione Me-teo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela, con M. Honorato e Valentina Pace.

21.00 ATTUALITÀ



> Chi l'ha visto?
Nuovi casi tratti dalla cronaca e proposti da Federico Sciarelli

23.05 TGI
23.10 TGI Regione
23.20 TGI Primo Piano
23.40 La storia siamo noi.
00.35 TGI - TG3 Me-teo
00.45 Appuntamento al cinema
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste
01.25 Salvo
01.35 Salvo
01.45 Salvo
01.55 Salvo
02.05 Salvo
02.15 Salvo
02.25 Salvo
02.35 Salvo
02.45 Salvo
02.55 Salvo
03.05 Salvo
03.15 Salvo
03.25 Salvo
03.35 Salvo
03.45 Salvo
03.55 Salvo
04.05 Salvo
04.15 Salvo
04.25 Salvo
04.35 Salvo
04.45 Salvo
04.55 Salvo
05.05 Salvo

RETEQUATTRO

06.00 MediaShopping
06.15 TG4 - Rassegna Stampa
06.25 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
06.35 Peste e corna e goccie di storia. Con Roberto Gervaso.
06.50 Quincy Telefilm
07.50 Charles Angels Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum, con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Perry Mason. Film tv (film tv), con Raymond Burr.
16.00 Indovina chi viene a cena? Film (commedia '97). Di Stanley Kramer, con Sidney Poitier e Spencer Tracy.
18.55 TG4
19.29 Me-teo 4
19.35 Spario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm, con Chuck Norris.

21.00 FILM



> Pronto a morire
Un torneo fra pistoleri, a eliminazione diretta, con finale prevedibile...

23.35 L'antipasto. Con Maurizio Belpietro.
23.50 La mossa del diavolo. Film (thriller '01). Di C. Russell, con Christina Ricci e Kim Basinger.
01.50 TG4 - Rassegna Stampa
02.15 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.55 Tv moda. Con Jo Squillo.
03.35 Vivere meglio.
04.15 Peste e corna e goccie di storia.
04.20 TG4 - Rassegna Stampa
04.40 Blue Murder Telefilm
05.30 Juke Box

CANALE 5

06.00 TG5 Prima Pagina
07.55 Traffico - Me-teo 5
07.58 Borsa e monete
08.00 TG5 Mattina
07.00 Dora l'esploratrice.
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremi
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà Telefilm
09.25 Relic Hunter Telefilm.
Con Tia Carrere.
11.20 Tremors - La serie Telefilm
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
14.00 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm.
15.55 Zoey 101 Telefilm
16.20 Scooby Do
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 George
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm.
19.35 La pupa e il seccellone
20.10 Mercante in fiera.

21.00 FILM TV



> L'uomo che rubò la Gioconda
Da Alessandro Preziosi e Violante Placido...

24.00 La freccia nera. Con Martina Stella e Riccardo Scamarcio.
02.30 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
03.00 MediaShopping
03.30 The Club on the road
03.50 Lassie Telefilm
04.30 X - Files Telefilm, con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.00 Studio Sport (R)
06.25 Casa Keaton Telefilm
06.50 Che drago di un drago
07.00 Dora l'esploratrice.
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremi
08.25 Pixie & Dixie
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà Telefilm
09.25 Relic Hunter Telefilm.
Con Tia Carrere.
11.20 Tremors - La serie Telefilm
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
14.00 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm.
15.55 Zoey 101 Telefilm
16.20 Scooby Do
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 George
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm.
19.35 La pupa e il seccellone
20.10 Mercante in fiera.

21.05 REALITY



> La pupa e il seccellone
Enrico Papi e la Panucci conducono...

00.30 David Copperfield: l'uomo impossibile
00.50 Studio Sport
01.20 Studio Aperto - La giornata
01.30 Secondo voi.
01.45 La pupa e il seccellone (R)
02.20 Shopping By Night
02.45 Lois & Clark Telefilm
04.10 Talk Radio
04.15 Fiorina la yacca. Film (commedia '72). Di Gianfranco De Sisti, con Felice Andreasi e W.

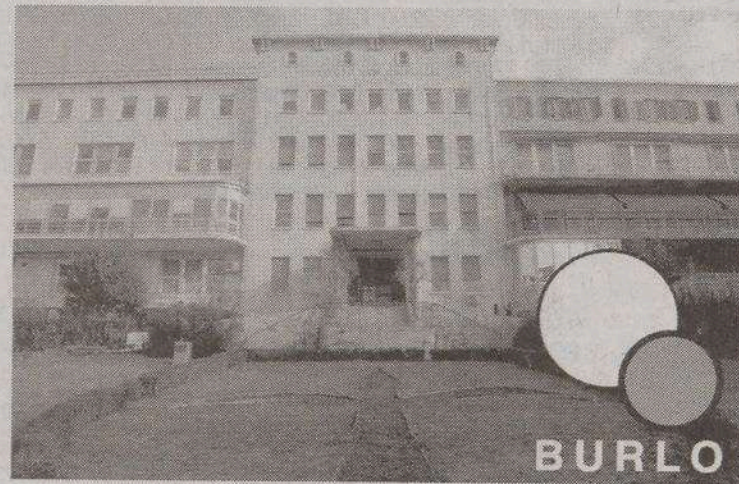
BRAUN service
LARET S.R.L.
 Via Giulia 84/a TRIESTE

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

LARET S.R.L.
 Via Giulia 84/a TRIESTE
BRAUN service

Il Burlo Garofolo



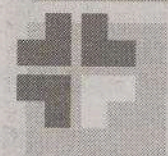
L'ospedale infantile Burlo Garofolo è nato il 18 novembre 1856 come ospedale per assistere i figli di genitori poveri. Negli anni '60 del secolo successivo gli è stato riconosciuto il titolo di Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.). L'altro Irccs presente nel Friuli Venezia Giulia è il Cro di Aviano

L'ORGANIZZAZIONE



Commissario straordinario:
Emilio TERPIN
 Direttore scientifico:
Giorgio TAMBURLINI
 Direttore sanitario:
Mauro DELENDI
 Direttore amministrativo:
Paolo SINIGAGLIA

AREA DIREZIONE SANITARIA



Struttura Complessa Farmacia
 Struttura Complessa Anestesia
 e Rianimazione
 Struttura Complessa Radiologia
 ad indirizzo Pediatrico

AREA DIREZIONE SCIENTIFICA



Sono sette le principali linee di ricerca

- 1 Medicina materno-fetale
- 2 Neonatologia
- 3 Malattie croniche e tumorali ad insorgenza in età pediatrica
- 4 Scienze chirurgiche e pediatriche
- 5 Razionalizzazione ed umanizzazione dei servizi sanitari e ricerca in tema di epidemiologia, di prevenzione e di valutazione della qualità delle cure nell'area materno-infantile
- 6 Neuroscienze dell'età evolutiva
- 7 Innovazione biotecnologica nell'area materno-infantile

ANSA-CENTIMETRI

Il direttore scientifico dell'ospedale infantile difende la struttura e reclama chiarezza sulle scelte politiche

Tamburlini: la Regione investa sul Burlo

«Ogni anno un bambino su tre di tutto il Fvg viene curato in via dell'Istria»

Dalla prima pagina

1. Dal punto di vista tecnico e programmatico, la creazione di una struttura che si occupi di malattie rare presso l'Acu di Udine ha senso se è finalizzata a rispondere a bisogni attualmente non soddisfatti. Il Burlo Garofolo, anche tramite la stretta collaborazione con la Facoltà medica triestina, è perfettamente in grado di rispondere alle esigenze di diagnosi, consiglio genetico, trattamento polispecialistico, formazione e ricerca riguardo ad un numero molto ampio di malattie genetiche con esordio nelle prime epoche della vita. Nell'ultimo anno tale capacità di risposta si è arricchita sia di competenze professionali che di apparecchiature diagnostiche dedicate. Grazie a ulteriori cospicui investimenti da parte sia pubblica che privata, nazionale e internazionale (che il Burlo è in grado di attrarre proprio grazie alle altissime competenze presenti) l'attività sia assistenziale che di ricerca sulle malattie genetiche è destinata a potenziarsi ulteriormente. In un quadro di buona programmazione e distribuzione di compiti, il costituendo centro udinese dovrebbe dunque concentrare la sua attività su malattie genetiche a prevalente espressione in età adulta, alcune delle quali peraltro con un rilevante carico assistenziale.

2. La delibera regionale 2228 nasce dalla necessità, incontestata, di individuare sul territorio regionale un coordinamento delle attività di cura per le malattie rare, che si doti tra l'altro anche di una funzione di osservatorio epidemiologico, in ottemperanza a quanto previsto in sede nazionale e di accordi interregionali. Sarebbe stato logico che la funzione di coordinamento fosse attribuita a chi già svolge una cospicua parte delle attività piuttosto che ad una struttura ancora in nuce, che richiede cospicui finanziamenti per essere messa in grado di funzionare. E questo è stato detto. Tuttavia, come lo stesso assessore Beltrame ha sottolineato più volte, la stessa delibera non depauperava, né nella forma né nella sostanza, il Burlo di alcuna delle sue funzioni e competenze. Queste, lo sottolineo, resterebbero inalterate anche nell'ipotesi che il professionista che attualmente segue alcune di queste patologie presso il Burlo assuma la direzione della neostuttura udinese. Ne consegue che l'attribuzione delle funzioni di coordinamento, ancorché caricata di valenze simboliche, può ritenersi di non primaria importanza. Anche perché, da professionisti seri, che basano i propri atti sulle evidenze e sul riconoscimento delle competen-

ze, si possono attendere scelte non solo ragionevoli ma impeccabili, nell'interesse dei pazienti e delle famiglie.

3. La sostanza del problema risiede altrove, nei fatti con cui l'amministrazione regionale intende dare seguito a quanto approvato dal progetto obiettivo materno-infantile, che riconosce nel Burlo il riferimento per 21 aree di assistenza ostetrica, perinatale e pediatrica. Una serie di atti concreti, tra i quali, solo per citare un esempio recente, l'attribuzione al neocostituito (a Udine) Centro di riabilitazione dell'età evolutiva di alcune funzioni che comprendono anche funzioni attualmente svolte al Burlo, sembrano mettere in discussione questa linea programmatica. Anche in questo caso, non si tratta di grida al lupo, perché nulla in effetti viene tolto al Burlo, ma si tratta di sottolineare che in una regione di un milione e duecentomila abitanti non si dovrebbero avere centri di eccellenza per ogni superspecialità (né tanto meno moltiplicarli per aree affini), e che la competenza professionale si regge sulla casistica, che non può essere suddivisa all'infinito, pe-

na l'irrelevanza. Ed è proprio per queste ragioni che il comunicato congiuntamente stilato qualche giorno fa dalle direzioni del Burlo e dall'assessore Beltrame riconosce la necessità di istituire un meccanismo di coordinamento regionale per l'insieme del settore materno-infantile, al fine di assicurare la massima integrazione dei servizi esistenti, l'uso ottimale delle risorse, evitando duplicazioni e favorendo la massima collaborazione tra professionisti. Tale meccanismo dovrà fornire la sede dove i professionisti delle diverse aziende possano congiuntamente trovare le soluzioni più appropriate ai bisogni assistenziali, attuarle nell'ambito delle proprie responsabilità (protocolli e percorsi di diagnosi e cura, interventi di prevenzione) o indicarle agli amministratori, fungendo quindi da un organo tecnico a supporto della programmazione e gestione dei servizi, e consentendo di superare impostazioni autoreferenziali.

4. Ci si avvicina al momento in cui l'amministrazione regionale attribuirà le risorse per la sanità per il 2007. Il Burlo ha segnalato alcune settimane

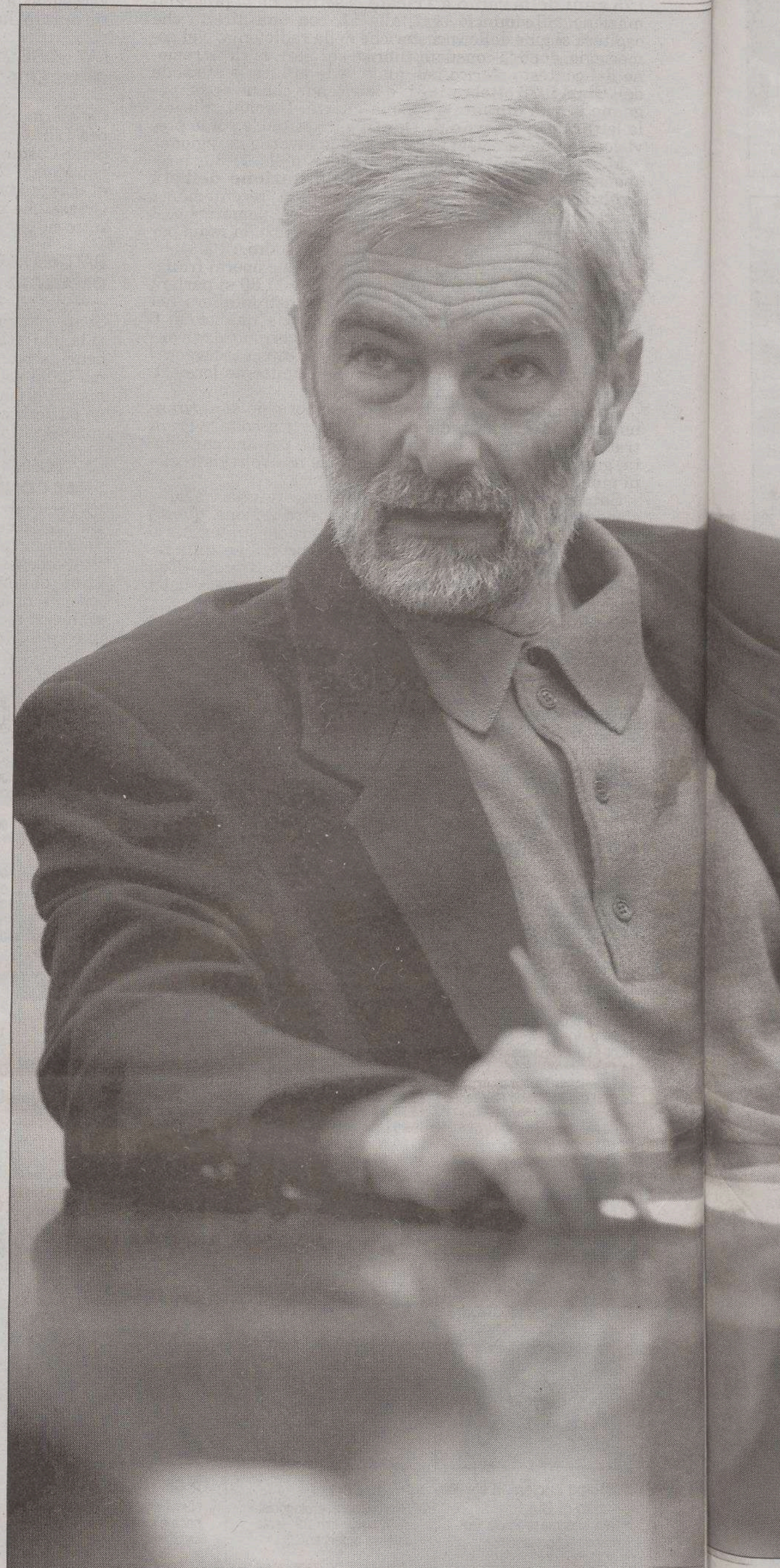
fa all'Assessore una serie di esigenze imprescindibili al fine di consentire il mantenimento e lo sviluppo delle sue funzioni assistenziali e di istituto scientifico, d'altronde appena ribadite dalla legge regionale di riordino degli Irccs. Ad esempio, i percorsi di cura di un numero crescente di malattie genetiche richiedono un approccio tramite trapianto di midollo e la struttura del Burlo va in questo senso potenziata; va potenziata la capacità di disegnare e condurre sperimentazione cliniche multicentriche, funzione essenziale per un Irccs; esistono apparecchiature al limite dell'obsolescenza che vanno assolutamente rinnovate; l'apparato informatico va reso in grado di sorreggere adeguatamente i professionisti nell'uso di software applicativi innovativi sia per l'assistenza e la ricerca; servono nuovi investimenti se si vuole realizzare il grande potenziale esistente di collaborazione del Burlo con gli Enti coinvolti nel Distretto tecnologico.

5. Si tratta di investimenti che la Regione deve fare non per Trieste, ma per l'insieme della regione: ogni anno, tra ricoveri e prestazioni ambulatoriali si può stimare che alme-

no un bambino su tre residenti in Fvg riceva prestazioni dal Burlo, e le prestazioni più complesse riguardano proprio i casi fuori provincia. Va utilizzato appieno il contributo del Burlo agli sviluppi culturali e scientifici, nazionali e internazionali, nel campo materno-infantile, e quindi il rilievo, il prestigio, e il potenziale che l'Istituto rappresenta per la regione intera (quanto risibili appaiono queste nostre dispute e distanze quando appena ci si sposta di qualche centinaio di chilometri).

6. Il punto nodale della questione riguarda quindi quanto la Regione intende investire nel Burlo. Il confronto che si è aperto su un atto specifico della giunta regionale ha avuto il merito, se non altro, di riportare l'attenzione sugli investimenti che si ritengono indispensabili per la salvaguardia e lo sviluppo dell'Istituto. I tecnici hanno messo in luce quanto di loro competenza (e spero che queste mie note abbiano contribuito a dare il giusto rilievo alle diverse questioni sul tappeto) e attendono ora di conoscere quali saranno le scelte degli amministratori nelle prossime settimane.

Giorgio Tamburlini

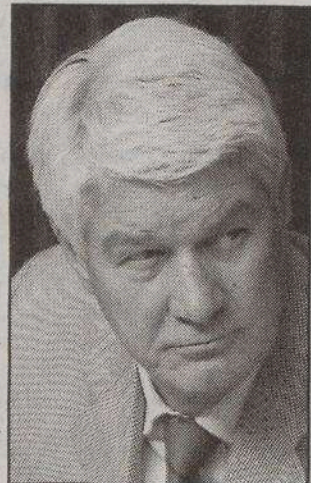


LA POLEMICA

In Comune hanno votato in modo diverso
Divisioni nella Margherita
Scambio di stoccate
tra Minisini e Lupieri

È polemica all'interno della Margherita dopo che in consiglio comunale uno dei suoi esponenti, Alessandro Minisini, ha votato la mozione sulla salvaguardia degli ospedali triestini. Un voto isolato a fronte del no degli altri Dl. Minisini argomenta: «Volevo puntualizzare l'amministrazione regionale amica, per far sì che la politica non prevalesse sul buon senso». Minisini del direttivo della Margherita fa parte ma è anche vicepresidente dell'associazione malattie rare Azzurra. «Meraviglia che i miei colleghi di partito non abbiano recepito l'importanza di una mozione che non era contro nessuno, ma per il Burlo. Mi spiace che Sergio Lupieri (capogruppo della Margherita in Comune e in Regione vicepresidente della commissione sanità, ndr) non abbia capito che per l'ospedale infantile c'è un grosso problema».

Netto Lupieri: «La Margherita non è certo contro la sanità triestina. Abbiamo sempre dichiarato come per noi la delibera che assegna a Udine il coordinamento regionale delle malattie rare non sia coerente con i piani materno-infantile né socio-sanitario. Attendiamo il tavolo tecnico pronti ad attivarci, sempre a fianco del Burlo, per modificare la delibera». Poi, il contrattacco: «Il centrodestra - sostiene Lupieri - ha usato la sanità triestina a fine strumentale, rifiutando qualsiasi confronto per costruire una mozione condivisibile».



Sergio Lupieri

IL CENTRODESTRA

Il capogruppo di Forza Italia: «Indebolite anche Neurochirurgia e Cardiocirurgia triestine»

Camber: «Dl e Ds pensano solo a salvare Illy»

«Il governatore cerca consensi in Friuli e i rappresentanti triestini lo accontentano»

Subito dopo avere votato la mozione a salvaguardia della sanità triestina, che sabato in consiglio comunale aveva visto favorevole l'intera CdL e alcuni esponenti dell'opposizione, ma contrari i Ds e gran parte della Margherita, il capogruppo di Forza Italia Piero Camber lo aveva dichiarato: «Quercia e parte della Margherita obbediscono a logiche di partito e non ai bisogni della città». Adesso rincara la dose: «Lupieri e Omero (capigruppo di Dl e Ds, ndr) hanno solo difeso a spada tratta il loro presidente Illy, che i voti li recupera in Friuli e non più a Trieste: lui cerca consensi nel territorio più vasto, e i nostri consiglieri regionali, silenziosi, accettano», attacca Camber.

Lupieri però accusa il centrodestra di avere strumentalizzato la partita.

Avevo parlato perfino con il suo capogruppo in Regione (Cristiano Degano, ndr) per arrivare a una intesa. Lupieri non ha ancora capi-

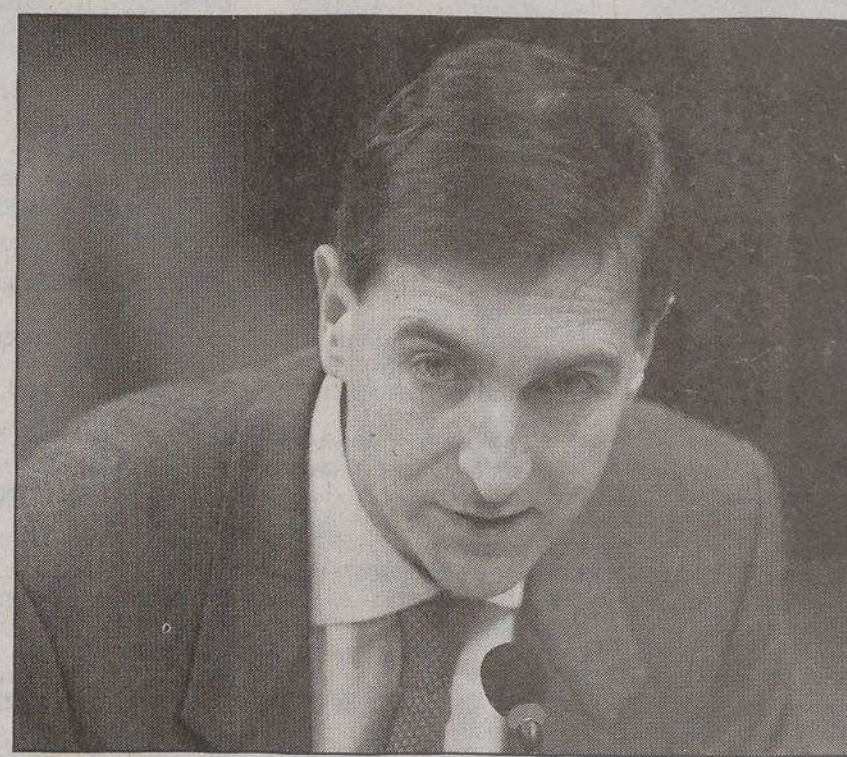
to quale sia l'iter reale delle norme. Il piano socio-sanitario regionale non è stato approvato dalla giunta di Illy: sarebbe stato necessario trovare l'unità prima che si arrivasse a un voto definitivo da parte della Regione. E poi, non vedo questioni di schieramento: c'è il pericolo grave e oggettivo di depauperamento della sanità triestina. Lo hanno denunciato anche autorevoli esponenti della classe politica e medica triestina. Faccio due nomi: Fulvio Camerini e Marino Andolina.

I quali si riferivano al Burlo, no?

In particolare, ma il grido è emerso forte e chiaro.

I Ds volevano la questione Burlo scissa dal piano socio-sanitario. Il centrodestra invece non ha voluto mettere in discussione la mozione dell'intera opposizione per l'ospedale infantile. Perché?

Esiste un regolamento, la mozione andava depositata otto ore prima della seduta. Il deposito in aula è eccezionale.



Piero Camber, capogruppo di Forza Italia in Comune

Ma consentito se tratti del tema della seduta.

Sempre che la capigruppo lo accetti. Ma non c'è stata riunione dei capigruppo.

Omero dice che è stata impedita.

Ma nessuno l'ha richiesta in maniera formale. Gioca-

no a fare i furbetti, ma in realtà né Omero né Lupieri volevano trovare un accordo. Ho personalmente sottoposto al capogruppo Ds una bozza di mozione unitaria, che non è stata accettata da lui in particolare.

Perché l'ha considera-

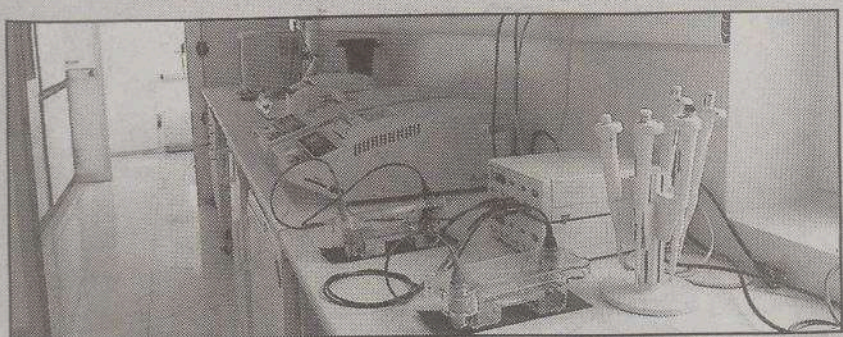
ta una mozione «politica», che additava l'operato della Regione.

Il riferimento al piano sanitario è stato inserito da un altro esponente dell'opposizione, il Cittadino Decarli. Lo ribadisco: da parte nostra c'era la volontà di non essere al servizio della politica ma della città.

Parlando del piano socio-sanitario, i Ds ne hanno sostenuto la bontà sottolineando come servizi di alto livello restino garantiti sul territorio, e come in una Regione di poco oltre un milione di abitanti si debba ragionare non in logica di campanile, ma di rete.

Tanto più avrebbero dovuto contestare, come noi, le duplicazioni inutili e costose. Perfino a Neurochirurgia e Cardiocirurgia, due fiori all'occhiello di Trieste, viene data rilevanza regionale a Udine in coordinamento con il capoluogo regionale. Ci hanno spogliati di tutto.

p.b.



Un laboratorio del Burlo nel comprensorio dell'Area

Un anno fa inaugurato il laboratorio all'Area

Il nuovo Laboratorio per le malattie rare del Burlo Garofolo, realizzato nella sede di Basovizza dell'Area Science Park, è stato inau-

gurato nel novembre 2005. Si è completato così un percorso iniziato più di tre anni fa grazie al sostegno della Fondazione CrTrieste.



Medici dell'ospedale di via dell'Istria

Il fiore all'occhiello insieme alla cardiologia

L'assistenza al bambino con malattie rare rappresenta una delle aree di eccellenza dell'ospedale infantile Burlo Garofolo, al

pari di altre specializzazioni all'avanguardia in Italia come la cardiologia pediatrica e la cura delle malattie infettive.



A sinistra il direttore scientifico del Burlo Garofolo Giorgio Tamburini. Sopra il genetista Paolo Gasparini e a destra il direttore del Dipartimento di Pediatria Alessandro Ventura. Tutti difendono il futuro della struttura di via dell'Istria anche dopo la delibera regionale che porrà il centro per le malattie rare a Udine



I medici: «Il trasferimento di Bruno Bembi in Friuli non avrà seguiti. A Trieste la professionalità rimane di prim'ordine»

Ventura: Malattie rare a Udine, spreco di denaro

Il direttore di Pediatria: «I pazienti troveranno sempre qui un punto di riferimento»

di Paola Bolis

Le malattie rare? Non esiste uno specialista. I pazienti hanno bisogno di «un insieme infinito di competenze». E allora, al Burlo i piccoli trovano «un insieme di risorse e competenze altamente specialistiche che operano nei differenti reparti e dipartimenti». In altre parole, il Burlo è un centro delle malattie rare. E «qualsiasi sia l'esito concreto della delibera regionale che viene dibattuta, continuerà a fare esattamente come prima». Anche se creare a Udine il centro di coordinamento delle malattie rare appare uno «spreco di denaro». Comunque, l'abbandono di un singolo professionista del Burlo non potrà alterare la struttura: perché «il problema non è avere il reparto delle malattie rare né tantomeno il primario» del reparto, «ma piuttosto una poderosa struttura di supporto».

Così Alessandro Ventura, direttore del Dipartimento di Pediatria del Burlo e del Dipartimento di Scienze della riproduzione e dello sviluppo dell'Università, interviene nel dibattito sull'ospedale infantile. La giunta regionale ha previsto l'istitu-

zione della rete regionale malattie rare con la nuova struttura di Udine? «Chi ne ha bisogno continuerà a trovare» qui «un punto di riferimento. Perché non sarà possibile privare il Burlo «delle competenze, risorse e del ruolo che ha, al di là dell'attribuzione delle etichette».

La voce di Ventura non è l'unica che emerge dall'istituto a rassicurare la città. L'attività proseguirà inalterata - dicono in tanti, a chiare lettere - se anche Bruno Bembi, lo specialista attivo a Trieste, si trasferirà a Udine da responsabile del coordinamento. «Anche le elevate conoscenze specialistiche di Bembi sul gruppo di malattie cui si interessa - prosegue Ventura - «non potrebbero di fatto giovare al paziente al di fuori di un contesto» di «assistenza polispecialistica di altissima qualità», com'è il Burlo, «unico centro in regione (e tra i pochi in Italia in ambito pediatrico) che risponde a questi requisiti».

E quanto a malattie rare, «diagnosi prenatali, molecolari e consulenze genetiche: continuerà a non mancare nulla», interviene Paolo Gasparini, medico genetista dell'Università attivo al Bur-

lo da oltre un anno con una decina di ricercatori. Perché «con l'acquisizione di un gruppo di ricerca molto forte l'Università e il Burlo hanno investito in questo settore, e indietro non torniamo».

Resta un fatto: «La scelta di aprire un nuovo centro per le malattie rare a Udine e investirlo del coordinamento regionale va stigmatizzata, appare illogica e disfun-

Gasparini (genetista): «Acquisito un forte gruppo di ricerca, indietro non si torna»

zionale per la salute dei cittadini e costituisce un vero e proprio (non piccolo) spreco di denaro a danno degli stessi», sostiene Ventura. Il problema però - sottolinea anche il direttore scientifico dell'istituto Giorgio Tamburini - sta forse altrove. «Sarei contento che il coordinamento andasse a Trieste, ma non faccio barricate né voglio che altri ne facciano». Semmai - dice Ventura riba-

dendo quanto detto da Tamburini - «ci attendiamo ora dalla Regione un piano di investimenti per il Burlo coerente con il ruolo di centro guida e di riferimento affidatogli con il piano materno infantile».

Perché se la rassicurazione per l'immediato c'è, sul futuro occorrerà ragionare. La delibera regionale, dice Tamburini, è «perfettibile», ma dal tavolo tecnico che l'assessore Ezio Beltrame ha annunciato di volere attivare dovrà uscire una chiara suddivisione dei compiti. Ventura concorda: «L'aver apposto altrove un'etichetta «malattie rare» non può espropriarci di nulla. Ma poi, con razionalità e non travolti dal dibattito politico, dovremo dibattere su un piano più tecnico del come investire i soldi». Perché l'etichetta, quando apposta, potrebbe «dirottare finanziamenti pubblici». Di qui la necessità di suddividere compiti e competenze, che pure a Udine «sicuramente» su alcune malattie ci sono, dice Ventura. Ma «qualunque sarà la sede e il responsabile del coordinamento delle malattie rare in regione, «non potrà non tenere conto dell'esperienza del Burlo e delle sue esigenze, tranne nel

caso di una caduta assoluta di professionalità e di rigore scientifico», chiude Ventura. Ma su quest'ultimo versante - così Tamburini - «non abbiamo paura di metterci in competizione».

Dal Burlo arriva una rassicurazione precisa anche a quelle famiglie e quelle associazioni che - come «Azzurra» - si sentono minacciate. Il padovano Gasparini assicura: «Restiamo a Trieste perché crediamo nelle enormi potenzialità del Burlo e stiamo investendo moltissimo in nuove tecnologie». Tra gli obiettivi, stringere ulteriori rapporti con Telethon, da cui già il gruppo di ricerca ha avuto finanziamenti. Ma poi «da non tristi» - dice Gasparini - sono rimasto quasi allibito dal fatto che la partenza di un medico scateni questo panico: la mobilità sanitaria è la norma. Se la Regione creando la rete ha deciso di investire nelle malattie rare ben venga, di patologie ce ne sono cinquemila e c'è posto per tutti, inutili i campanilismi. Mi lascia perplesso invece - chiude Gasparini - che il coordinamento non vada a un ente che di ricerca ne ha già fatta tanta, ma a una struttura che va creata. Non se ne capisce il perché.

L'ASSOCIAZIONE

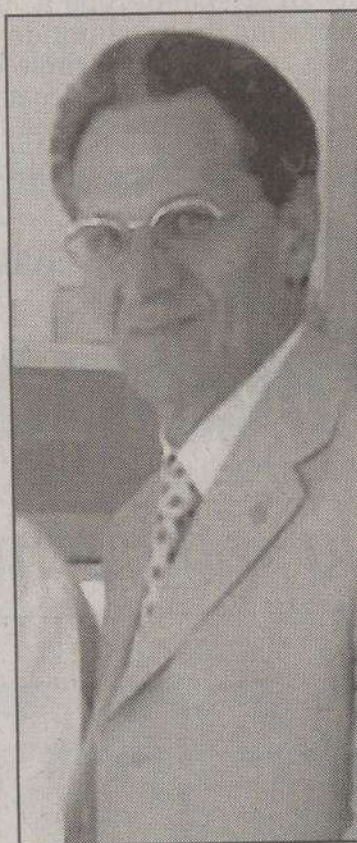
Il presidente minaccia la chiusura Telefonate di solidarietà a Azzurra, proposta una raccolta di firme

Dopo lo sfogo di ieri e le accuse di scarso impegno rivolte alla politica cittadina, il presidente dell'associazione «Azzurra» Alfredo Sidari ha ricevuto molte telefonate. A chiamarlo sono stati i genitori dei tanti bambini affetti da malattie rare assistiti dalla onlus: mamme e papà pronti a darsi da fare per difendere l'attività di ricerca del Burlo.

«Le famiglie mi chiedono di espormi di più - spiega Sidari - Io però non sono abituato a muovere critiche o a compiere gesti eclatanti. Questo non è mai stato il mio ruolo. Non so, quindi, quale possa essere la soluzione migliore per manifestare la nostra rabbia. Qualcuno propone di avviare una raccolta di firme, ma la decisione verrà presa al termine di un ampio confronto. Certo è che i politici dovrebbero attivarsi indipendentemente dalle nostre azioni: gli amministratori devono già sapere che vita d'inferno affrontano le persone che la nostra associazione assiste».

Un'indicazione sulla linea da tenere potrebbe arrivare dall'incontro che Sidari avrà questa mattina con il direttore scientifico del Burlo, Giorgio Tamburini, rientrato in città solo ieri. «Gli ho mandato un messaggio e oggi confido possa arrivare la risposta - precisa il presidente di «Azzurra» - Dal dottor Tamburini mi aspetto un qualche segnale concreto. Però, ribadisco che non spetterebbe a me fare questo tipo di pressioni, bensì alle istituzioni. Chi amministra ha il dovere di darsi da fare per una realtà come la nostra che può far affidamento solo sulla ricerca. Invece in questi anni non solo non siamo stati aiutati, ma abbiamo addirittura subito umiliazioni. Quante volte ho fatto anticamera davanti alle porte dei vari assessori per spiegare i nostri progetti e le nostre iniziative. Anche lo spettacolo offerto l'altro giorno dal consiglio comunale è stato vergognoso: 34 persone non sono riuscite a mettersi d'accordo e a prendere una posizione comune. Certi politici - conclude Alfredo Sidari - non dovrebbero più essere votati e non andrebbero nemmeno pagati».

m.r.



Alfredo Sidari

IL DIBATTITO

Consiglio dei veleni

Il consiglio comunale straordinario di sabato scorso porta con sé una scia di polemiche. Nel corso della riunione è stata votata una mozione proposta dalla maggioranza di centrodestra - con l'adesione di esponenti dell'opposizione - in cui viene chiesto che «siano adeguatamente tutelate e valorizzate le strutture sanitarie triestine». Nel documento vengono unite sia le richieste di modifica al piano socio-sanitario la cui bozza è stata approvata dalla commissione regionale, sia la situazione del centro di coordinamento per le malattie rare (specializzazione che da anni vede il Burlo all'avanguardia in campo internazionale) che una delibera della giunta regionale intende insediare a Udine.

La mozione passa con 28 sì e 8 no. Compatta la Cdl, votano a favore anche Edera (Lista Rovis), Decarli (Cittadini), Damiani (gruppo misto ma iscritto alla Margherita) e Minisini (Margherita). Gli otto voti contrari sono dei Ds e degli altri rappresentanti della Margherita presenti. Astenuto il Verde Racovelli. Rifondazione con Marino Andolina (pediatra al Burlo) non partecipa alla votazione.

Il centrosinistra presenta compatto una mozione specificatamente a sostegno del Burlo ma l'assise ne rimanda la discussione.

IL CENTROSINISTRA

Il capogruppo della Quercia replica alle accuse della Cdl e contrattacca: «Il Comune fa troppo poco»

Omero: «Il piano socio-sanitario a noi piace»

«Ma unirlo nella discussione alle sorti del Burlo portava a una mozione politica»

Difende il piano socio-sanitario regionale. Invita a «non ridurre il confronto» ai posti letto. Contrattacca il Comune che «finora non si sta occupando di integrazione socio-sanitaria». E accusa il centrodestra di avere messo ai voti una mozione «politica». Fabio Omero, segretario provinciale Ds e capogruppo del partito in Comune, commenta la seduta del consiglio comunale, che ha visto i Ds - e parte della Margherita - votare no alla mozione sugli ospedali triestini.

Sul no siete rimasti isolati.

Piano socio-sanitario regionale e Burlo erano questioni da separare. Questo piano a noi piace, parla di integrazione tra sistema sanitario e servizi sociali, prevede uno sviluppo dell'assistenza territoriale che ha come obiettivo proprio la riduzione dell'ospedalizzazione: una sanità più vicina ai cittadini.

Il centrodestra sottolinea il depauperamento degli ospedali.

Ridurre a questo il con-

fronto è sbagliato: le risposte si danno attraverso il tipo di medicina di cui parliamo, e di cui gli ospedali sono una componente non prioritaria.

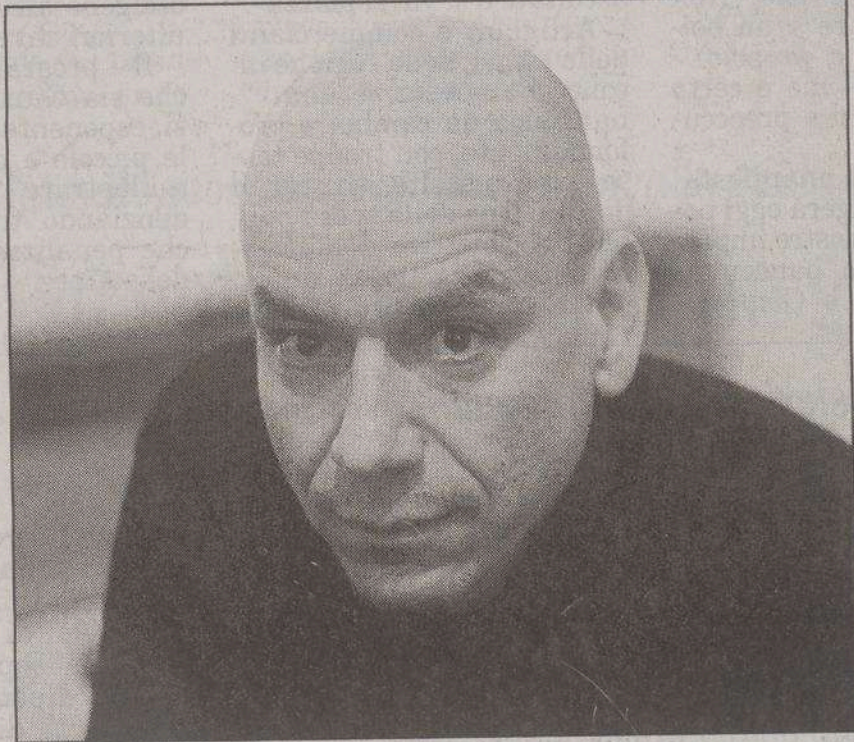
Però una loro parte emigra a Udine, come centri di riferimento.

In un territorio di poco più di un milione di abitanti la logica deve essere regionale, e poco importa se i centri di riferimento siano qui o lì: importante per la salute dei cittadini è che siano garantiti servizi di alto livello sul nostro territorio.

Con il no di sabato correte il pericolo di essere additati come coloro cui non importa della sanità triestina.

La salute si fa attraverso un'altra forma di politica, cioè con l'integrazione socio-sanitaria: su questo per quanto riguarda l'assistenza il Comune è chiamato a lavorare in prima persona, e finora ciò non è avvenuto.

Lei in aula ha esposto il «dubbio» che «certe difficoltà» del Burlo derivino anche da «responsabilità dirette di dirigenti e operatori».



Fabio Omero, capogruppo dei Ds in Consiglio comunale

La sensazione è questa. Abbiamo letto che la situazione del Burlo è legata a questioni molto interne. Ebbene, a Bruno Bembi (lo specialista in malattie rare in procinto di andare a lavorare a Udine, ndr) la Regione aveva riconosciuto appunto

il ruolo di coordinatore del centro delle malattie rare. Se poi Bembi se ne va a Udine, la responsabilità non è della classe politica ma del Burlo, dove mi pare vi sia una situazione di disagio interno.

La mozione di sabato:

non si poteva arrivare a un testo unitario?

Andavano cancellati i riferimenti al piano socio-sanitario.

Il forzista Piero Camber ha dichiarato che le logiche di partito sono prevalse.

Vale anche per il centrodestra. Il documento presentato era politico, perché sosteneva che il piano socio-sanitario è sbagliato. Era un documento di critica alla giunta regionale. E poi...

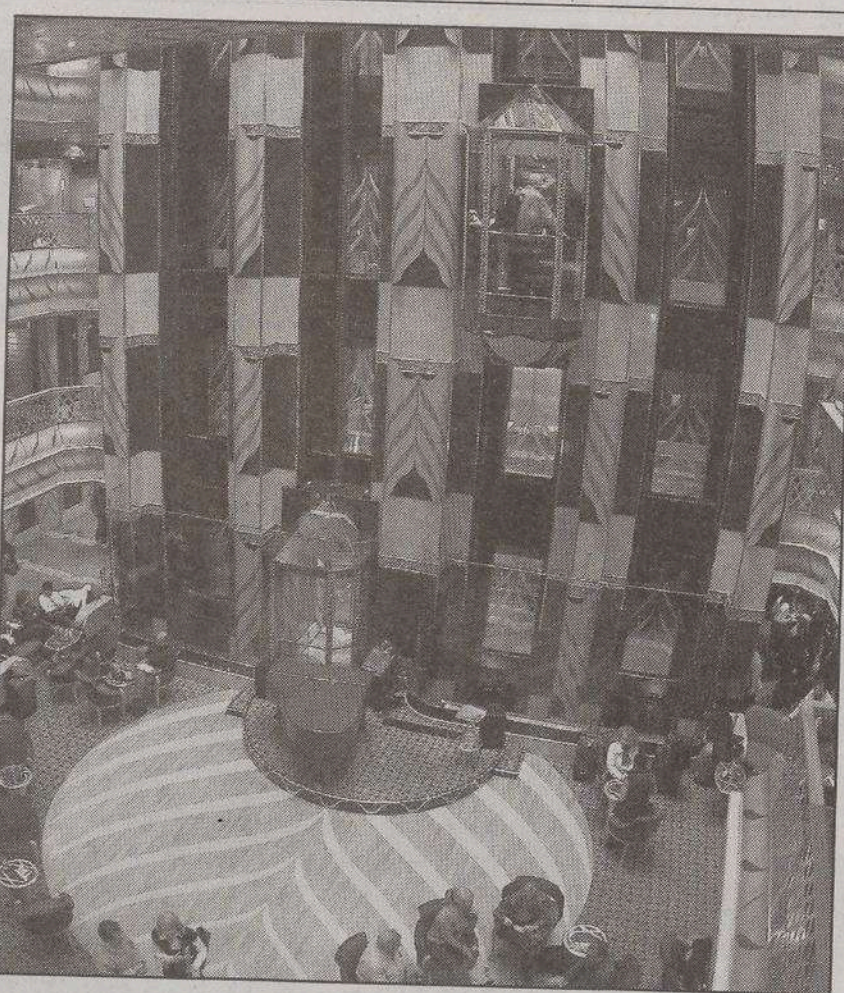
E poi?

Noi una mozione a difesa del Burlo l'abbiamo presentata. Il centrodestra ha voluto discutere prima la propria mozione, in seguito si sarebbero dovuti riunire i capigruppo per ammettere la nostra. Ma i capigruppo non si sono riuniti: la maggioranza non ha voluto sospendere la seduta. Chiaramente neanche il centrodestra voleva un testo unitario.

Una sconfitta per il consiglio comunale?

Più che una sconfitta, è stata un'occasione - la prima in sei anni - in cui si è parlato di salute.

p.b.



L'arrivo della Costa Magica e gli ascensori all'interno. Onorato, Foschi e Bucci brindano (Foto Lasorte)

Positivo il primo bilancio fatto dal presidente Foschi a bordo dell'ammiraglia attraccata di fronte a piazza Unità

Costa crociere raddoppia su Trieste

Quattro toccate in più l'anno prossimo, una nave da 1.700 passeggeri nel 2008

LA POLEMICA

Il sindaco non condivide la soluzione prospettata dal neopresidente del Porto, Boniciolli

Dipiazza: «No alla Marittima per i traghetti greci»

«Le crociere e i traghetti non solo sono importanti, ma fondamentali per il futuro di Trieste. La presenza di fronte a piazza Unità della gigantesca Costa Magica (lunga 272 metri e con una capienza di 3.500 passeggeri, ndr.) è stata uno spettacolo per la città, e va sottolineato come poi la nave si sia diretta all'arsenale per lavori di manutenzione: ecco come anche queste navi stanno mettendo in moto molti settori dell'economia locale».

Lo ha dichiarato ieri il sindaco Roberto Dipiazza che però non ha esitato a porre in evidenza una prima diversità di vedute con il nuovo presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli. «Nel corso di una recente colazione assieme, ha annunciato anche a me la sua intenzione di riportare i traghetti, in particolare quelli greci, alla Stazione marittima. Mi riservo di rispondergli a un prossimo pranzo quando si sarà insediato nel ruolo di presidente, ma è logico che

non sono d'accordo. I problemi di viabilità con i camion sulle Rive appena riqualificate sarebbero insormontabili. Già nel precedente periodo sperimentale gli esiti erano stati disastrosi, con il Venezia che era poi andato a sbattere contro la banchina e i costosi lavori di riparazione che avevano vanificato mesi di guadagni messi assieme con gli stessi traghetti».

La Marittima è stata però definita punto di attracco magari provvisorio, ma momentaneamente ideale per i traghetti greci anche dallo stesso Michele Hatzakis, delegato a trattare per un possibile ritorno dell'Anek nel 2008. Ma nonostante il fatto che l'ultimo ormeggio utilizzato, alla radice del molo Settimo, abbia alla fine fatto scappare l'Anek lines anche a causa di quella sistemazione giudicata inadeguata se non addirittura indecorosa, secondo il sindaco quella è l'unica e non dispregiabile soluzione.

«Manca solo un dente sulla banchina, indispensabile per le operazioni di sbarco e imbarco, facilmente ricavabile con il semplice posizionamento di una chiatte», specifica il sindaco, e poi serve ancora l'installazione, rapida e facile, di un bar e quattro servizi igienici. La Stazione marittima invece va riservata alle navi da crociera, speriamo sempre più numerose, che utilizzeranno Trieste come home port, mentre al Molo Quarto, dove è in via di allestimento il Terminal traghetti veloci con un'altra piccola stazione marittima, potrebbero ormeggiare le navi che fanno semplici toccate e i megayacht».

Su posizioni simili è l'assessore che delega al mare Maurizio Bucci che questa settimana presenterà in una conferenza stampa le idee dell'amministrazione comunale sulla complessiva sistemazione del waterfront cittadino, prima di sottoporle allo stesso Boniciolli. «I traghetti greci sarebbero potuti andare an-

che sul molo Quarto - spiega Bucci - se quel piazzale non fosse stato dato in concessione a Evergreen che li sta per costruirvi il suo quartier generale».

Trattenuto da altri impegni il sindaco, è stato il solo Bucci a incontrare ieri mattina lo staff di Costa crociere e a avere a propria volta parole positive per il grado di collaborazione raggiunto. «Le crociere per Trieste sono un valore aggiunto - ha sostenuto Bucci - che non hanno riflessi positivi solo sul comparto turistico, ma sull'economia complessiva della città poiché anche solo attorno alla Costa Marina ruotano le prestazioni di un'ottantina di persone inquadrati dalla Samer&Co. shipping. C'è l'entusiasmo di tutti fino all'ultimo portabagagli e c'è anche una sinergia già avviata con Venezia che si estrinsecherà anche con l'ingresso della Venezia terminal passeggeri nella gestione della Stazione marittima di Trieste».

s.m.

di Silvio Maranzana

La Costa crociere non lascia Trieste, ma raddoppia. All'aumento, scontato, di quattro scali (19 complessivi) per l'anno prossimo, dovrebbe seguire nel 2008 l'immissione sulla rotta di una nave più capiente.

Al posto dell'attuale Costa Marina che porta meno di mille passeggeri e che tra un anno verrà dirottata nei mari della Cina, partirà da Trieste un'altra unità da scegliere tra la Costa Classica e la Costa Romantica che possono imbarcare quasi 1.700 ospiti.

La notizia, che però sarà annunciata appena a gennaio, è emersa ieri a margine del summit che i massimi vertici di Costa crociere giunti in porto in modo spettacolare a bordo dell'ammiraglia Costa Magica, città galleggiante che ha attirato l'attenzione di migliaia di triestini, hanno avuto con l'assessore Maurizio Bucci. «Lo sbarco della nostra compagnia qui ci ha dato molte soddisfazioni - ha dichiarato il presidente di Costa crociere, Pierluigi Foschi nel corso della conferenza stampa tenuta a bordo al termine della prima stagione di Trieste come home port per quella che è la compagnia leader in Europa oltre che in Sudamerica - c'è stata anche un'ottima sintonia con le amministrazioni pubbliche. Ora per i primi lavori di manutenzione su questa

unità varata meno di due anni fa useremo il bacino di carenaggio di Trieste».

Foschi non ha voluto rispondere alle domande sul 2008, ma più significative sono state le dichiarazioni a margine del direttore generale Gianni Onorato: «Nel 2008 la Costa Marina non ci sarà. La scelta è obbligata: abbandonare Trieste oppure rinforzare». La seconda opzione sembra scontata, la riservatezza è dovuta soprattutto al fatto di non voler scoprire le carte dinanzi a Msc, la compagnia ginevrina che a propria volta sbarcherà a Trieste nel settembre 2007 con la Msc Opera da 1.600 passeggeri e che in questi giorni sta completando anch'essa programmi e cataloghi per il 2008, stagione per la quale potrebbe addirittura decidere di piazzare a Trieste l'ex ammiraglia Msc Orchestra. Il mese prossimo Msc annuncerà i suoi programmi per Trieste in un'ambiziosa conferenza stampa che potrebbe tenerli addirittura nel castello di Miramare.

«Costa è la compagnia numero uno - ha ribattuto ieri Onorato - dovunque siamo



Due agenti di viaggio sbarcano dall'ammiraglia (Lasorte)

andati qualcuno ci ha seguiti o copiat, ma siamo sempre stati i primi: la concorrenza non ci fa paura». E ha poi tracciato per Trieste l'esempio di Savona facendo apparire ancora più chiare le intenzioni di rinforzo per la nostra città: «Li siamo partiti nel 1997 con una nave da mille passeggeri, come quella attuale a Trieste, e abbiamo portato ora il suo porto con 700 mila crocieristi all'anno al quarto posto in Italia. Per tutte le operazioni di questo tipo bisogna seminare pazientemente per alcuni anni se si vuole poi raccogliere».

Quest'anno per Trieste i crocieristi complessivi si fermano all'incirca a quota cinquantamila essendo altrettanto state perse le ultime toccate di Lili Marlene e Marna Lisa, sequestrate a Oslo a causa del fallimento della compagnia tedesca Holiday Kreuzfahrten. Molte possibi-

lità di decollo dipendono dalle future risposte della potenziale clientela austriaca, bavarese, slovena, croata, ungherese, ceca e slovacca. «La risposta su Trieste è stata valida dal Nord Italia - ha spiegato Foschi - non altrettanto ancora dall'Est europeo dove ora faremo una più massiccia azione di marketing». A questo proposito anche il Comune avvierà un'azione in collaborazione con Turismo Fvg e il suo direttore generale Josep Ejarque ieri presente a bordo dove c'erano anche ben milleottocento agenti di viaggio provenienti da tutta Europa e dall'Asia. Proprio la Cividin viaggi è stata premiata come l'agenzia che ha raccolto il maggior fatturato per la crociera Costa in rapporto al bacino d'utenza. Ben millecinquecento persone hanno prenotato una crociera della Costa alla Cividin.

Alla Sala Tripovich la manifestazione regionale con lo slogan «Le nostre imprese non sono un bancomat»

Finanziaria, artigiani e commercianti in piazza

Ma 3500 inviti agli iscritti e ai pensionati non sono arrivati a destinazione



Antonio Paoletti

È iniziata con un «giallo» l'assemblea aperta sulla legge finanziaria che si svolgerà oggi pomeriggio alle 16.30, nella sala Tripovich, su iniziativa della Concommercio e della Confartigianato.

I 3500 inviti che quest'ultima organizzazione di categoria hanno inviato ai propri iscritti e ai pensionati non sono mai arrivati a destinazione. «Abbiamo spedito le lettere lunedì scorso - ha spiegato Enrico Eva, uno dei responsabili della Confartigianato - utilizzando il sistema della posta prioritaria, su suggerimento delle Poste italiane spa. Ebbene

ha precisato - nemmeno una delle lettere spedite è giunta a destinazione in tempo utile. Speriamo che la notizia dell'appuntamento, richiamata da tutti i giornali e dalle testate radiofoniche, abbia sortito l'effetto sperato, supplendo a quello che non esitiamo a definire un grave disservizio. Non vogliamo pensare a un boicottaggio vero e proprio - ha proseguito - ma è certo che siamo delusi e preoccupati».

Il titolo della manifestazione che si svolgerà oggi pomeriggio è «Le nostre imprese non sono un bancomat. Concommercio e Confarti-

giato insieme contro questa manovra finanziaria». Commercianti e artigiani del Friuli Venezia Giulia hanno definito la protesta di oggi pomeriggio un «avviso di ultima chiamata», indirizzato al governo Prodi. L'ultimatum a Roma è chiaro e fa da sottotitolo: «O ci ascoltate o si va in piazza».

Artigiani e commercianti della città e della regione dicono che questa è una finanziaria da cambiare profondamente, con troppe tasse e senza scelte strutturali di riduzione della spesa pubblica. L'obiettivo dell'incontro - aggiungono - è quello di fare chiarezza su tutti gli

aspetti della prima manovra del nuovo governo Prodi, che contiene misure di forte penalizzazione generale e di nuova tassazione. Un orientamento tanto più sbagliato in una fase in cui la ripresa economica in atto - prosegue la nota delle categorie - richiederebbe di dare ossigeno all'economia e non ulteriori zavorre».

Il programma prevede che sia Giuseppe Bortolussi, esponente del mondo delle piccole e medie imprese, a illustrare l'articolato, evidenziando tutte le misure che penalizzano le aziende del settore.

u. sa.

Dopo che Paoletti aveva rilanciato il trasferimento a Barcola

Bronzi: «Come sede della Fiera è meglio la zona industriale»



Il presidente della Fiera Fulvio Bronzi

«Stanno arrivando 160 espositori di sessanta Paesi, alcuni dei quali africani, ma le strutture del terzo mondo le troveranno qui».

Fulvio Bronzi, presidente della Fiera di Trieste, non può trattenere le lamentele nell'imminenza dell'inaugurazione della terza edizione di «TriesteEspresso Expo», l'unica fiera al mondo specializzata sulla filiera dell'industria del caffè espresso che si svolgerà dal 3 al 5 novembre negli spazi inadeguati e nelle strutture vetuste del comprensorio di Montebello.

Qualche giorno fa il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha lanciato una proposta: «Facciamo la nuova Fiera sul terrapieno di Barcola accanto al Parco del mare».

Ma Bronzi non sembra affatto d'accordo: «Allora tanto vale trasferirla nella collocazione prevista in origine: l'area vicino al molo Zero prima dello stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario. Quel perlomeno non è all'interno del sito inquinato e sotto sequestro che include invece il terrapieno».

Ma la questione delle varianti urbanistiche sta para-

lizzando da anni il riutilizzo di Porto Vecchio per cui l'auspicio di Bronzi è che «Comune, Provincia e Camera di commercio che sono gli azionisti della Fiera decidano invece il suo trasferimento in un sito a Est della città: sul canale navigabile o all'interno dell'area ex Aquila dove le operazioni di bonifica potrebbero essere più rapide senza richiedere complicanti varianti urbanistiche».

In questo modo secondo Bronzi la nuova Fiera avrebbe un altro grande vantaggio rispetto al sito in Porto Vecchio: «L'estrema vicinanza alla grande viabilità che per essere completata e che permetterebbe una facilissima accessibilità a chiunque da fuori Trieste». Ma

lizzare il Parco del mare sono disposti a fare a proprie spese la bonifica su tutta l'area che interessa loro anche perché l'esborso necessario è in realtà inferiore a quanto sostiene il presidente della commissione Roberto Sasso. Bisognerebbe poi trovare altri soggetti disposti a bonificare gli altri 40 mila metri quadrati del terrapieno nel sito inquinato di interesse nazionale e i progetti sia del Parco del mare che del trasferimento della Fiera naufragheranno definitivamente.

s.m.

Quaranta lavoratori dovranno trasferirsi a Monfalcone

Ansaldo, chiusura a gennaio

Lo stabilimento di Monfalcone dell'Ansaldo sistemi industriali assorbirà entro la fine dell'estate del 2007 la realtà di Trieste, che produce motori elettrici a corrente continua di piccola taglia.

Il trasferimento è stato ufficializzato dalla società nell'incontro di venerdì a Milano con il coordinamento di Fim, Fiom, Uilm e i rappresentanti dei lavoratori dei singoli stabilimenti e comunque prenderà il via all'inizio del prossimo

anno. Sono una quarantina i lavoratori che devono trasferirsi, visto che il personale degli uffici è già stato assorbito a Monfalcone nel corso di quest'anno. Asi quindi a breve avvierà la sistemazione degli spazi necessari ad accogliere i macchinari e le lavorazioni effettuate nel sito triestino di via Flavia, mentre prevede di realizzare nel 2008 l'ampliamento del ca-

pannone in modo da consentire la costruzione di motori di taglia ancora maggiore di quelli prodotti finora a Monfalcone.

«La società ha detto di aver già contattato il Comune di Monfalcone per le questioni in materia urbanistica e il Frie - spiega Fabio Baldassi, delegato della Fiom nella Rsu di stabilimento - C'è il timore però che questo investimento non si realizzi, mentre in-

tanto si lavora in spazi che sono quelli che sono. Sugli investimenti Asi ha fornito inoltre risposte evasive».

Nell'incontro di venerdì la società ha invece affermato di voler continuare a effettuare assunzioni nello stabilimento di Panzano, il cui carico di lavoro è e rimarrà buono. Nel corso degli ultimi mesi in fabbrica è entrata una quindicina di giovani con contratti interinali, mentre a dicem-

bre dovrebbero essere confermati i primi 4 interinali che hanno iniziato a lavorare all'Asi di Monfalcone, che torna sopra la soglia dei 400 dipendenti, nella prima metà di quest'anno. Si è inoltre ridotto ulteriormente il numero di dipendenti che sono stati messi in cassa integrazione straordinaria all'inizio del 2006 in seguito all'accordo chiuso il 19 dicembre del 2005 con il nuovo azionista di riferimento, il fondo finanziario statunitense Patriarch&Partners.

LUNEDÌ 23 OTTOBRE 2006

Dall'Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia la denuncia di una situazione insostenibile

Povertà estrema per 2900 famiglie

Vivono con un reddito tra i 400 e i 500 euro e sono in costante aumento

Povero estremo è chi lotta per la stretta sopravvivenza: per procurarsi cibo, abiti e un tetto sulla testa. Chi sono e quanti siano questi poveri non lo sa nessuno: né gli enti pubblici né il volontariato. Ma a incrociare con metodo un po' di dati si ottiene una cifra eclatante, che parla di quasi 2 mila 900 famiglie che a Trieste oggi vivono questa condizione drammatica.

A ipotizzare la stima è Corrado Candian, docente universitario di statistica e responsabile tecnico scientifico dell'Osservatorio sulle politiche sociali e nuove povertà della Provincia, che in un incontro promosso alla Biblioteca statale dall'Irses (l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale), ha delineato il fenomeno delle povertà attraverso una densa cartellina di numeri.

In 1400 si sono rivolti al Comune per ottenere i sussidi

vero se la spesa per i consumi è inferiore al consumo medio pro capite. Si tratta di una formula, in apparenza molto semplice, che ha il vantaggio di adeguare il reddito minimo vitale al crescere del costo della vita. Tradotto in euro, il risultato potrebbe oscillare tra i 400 e i 500 euro.

«Nel 2002 - dice Candian - si parlava di un reddito di 387 euro al mese per una famiglia composta di una persona sola e di 574 per due persone». Per comprendere la realtà della povertà estrema si deve però avere ben presente che siamo davanti a un fenomeno molto diverso da quello tradizionale, ha sottolineato Ada Murcovich, direttore dell'area promozione e protezione sociale del Comune di Trieste.

«Le più recenti analisi del problema - spiega - chiariscono che quest'indigenza richiede percorsi diversi e mirati. In questi casi sono infatti coinvolte persone che vivono agli estremi margini, afflitti da un cumulo di problemi che hanno determinato la loro emarginazione ed esclusione».

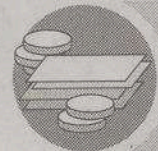
L'intervento del Comune a sostegno di tale fascia di popolazione, ammette Murcovich, è ancora insufficiente. Ma ci sono senz'altro anche gli uomini e le donne dell'indigenza estrema tra le 1400 famiglie che l'anno scorso si sono rivolti agli sportelli di piazza Unità per un sussidio che li aiutasse a pagare l'affitto, le bollette e la spesa per un importo complessivo di circa un milione e mezzo di euro».

Daniela Grass

La povertà a Trieste



Sono quasi 2900 le famiglie in condizioni drammatiche (in regione oltre 12 mila)



Hanno un reddito tra i 400 e i 500 euro



Nel 2005 1400 famiglie hanno chiesto un sussidio al Comune

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

L'associazione denuncia una società con meno valori e attenzione ai problemi

Acli: «Diciamo stop all'individualismo»

«Basta anche al consumismo e alle dispute tra i partiti»

Stare assieme oggi, in una società che accentua l'individualismo e tende a separare i soggetti invece di unirli. Questo il tema affrontato nel corso della conferenza organizzativa e programmatica delle Acli provinciali.

«Oggi faticiamo a stare assieme - ha detto nella sua introduzione il presidente dell'organizzazione, Stefano Decolle - invece avremmo tutti tanto bisogno di farlo e, per raggiungere tale obiettivo, dovremmo innanzitutto conoscerci. La società è ispirata al solo consumismo portandoci a produrre il superfluo, la finanza prevarica economia e politica, costruendo una mistificazione della realtà, dove la ricchezza ha come unico scopo quello di continuare a ingrassare».

da sola, mentre la nostra volontà di redistribuzione si ferma all'annunciazione di principio. Crediamo che sia proprio questa la fase - ha sottolineato Decolle - nella quale dobbiamo prendere tempo per noi stessi, sottraendoci alle fredde regole della produzione, riflettendo su noi stessi. Nel ricercare soluzioni a una società frenetica invece di esportare i legami familiari, abbiamo fatto l'opposto, portando la fragilità dei legami esterni all'interno del nucleo familiare. Dobbiamo impedire che le famiglie siano sempre di più oggetto di disputa fra i partiti che si contendono il favore elettorale».

Nel dibattito che è seguito alla relazione del presidente delle Acli, don Paolo Ianna-

VIABILITÀ

Strada di Fiume: per tutto il giorno lavori alla segnaletica orizzontale

Oggi potrebbero verificarsi disagi alla circolazione in strada di Fiume. A partire dalle 8.30 e fino alle 18.30 infatti saranno effettuati a cura dei tecnici del Comune lavori alla segnaletica stradale orizzontale nel tratto tra via Patrizio e via Modiano. In questi giorni da parte dei tecnici municipali sono state sistemate nella zona le opportune segnalazioni. Non è stato possibile rispettare la scaletta che è stata adottata la scorsa settimana per interventi simili in altri punti della città: in quel caso infatti i lavori erano stati effettuati nelle ore serali allo scopo di creare il minor disagio possibile agli automobilisti.

In caso di condizioni meteorologiche avverse, l'intervento in strada di Fiume verrà posticipato ai prossimi giorni.

Conclusi i lavori di verifica sulla linea

Riprende domani le corse il tram di Opicina: è stato bloccato per sedici giorni

di Claudio Erne

Domani il tram di Opicina riprende il servizio tra la città e l'altipiano. Le corse erano state sospese 16 giorni fa a causa dell'uscita della fune da cinque rulli.

Poi erano iniziate le verifiche tecniche e i «consulti» tra esperti e progettisti che dovrebbero aver individuato le cause del guasto che ha provocato la sospensione delle corse.

Stamane la società costruttrice dell'impianto, la «Ceretti e Tanfani», concluderà con la supervisione dell'Azienda Trasporti le ultime verifiche sulla funicolare, avviata già sabato mattina. Le vetture saliranno e scenderanno più volte il colle di Sciorla ma saranno rigorosamente interdette ai passeggeri. Solo tecnici e manovratore saranno a bordo per queste simulazioni.

In questi ultimi giorni i binari che collegano piazza Sciorla con la sommità del colle sono stati riallineati secondo quanto era stato previsto dal progetto. La fuoriuscita del cavo dai rulli - è stato accertato - era stata innescata da uno spostamento laterale dei binari, scivolati a causa di un impercettibile cedimento della massicciata. Da qui anche l'opera di «rincazzo» effettuata con nuovo pietrisco inserito sotto le traversine.

Alla prima «fermata», lungo il tratto in massima pendenza, la fune d'acciaio ha «scavato» lungo il profilo di una delle assi di legno poste sulle traversine per consentire ai passeggeri di attraversare agevolmente la linea. È stata questa la prova evidente dello scivolamento laterale dei binari. Ora con i lavori degli scorsi giorni l'inconveniente è stato superato.

«Nessuno ha pagato un euro per queste messe a punto. Secondo il contratto di assistenza e manutenzione ordinaria la linea ha un anno di garanzia», ha precisato ieri Walter Toniati, il dirigente del Comune che ha gestito l'appalto di ri-



Lavori sul Tram di Opicina

strutturazione della Trieste-Opicina, costato al Comune più di sette milioni di euro. «I tecnici in questi giorni hanno verificato i binari e la linea della fune: rullo per rullo. Sono state effettuate molte misure di precisione ed è stata anche usata una telecamera che ha ripreso in movimento l'interazione tra il carro-scudo e gli stessi rulli. Va detto però che la funicolare è un impianto unico al mondo in cui una vecchia struttura si integra con le tecnologie più moderne. Non si può parlare di lavoro di riparazione ma solo di messa a registro di un impianto consegnato nel giugno scorso».

«Siamo in fase di rodaggio - afferma ancora Walter Toniati - E non è escluso che nel corso di questo affinamento della messa a registro possano manifestarsi altri inconvenienti in un impianto che è un prototipo, visto che non ne esistono di simili in nessuna parte del mondo».



Stefano Decolle

cone, responsabile della Pastorale giovanile diocesana, ha ripreso in parte gli stessi concetti: «Dio rappresenta la relazione fra gli uomini

perché dobbiamo imparare che l'altro non è l'inferno, anzi costituisce la salvezza dell'uomo. Bisogna che si smetta di demonizzare l'altro come tale passando alla fase della convivialità». Il sociologo Gian Matteo Apuzzo ha ricordato che «questa è l'età dei muri in cui, mentre le distanze chilometriche assumono sempre minor rilievo, siamo riusciti ad innalzare barriere di vario tipo. La società è troppo proiettata sui bisogni dei singoli». Su quest'ultimo concetto si è espressa l'assessore provinciale per le Politiche sociali Marina Guglielmi, che ha ribadito che «i politici devono essere legati alla società, essere partecipi di tutte le problematiche che la attraversano».

U.S.A.

Il nuovo rettore sta definendo i nomi dei collaboratori, dei delegati e dei prorettori

Ateneo, Peroni: «Pronta la mia squadra»

La presentazione durante l'inaugurazione dell'anno accademico

«Da quasi due mesi lavoriamo alla redazione del bilancio di previsione. Sarà il primo passo per realizzare gli impegni presi in campagna elettorale»

La cerimonia di insediamento prevista in ateneo il 7 novembre, la Conferenza dei rettori si terrà a Roma il 9 e la preparazione del bilancio di previsione del prossimo anno. Nell'agenda del nuovo rettore Francesco Peroni sono questi i primi importanti appuntamenti che lo aspettano a partire dal primo novembre, quando prenderà il posto di Domenico Romeo alla guida dell'Università di Trieste per il prossimo triennio.

Lo stesso giorno diventeranno effettivi anche tutti

gli altri nuovi incarichi che ridisegneranno l'assetto all'interno dell'università: se i nuovi presidi di facoltà sono già noti da tempo, Peroni non si sbottano invece sui nomi dei collaboratori, delegati e prorettori, che andranno a formare la sua futura squadra.

«I nomi li ho già in mente - conferma Peroni, attuale preside della facoltà di Giurisprudenza - ma preferisco non anticipare nulla e rispettare la prassi, che prevede che la squadra del rettore venga presentata prima in sede ufficiale. L'idea è quella di convocare, prima dell'inaugurazione dell'anno accademico, un Senato accademico e un Consiglio di amministrazione straordinari per ufficializzare i nomi dei miei collaboratori».

La prima decade di novembre, però, riserverà al nuovo rettore altri due appuntamenti ufficiali di grande rilevanza, che segneranno il suo debutto a livello non solo locale ma anche nazionale: il 7 novembre, infatti, ci sarà la già annunciata cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico che Peroni aprirà con il suo discorso di insediamento alla presenza del ministro Giovanna Melandri.

Due giorni dopo, invece, si riunirà a Roma la Cui - la Conferenza dei rettori - dove verrà presentato il rapporto annuale sullo stato delle università italiane. Al momento, però, l'attenzione del nuovo rettore è tutta focalizzata sulla preparazione del bilancio di previsione: «È da settembre che ci stiamo lavorando assieme agli uffici competenti - spiega Peroni - e al momento questo impegno occupa gran parte delle mie attività, anche perché l'intenzione è quella di presentarlo a dicembre, al momento del passaggio istituzionale delle consegne».

La discussione sul bilancio per il prossimo anno,



Francesco Peroni: il 7 novembre il suo insediamento a rettore

però, ha una valenza doppia, come conferma lo stesso Peroni: «In sede di bilancio si razionalizzano le risorse e dunque questo momento costituisce anche un'occasione per mettere a punto gli impegni presi in campagna elettorale. Certo, nessun programma si esaurisce nel giro di un paio di mesi, ma già partendo dal bilancio inizieremo a realizzare un passo nella direzione che intendiamo seguire nel prossimo triennio».

Elisa Lenarduzzi

Dal primo novembre il progettista del piano del traffico comunale subentra a Iginio Marson alla guida della facoltà

Camus preside di Ingegneria: «Più collaborazioni con gli enti»

Dopo sette anni trascorsi a capo del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trieste il professor Roberto Camus, noto in città soprattutto per aver progettato il piano del traffico del Comune, dal primo novembre sostituirà l'attuale preside Iginio Marson alla guida della facoltà di Ingegneria.

Professor Camus, per lei che si è laureato in Ingegneria qui nella nostra città, diventare preside della stessa facoltà deve essere una soddisfazione enorme.

Direi proprio di sì, anche se non nascondo di aver avuto qualche dubbio prima di avviarmi in questa direzione, perché per me costituisce un cambiamento radicale dopo sette anni alla guida del Diparti-

mento. Io, però, amo le sfide e ora vedremo come andrà.

Lei conosce molto bene le problematiche della facoltà. Quali sono le prime necessità che intende affrontare nel suo mandato?

Il problema principale è il fatto che la nostra facoltà non è molto conosciuta all'esterno. La gente non sa molto dei nostri preziosi laboratori, unici in tutta la regione e estremamente all'avanguardia in svariati settori, come le scienze della costruzione o l'elettronica avanzata. Così come si sa poco del fatto che i nostri studenti lavorano in tutta l'Italia svolgendo lavori come il controllo delle funivie, la progettazione di modelli idraulici e via dicendo. Il mio scopo, quindi, sarà cercare di migliorare la comunicazione

verso l'esterno: dobbiamo uscire sul mercato e iniziare a farci conoscere.

E a livello interno, invece?

Dovremo cercare di svolgere un ruolo propositivo nei confronti delle altre facoltà, sia dal punto di vista della gestione delle risorse, sia da un punto di vista normativo. Inoltre dobbiamo cercare di offrire una didattica sempre più all'avanguardia, con sbocchi lavorativi rapidi, come per fortuna, avviene già ora.

A livello didattico quali novità apporterà alla facoltà?

Per prima cosa adesso ci troviamo davanti alla sfida della revisione dell'ordinamento: dovremo rimodellare il settore in base alle nuove normative. Per il resto ho intenzione di seguire una linea di continuità con il mio predecessore, mante-

nendo e migliorando soprattutto i rapporti con l'industria e con le realtà regionali ed estere. Attualmente ci sono diversi studi in atto e quindi è mia intenzione incentivare sempre di più le collaborazioni e i progetti con l'esterno.

Lei ha progettato il piano del traffico del Comune di Trieste, forse il massimo esempio di collaborazione tra Università ed enti pubblici. Intende continuare in questa direzione?

Certamente. Il settore trasporti della facoltà ha già all'attivo numerose collaborazioni con diverse realtà comunali, non solo con quella triestina, così come in campo ferroviario e autostradale. Tutti rapporti che cercheremo di mantenere e consolidare sempre di più.

e.l.



Roberto Camus

FASHION MODE
Abbigliamento
SVENDITA TOTALE PER CESSAZIONE
CON SCONTI FINO AL 70%
TRIESTE - Via Timeus, 3 (a due passi dal viale)

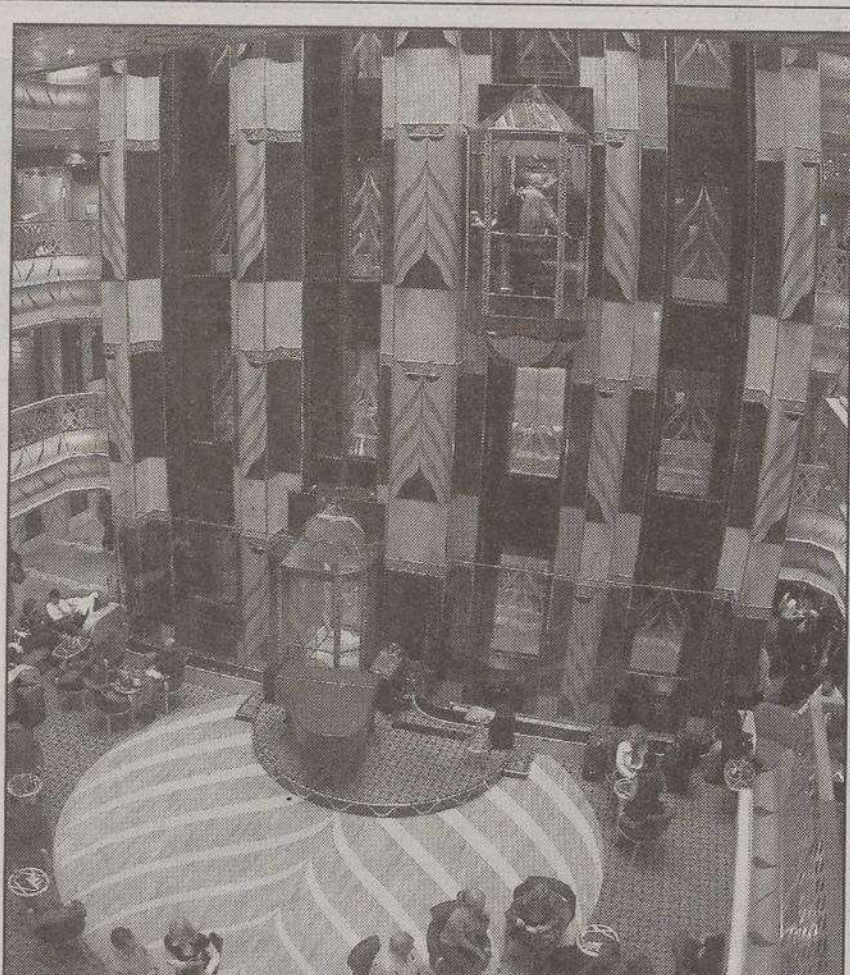
IL TELEFONO by SPRINT AUTO
DISPONIBILI
NOKIA 3310 5210 6310 I
E ALTRI 40 MODELLI
DI ULTIMA GENERAZIONE
25 MODELLI SAMSUNG
E TUTTA LA GAMMA DI TELEFONINI
CON PREZZI IN CONTINUO RIBASSO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE • TEL. 040.305236

NUOVE TECNOLOGIE
A cura della
Marconi & C.
Pubblicità

WWW.OMCOMPUTERS.IT
IL PC ASSEMBLATO SU MISURA...
UDINE Via B. Croce 13 - Tel. 0432 294527 Fax 0432 503420
TRIESTE Via Giulia 84 - Tel./Fax 040-5708119

prink risparmia fino all' **80%**
www.prink.it
Gli specialisti di Cartucce Toner - Ricariche Inkjet e carta per stampanti
TRIESTE VIA FABIO SEVERO, 3/A - TEL. 040 3480243
VIA CARDUCCI, 37 - TEL. 040-3481167

TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
chiama, non aspettare **040 986 9876**
TECNO-BUSTER



L'arrivo della Costa Magica e gli ascensori all'interno. Onorato, Foschi e Bucci brindano (Foto Lasorte)

Positivo il primo bilancio fatto dal presidente Foschi a bordo dell'ammiraglia attraccata di fronte a piazza Unità

Costa crociere raddoppia su Trieste

Quattro toccate in più l'anno prossimo, una nave da 1.700 passeggeri nel 2008

LA POLEMICA

Il sindaco non condivide la soluzione prospettata dal neopresidente del Porto, Bonicioli

Dipiazza: «No alla Marittima per i traghetti greci»

«Le crociere e i traghetti non solo sono importanti, ma fondamentali per il futuro di Trieste. La presenza di fronte a piazza Unità della gigantesca Costa Magica (lunga 272 metri e con una capienza di 3.500 passeggeri, ndr.) è stata uno spettacolo per la città, e va sottolineato come poi la nave si sia diretta all'arsenale per lavori di manutenzione: ecco come anche queste navi stanno mettendo in moto molti settori dell'economia locale».

Lo ha dichiarato ieri il sindaco Roberto Dipiazza che però non ha esitato a porre in evidenza una prima diversità di vedute con il nuovo presidente dell'Autorità portuale Claudio Bonicioli. «Nel corso di una recente colazione assieme, ha annunciato anche a me la sua intenzione di riportare i traghetti, in particolare quelli greci, alla Stazione marittima. Mi riservo di rispondergli a un prossimo pranzo quando si sarà insediato nel ruolo di presidente, ma è logico che

non sono d'accordo. I problemi di viabilità con i camion sulle Rive appena riqualificate sarebbero insormontabili. Già nel precedente periodo sperimentale gli esiti erano stati disastrosi, con il Venezelos che era poi andato a sbattere contro la banchina e i costosi lavori di riparazione che avevano vanificato mesi di guadagni messi assieme con gli stessi traghetti».

La Marittima è stata però definita punto di attracco magari provvisorio, ma momentaneamente ideale per i traghetti greci anche dallo stesso Michele Hatzakis, delegato a trattare per un possibile ritorno dell'Anek nel 2008. Ma nonostante il fatto che l'ultimo ormeggio utilizzato, alla radice del molo Settimo, abbia alla fine fatto scappare l'Anek lines anche a causa di quella sistemazione giudicata inadeguata se non addirittura indecorosa, secondo il sindaco quella è l'unica e non di sprezzabile soluzione.

«Manca solo un dente sulla banchina, indispensabile per le operazioni di sbarco e imbarco, facilmente ricavabile con il semplice posizionamento di una chiatte - specifica il sindaco - e poi serve ancora l'installazione, rapida e facile, di un bar e quattro servizi igienici. La Stazione marittima invece va riservata alle navi da crociera, speriamo sempre più numerose, che utilizzeranno Trieste come home port, mentre al Molo Quarto, dove è in via di allestimento il Terminal traghetti veloci con un'altra piccola stazione marittima, potrebbero ormeggiare le navi che fanno semplici toccate e i megayacht».

Su posizioni simili è l'assessore con delega al mare Maurizio Bucci che questa settimana presenterà in una conferenza stampa le idee dell'amministrazione comunale sulla complessiva sistemazione del waterfront cittadino, prima di sottoporle allo stesso Bonicioli. «I traghetti greci sarebbero potuti andare an-

che sul molo Quarto - spiega Bucci - se quel piazzale non fosse stato dato in concessione a Evergreen che li sta per costruirvi il suo quartier generale».

Trattenuto da altri impegni il sindaco, è stato il solo Bucci a incontrare ieri mattina lo staff di Costa crociere e a avere a propria volta parole positive per il grado di collaborazione raggiunto. «Le crociere per Trieste sono un valore aggiunto - ha sostenuto Bucci - che non hanno riflessi positivi solo sul comparto turistico, ma sull'economia complessiva della città poiché anche solo attorno alla Costa Marina ruotano le prestazioni di un'ottantina di persone inquadrati dalla Samer&co. shipping. C'è l'entusiasmo di tutti, fino all'ultimo portabagagli e c'è anche una sinergia già avviata con Venezia che si estrinsecherà anche con l'ingresso del Venezia terminal passeggeri nella gestione della Stazione marittima di Trieste».

s.m.

di Silvio Maranzana

La Costa crociere non lascia Trieste, ma raddoppia. All'aumento, scontato, di quattro scali (19 complessivi) per l'anno prossimo, dovrebbe seguire nel 2008 l'immissione sulla rotta di una nave più capiente.

Al posto dell'attuale Costa Marina che porta meno di mille passeggeri e che tra un anno verrà dirottata nei mari della Cina, partirà da Trieste un'altra unità da scegliere tra la Costa Classica e la Costa Romantica che possono imbarcare quasi 1.700 ospiti.

La notizia, che però sarà annunciata appena a gennaio, è emersa ieri a margine del summit che i massimi vertici di Costa crociere giunti in porto in modo spettacolare a bordo dell'ammiraglia Costa Magica, città galleggiante che ha attirato l'attenzione di migliaia di triestini, hanno avuto con l'assessore Maurizio Bucci. «Lo sbarco della nostra compagnia qui ci ha dato molte soddisfazioni - ha dichiarato il presidente di Costa crociere, Pierluigi Foschi nel corso della conferenza stampa tenuta a bordo al termine della prima stagione di Trieste come home port per quella che è la compagnia leader in Europa oltre che in Sudamerica - c'è stata anche un'ottima sintonia con le amministrazioni pubbliche. Ora per i primi lavori di manutenzione su questa

unità varata meno di due anni fa useremo il bacino di carenaggio di Trieste».

Foschi non ha voluto rispondere alle domande sul 2008, ma più significative sono state le dichiarazioni a margine del direttore generale Gianni Onorato: «Nel 2008 la Costa Marina non ci sarà. La scelta è obbligata: abbandonare Trieste oppure rinforzare». La seconda opzione sembra scontata, la riservatezza è dovuta soprattutto al fatto di non voler scoprire le carte dinanzi a Msc, la compagnia ginevrina che a propria volta sbarcherà a Trieste nel settembre 2007 con la Msc Opera da 1.600 passeggeri e che in questi giorni sta completando anch'essa programmi e cataloghi per il 2008, stagione per la quale potrebbe addirittura decidere di piazzare a Trieste l'ex ammiraglia Msc Orchestra. Il mese prossimo Msc annuncerà i suoi programmi per Trieste in un'ambiziosa conferenza stampa che potrebbe tenerli addirittura nel castello di Miramare.

«Costa è la compagnia numero uno - ha ribattuto ieri Onorato - dovunque siamo



Due agenti di viaggio sbarcano dall'ammiraglia (Lasorte)

andati qualcuno ci ha seguiti o copiat, ma siamo sempre stati i primi: la concorrenza non ci fa paura». E ha poi tracciato per Trieste l'esempio di Savona facendo apparire ancora più chiare le intenzioni di rinforzo per la nostra città: «Li siamo partiti nel 1997 con una nave da mille passeggeri, come quella attuale a Trieste, e abbiamo portato ora il suo porto con 700 mila crocieristi all'anno al quarto posto in Italia. Per tutte le operazioni di questo tipo bisogna seminare pazientemente per alcuni anni se si vuole poi raccogliere».

Quest'anno per Trieste i crocieristi complessivi si fermano all'incirca a quota cinquantamila essendo oltre tutto state perse le ultime toccate di Lili Marlene e Mona Lisa, sequestrate a Oslo a causa del fallimento della compagnia tedesca Holiday Kreuzfahrten. Molte possibi-

lità di decollo dipendono dalle future risposte della potenziale clientela austriaca, bavarese, slovena, croata, ungherese, ceca e slovacca. «La risposta su Trieste è stata valida dal Nord Italia - ha spiegato Foschi - non altrettanto ancora dall'Est europeo dove ora faremo una più massiccia azione di marketing». A questo proposito anche il Comune avvierà un'azione in collaborazione con Turismo Fvg e il suo direttore generale Josef Ejarque ieri presente a bordo dove c'erano anche ben milleottocento agenti di viaggio provenienti da tutta Europa e dall'Asia. Proprio la Cividin viaggi è stata premiata come l'agenzia che ha raccolto il maggior fatturato per le crociere Costa in rapporto al bacino d'utenza. Ben millecinquecento persone hanno prenotato una crociera della Costa alla Cividin.

s.m.

Alla Sala Tripovich la manifestazione regionale con lo slogan «Le nostre imprese non sono un bancomat»

Finanziaria, artigiani e commercianti in piazza

Ma 3500 inviti agli iscritti e ai pensionati non sono arrivati a destinazione



Antonio Paoletti

È iniziata con un «giallo» l'assemblea aperta sulla legge finanziaria che si svolgerà oggi pomeriggio alle 16.30, nella sala Tripovich, su iniziativa della Confcommercio e della Confartigianato.

I 3500 inviti che quest'ultima organizzazione di categoria hanno inviato ai propri iscritti e ai pensionati non sono mai arrivati a destinazione. «Abbiamo spedito le lettere lunedì scorso - ha spiegato Enrico Eva, uno dei responsabili della Confartigianato - utilizzando il sistema della posta prioritaria, su suggerimento delle Poste italiane spa. Ebbene

- ha precisato - nemmeno una delle lettere spedite è giunta a destinazione in tempo utile. Speriamo che la notizia dell'appuntamento, richiamata da tutti i giornali e dalle testate radiotelevisive, abbia sortito l'effetto sperato, supponendo a quello che non esitiamo a definire un grave disservizio. Non vogliamo pensare a un boicottaggio vero e proprio - ha proseguito - ma è certo che siamo delusi e preoccupati».

Il titolo della manifestazione che si svolgerà oggi pomeriggio è «Le nostre imprese non sono un bancomat. Confcommercio e Confarti-

giani insieme contro questa manovra finanziaria». Commercianti e artigiani del Friuli Venezia Giulia hanno definito la protesta di oggi pomeriggio un «avviso di ultima chiamata», indirizzato al governo Prodi. L'ultimatum a Roma è chiaro e fa da sottotitolo: «O ci ascoltate o si va in piazza».

Artigiani e commercianti della città e della regione dicono che questa «è una finanziaria da cambiare profondamente, con troppe tasse e senza scelte strutturali di riduzione della spesa pubblica. L'obiettivo dell'incontro - aggiungono - è quello di fare chiarezza su tutti gli

aspetti della prima manovra del nuovo governo Prodi, che contiene misure di forte penalizzazione generale e di nuova tassazione. Un orientamento tanto più sbagliato in una fase in cui la ripresa economica in atto - prosegue la nota delle categorie - richiederebbe di dare ossigeno all'economia e non ulteriori zavorre».

Il programma prevede che sia Giuseppe Bortolussi, esponente del mondo delle piccole e medie imprese, a illustrare l'articolo, evidenziando tutte le misure che penalizzano le aziende del settore.

u. sa.

Dopo che Paoletti aveva rilanciato il trasferimento a Barcola

Bronzi: «Come sede della Fiera è meglio la zona industriale»



Il presidente della Fiera Fulvio Bronzi

«Stanno arrivando 160 espositori di sessanta Paesi, alcuni dei quali africani, ma le strutture le troveranno qui».

Fulvio Bronzi, presidente della Fiera di Trieste, non può trattenere le lamentele nell'imminenza dell'inaugurazione della terza edizione di «TriesteEspresso Expo», l'unica fiera al mondo specializzata sulla filiera dell'industria del caffè espresso che si svolgerà dal 3 al 5 novembre negli spazi inadeguati e nelle strutture vetuste del comprensorio di Montebello.

Qualche giorno fa il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti ha lanciato una proposta: «Facciamo la nuova Fiera sul terrapieno di Barcola accanto al Parco del mare». Ma Bronzi non sembra affatto d'accordo: «Allora tanto vale trasferirla nella collocazione prevista in origine: l'area vicino al molo Zero prima dello stabilimento balneare del Dopolavoro ferroviario. Quella perlomeno non è all'interno del sito inquinato e sotto sequestro che include invece il terrapieno».

Ma la questione delle varianti urbanistiche sta para-

lizzando da anni il riutilizzo di Porto Vecchio per cui l'auspicio di Bronzi è che «Comune, Provincia e Camera di commercio che sono gli azionisti della Fiera decidano invece il suo trasferimento in un sito a Est della città: sul canale navigabile o all'interno dell'area ex Aquila dove le operazioni di bonifica potrebbero essere più rapide senza richiedere complicanti varianti urbanistiche».

In questo modo secondo Bronzi la nuova Fiera avrebbe un altro grande vantaggio rispetto al sito in Porto Vecchio: «L'estrema vicinanza alla grande viabilità che sta per essere completata e che permetterebbe una facilissima accessibilità a chi giunge da fuori Trieste». Ma

lizzare il Parco del mare sono disposti a fare a proprie spese la bonifica su tutta l'area che interessa loro anche perché l'esborso necessario è in realtà inferiore a quanto sostiene il presidente della commissione Roberto Sasso. Bisognerebbe poi trovare altri soggetti disposti a bonificare gli altri 40 mila metri quadrati del terrapieno il che sarebbe più facile se si decidesse di posizionare la Fiera. Se così non avverrà - conclude Paoletti - il Comune inserirà il terrapieno nel sito inquinato di interesse nazionale e i progetti sia del Parco del mare che del trasferimento della Fiera naufragheranno definitivamente.

s.m.

Quaranta lavoratori dovranno trasferirsi a Monfalcone

Ansaldo, chiusura a gennaio

Lo stabilimento di Monfalcone dell'Ansaldo sistemi industriali assorbirà entro la fine dell'estate del 2007 la realtà di Trieste, che produce motori elettrici a corrente continua di piccola taglia.

Il trasferimento è stato ufficializzato dalla società nell'incontro di venerdì a Milano con il coordinamento di Fim, Fiom, Uilm e i rappresentanti dei lavoratori dei singoli stabilimenti e comunque prenderà il via all'inizio del prossimo

anno. Sono una quarantina i lavoratori che devono trasferirsi, visto che il personale degli uffici è già stato assorbito a Monfalcone nel corso di quest'anno. Asi quindi a breve avverrà la sistemazione degli spazi necessari ad accogliere i macchinari e le lavorazioni effettuate nel sito triestino di via Flavia, mentre prevede di realizzare nel 2008 l'ampliamento del ca-

pannone in modo da consentire la costruzione di motori di taglia ancora maggiore di quelli prodotti finora a Monfalcone.

«La società ha detto di aver già contattato il Comune di Monfalcone per le questioni in materia urbanistica e il Frie - spiega Fabio Baldassi, delegato della Fiom nella Rsu di stabilimento - C'è il timore però che questo investimento non si realizzi, mentre in-

tanto si lavora in spazi che sono quelli che sono. Sugli investimenti Asi ha fornito inoltre risposte evasive».

Nell'incontro di venerdì la società ha invece affermato di voler continuare a effettuare assunzioni nello stabilimento di Panzano, il cui carico di lavoro è e rimarrà buono. Nel corso degli ultimi mesi in fabbrica è entrata una quindicina di giovani con contratti interinali, mentre a dicem-

bre dovrebbero essere confermati i primi 4 interinali che hanno iniziato a lavorare all'Asi di Monfalcone, che torna sopra la soglia dei 400 dipendenti, nella prima metà di quest'anno. Si è inoltre ridotto ulteriormente il numero di dipendenti che sono stati messi in cassa integrazione straordinaria all'inizio del 2006 in seguito all'accordo chiuso il 19 dicembre del 2005 con il nuovo azionista di riferimento, il fondo finanziario statunitense Patriarch&Partners.

Dall'Osservatorio sulle politiche sociali della Provincia la denuncia di una situazione insostenibile

Povertà estrema per 2900 famiglie

Vivono con un reddito tra i 400 e i 500 euro e sono in costante aumento

Povero estremo è chi lotta per la stretta sopravvivenza: per procurarsi cibo, abiti e un tetto sulla testa. Chi sono e quanti siano questi poveri non lo sa nessuno: né gli enti pubblici né il volontariato. Ma a incrociare con metodo un po' di dati si ottiene una cifra eclatante, che parla di quasi 2 mila 900 famiglie che a Trieste oggi vivono questa condizione drammatica.

A ipotizzare la stima è Corrado Candian, docente universitario di statistica e responsabile tecnico scientifico dell'Osservatorio sulle politiche sociali e nuove povertà della Provincia, che in un incontro promosso alla Biblioteca statale dall'Irses (l'Istituto regionale per gli studi di servizio sociale), ha delineato il fenomeno delle povertà attraverso una densa carrellata di numeri. «Il numero di famiglie in povertà estrema - ha spiegato il professore - non è frutto di alcuna rilevazione, ma è una proposta metodologica, che nasce dal confronto e dall'incrocio di dati e statistiche disponibili».

Da quest'intreccio statistico emerge un quadro inquietante. Alle 2 mila 825 famiglie triestine in povertà estrema si aggiungono infatti le 5 mila 345 di Udine, le 2 mila 840 di Pordenone e le 1436 di Gorizia per un totale che su scala regionale raggiunge quota 12 mila 446. Cosa significhi questa situazione d'indigenza in termini economici non è ben chiaro. Gli esperti affermano che un nucleo di due persone è po-

vero se la spesa per i consumi è inferiore al consumo medio pro capite. Si tratta di una formula, in apparenza molto semplice, che ha il vantaggio di adeguare il reddito minimo vitale al crescere del costo della vita. Tradotto in euro, il risultato potrebbe oscillare tra i 400 e i 500 euro.

«Nel 2002 - dice Candian - si parlava di un reddito di 387 euro al mese per una famiglia composta da una persona sola e di 574 per due persone». Per comprendere la realtà della povertà estrema si deve però avere ben presente che siamo davanti a un fenomeno molto diverso da quello tradizionale, ha sottolineato Ada

Murcovich, direttore dell'area promozione e protezione sociale del Comune di Trieste. «Le più recenti analisi del problema - spiega - chiariscono che quest'indigenza richiede percorsi diversi e mirati. In questi casi sono infatti coinvolte persone che vivono agli estremi margini, afflitti da un cumulo di problemi che hanno determinato la loro emarginazione ed esclusione».

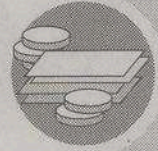
L'intervento del Comune a sostegno di tale fascia di popolazione, ammette Murcovich, è ancora insufficiente. Ma ci sono senz'altro anche gli uomini e le donne dell'indigenza estrema tra le 1400 famiglie che l'anno scorso si sono rivolti agli sportelli di piazza Unità per un sussidio che li aiutasse a pagare l'affitto, le bollette e la spesa per un importo complessivo di circa un milione e mezzo di euro».

Daniela Gross

La povertà a Trieste



Sono quasi **2900** le famiglie in condizioni drammatiche (in regione oltre 12 mila)



Hanno un reddito tra i **400 e i 500** euro



Nel 2005 **1400** famiglie hanno chiesto un sussidio al Comune

CONFERENZA ORGANIZZATIVA

L'associazione denuncia una società con meno valori e attenzione ai problemi

Acli: «Diciamo stop all'individualismo»

«Basta anche al consumismo e alle dispute tra i partiti»

Stare assieme oggi, in una società che accentua l'individualismo e tende a separare i soggetti invece di unirli. Questo il tema affrontato nel corso della conferenza organizzativa e programmatica delle Acli provinciali.

«Oggi faticiamo a stare assieme - ha detto nella sua introduzione il presidente dell'organizzazione, Stefano Decolle - invece avremmo tutti tanto bisogno di farlo e, per raggiungere tale obiettivo, dovremmo innanzitutto conoscerci. La società è ispirata al solo consumismo portandoci a produrre il superfluo, la finanza prevarica economia e politica, costruendo una mistificazione della realtà, dove la ricchezza ha come unico scopo quello di continuare a ingrassare».

si da sola, mentre la nostra volontà di redistribuzione si ferma all'annunciazione di principio. Crediamo che sia proprio questa la fase - ha sottolineato Decolle - nella quale dobbiamo prendere tempo per noi stessi, sottraendoci alle fredde regole della produzione, riflettendo su noi stessi. Nel ricercare soluzioni a una società frenetica invece di esportare i legami familiari, abbiamo fatto l'opposto, portando la fragilità dei legami esterni all'interno del nucleo familiare. Dobbiamo impedire che le famiglie siano sempre di più oggetto di disputa fra i partiti che si contendono il favore elettorale».

Nel dibattito che è seguito alla relazione del presidente delle Acli, don Paolo Ianna-



Stefano Decolle

cone, responsabile della Pastorale giovanile diocesana, ha ripreso in parte gli stessi concetti: «Dio rappresenta la relazione fra gli uomini

perché dobbiamo imparare che l'altro non è l'inferno, anzi costituisce la salvezza dell'uomo. Bisogna che si smetta di demonizzare l'altro come tale passando alla fase della convivialità». Il sociologo Gian Matteo Apuzzo ha ricordato che «questa è l'età dei muri in cui, mentre le distanze chilometriche assumono sempre minor rilievo, siamo riusciti ad innalzare barriere di vario tipo. La società è troppo proiettata sui bisogni dei singoli». Su quest'ultimo concetto si è espressa l'assessore provinciale per le Politiche sociali Marina Guglielmi, che ha ribadito che «i politici devono essere legati alla società, essere partecipi di tutte le problematiche che la attraversano».

u.s.a.

Conclusi i lavori di verifica sulla linea Riprende domani le corse il tram di Opicina: è stato bloccato per sedici giorni

di Claudio Ernè

Domani il tram di Opicina riprende il servizio tra la città e l'altipiano. Le corse erano state sospese 16 giorni fa a causa dell'uscita della fune da cinque rulli.

Poi erano iniziate le verifiche tecniche e i «consulti» tra esperti e progettisti che dovrebbero aver individuato le cause del guasto che ha provocato la sospensione delle corse.

Stamane la società costruttrice dell'impianto, la «Ceretti e Tanfani», concluderà con la supervisione dell'Azienda Trasporti le ultime verifiche sulla funicolare, avviata già sabato mattina. Le vetture saliranno e scenderanno più volte il colle di Scorcòla ma saranno rigorosamente interdette ai passeggeri. Solo tecnici e manovratore saranno a bordo per queste simulazioni.

In questi ultimi giorni i binari che collegano piazza Scorcòla con la sommità del colle sono stati riallineati secondo quanto era stato previsto dal progetto. La fuoriuscita del cavo dai rulli - è stato accertato - era stata innescata da uno spostamento laterale dei binari, scivolati a causa di un impercettibile cedimento della massicciata. Da qui anche l'opera di «rincalzo», effettuata con nuovo pietrisco inserito sotto le traversine.

Alla prima «fermata», lungo il tratto in massima pendenza, la fune d'acciaio ha «scavato» lungo il profilo di una delle assi di legno poste sulle traversine per consentire ai passeggeri di attraversare agevolmente la linea. È stata questa la prova evidente dello scivolamento laterale dei binari. Ora con i lavori degli scorsi giorni l'inconveniente è stato superato.

«Nessuno ha pagato un euro per queste messe a punto. Secondo il contratto di assistenza e manutenzione ordinaria la linea ha un anno di garanzia» ha precisato ieri Walter Tonati, il dirigente del Comune che ha gestito l'appalto di ri-



Lavori sul Tram di Opicina

strutturazione della Trieste-Opicina, costato al Comune più di sette milioni di euro. «I tecnici in questi giorni hanno verificato i binari e la linea della fune: rullo per rullo. Sono state effettuate molte misure di precisione ed è stata anche usata una telecamera che ha ripreso in movimento l'interazione tra il carro-scudo e gli stessi rulli. Va detto però che la funicolare è un impianto unico al mondo in cui una vecchia struttura si integra con le tecnologie più moderne. Non si può parlare di lavoro di riparazione ma solo di messa a registro di un impianto consegnato nel giugno scorso».

«Siamo in fase di rodaggio - afferma ancora Walter Tonati -. E non è escluso che nel corso di questo affinamento della messa a registro possano manifestarsi altri inconvenienti in un impianto che non è un prototipo, visto che non ne esistono di simili in nessuna parte del mondo».

Il nuovo rettore sta definendo i nomi dei collaboratori, dei delegati e dei prorettori

Ateneo, Peroni: «Pronta la mia squadra»

La presentazione durante l'inaugurazione dell'anno accademico

«Da quasi due mesi lavoriamo alla redazione del bilancio di previsione. Sarà il primo passo per realizzare gli impegni presi in campagna elettorale».

La cerimonia di insediamento prevista in ateneo il 7 novembre, la Conferenza dei rettori si terrà a Roma il 9 e la preparazione del bilancio di previsione del prossimo anno. Nell'agenda del nuovo rettore Francesco Peroni sono questi i primi importanti appuntamenti che lo aspettano a partire dal primo novembre, quando prenderà il posto di Domenico Romeo alla guida dell'Università di Trieste per il prossimo triennio.

Lo stesso giorno diventeranno effettivi anche tutti

ciali. L'idea è quella di convocare, prima dell'inaugurazione dell'anno accademico, un Senato accademico e un Consiglio di amministrazione straordinari per ufficializzare i nomi dei miei collaboratori».

La prima decade di novembre, però, riserverà al nuovo rettore altri due appuntamenti ufficiali di grande rilevanza, che segneranno il suo debutto a livello non solo locale ma anche nazionale: il 7 novembre, infatti, ci sarà la già annunciata cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico che Peroni aprirà con il suo discorso di insediamento alla presenza del ministro Giovanna Melandri.

Due giorni dopo, invece, si riunirà a Roma la Crui - la Conferenza dei rettori - dove verrà presentato il rapporto annuale sullo stato delle università italiane. Al momento, però, l'attenzione del nuovo rettore è tutta focalizzata sulla preparazione del bilancio di previsione: «È da settembre che ci stiamo lavorando assieme agli uffici competenti - spiega Peroni - e al momento questo impegno occupa gran parte delle mie attività, anche perché l'intenzione è quella di presentarlo a dicembre, al momento del passaggio istituzionale delle consegne».

La discussione sul bilancio per il prossimo anno,



Francesco Peroni: il 7 novembre il suo insediamento a rettore

però, ha una valenza doppia, come conferma lo stesso Peroni: «In sede di bilancio si razionalizzano le risorse e dunque questo momento costituisce anche un'occasione per mettere a punto gli impegni presi in campagna elettorale. Cer-

to, nessun programma si esaurisce nel giro di un paio di mesi, ma già partendo dal bilancio inizieremo a realizzare un passo nella direzione che intendiamo seguire nel prossimo triennio».

Elisa Lenarduzzi

Dal primo novembre il progettista del piano del traffico comunale subentra a Iginio Marson alla guida della facoltà

Camus preside di Ingegneria: «Più collaborazioni con gli enti»

Dopo sette anni trascorsi a capo del Dipartimento di Ingegneria civile e ambientale dell'Università di Trieste il professor Roberto Camus, noto in città soprattutto per aver progettato il piano del traffico del Comune, dal primo novembre sostituirà l'attuale preside Iginio Marson alla guida della facoltà di Ingegneria.

Professor Camus, per lei che si è laureato in Ingegneria qui nella nostra città, diventare preside della stessa facoltà deve essere una soddisfazione enorme.

Direi proprio di sì, anche se non nascondo di aver avuto qualche dubbio prima di avviarmi in questa direzione, perché per me costituisce un cambiamento radicale dopo sette anni alla guida del Diparti-

mento. Io, però, amo le sfide e ora vedremo come andrà.

Lei conosce molto bene le problematiche della facoltà. Quali sono le prime necessità che intende affrontare nel suo mandato?

Il problema principale è il fatto che la nostra facoltà non è molto conosciuta all'esterno. La gente non sa molto dei nostri preziosi laboratori, unici in tutta la regione e estremamente all'avanguardia in svariati settori, come le scienze della costruzione o l'elettronica avanzata. Così come si sa poco del fatto che i nostri studenti lavorano in tutta l'Italia svolgendo lavori come il controllo delle funivie, la progettazione di modelli idraulici e via dicendo. Il mio scopo, quindi, sarà cercare di migliorare la comunicazione

verso l'esterno: dobbiamo uscire sul mercato e iniziare a farci conoscere.

E a livello interno, invece?

Dovremo cercare di svolgere un ruolo propositivo nei confronti delle altre facoltà, sia dal punto di vista della gestione delle risorse, sia da un punto di vista normativo. Inoltre dobbiamo cercare di offrire una didattica sempre più all'avanguardia, con sbocchi lavorativi rapidi, come, per fortuna, avviene già ora.

A livello didattico quali novità apporterà alla facoltà?

Per prima cosa adesso ci troviamo davanti alla sfida della revisione dell'ordinamento: dovremo rimodellare il settore in base alle nuove normative. Per il resto ho intenzione di seguire una linea di continuità con il mio predecessore, mante-

nendo e migliorando soprattutto i rapporti con l'industria e con le realtà regionali ed estere. Attualmente ci sono diversi studi in atto e quindi è mia intenzione incentivare sempre di più le collaborazioni e i progetti con l'esterno.

Lei ha progettato il piano del traffico del Comune di Trieste, forse il massimo esempio di collaborazione tra Università ed enti pubblici. Intende continuare in questa direzione?

Certamente. Il settore trasporti della facoltà ha già all'attivo numerose collaborazioni con diverse realtà comunali, non solo con quella triestina, così come in campo ferroviario e autostradale. Tutti rapporti che cercheremo di mantenere e consolidare sempre di più.

e.l.



Roberto Camus

FASHION MODE
Abbigliamento
SVENDITA TOTALE PER CESSAZIONE
CON SCONTI FINO AL 70%
TRIESTE - Via Timeus, 3 (a due passi dal viale)

IL TELEFONO by SPRINT AUTO
DISPONIBILI
NOKIA 3310 5210 6310 I
E ALTRI 40 MODELLI
DI ULTIMA GENERAZIONE
25 MODELLI SAMSUNG
E TUTTA LA GAMMA DI TELEFONINI
CON PREZZI IN CONTINUO RIBASSO
RIVA GRUMULA 10/C TRIESTE • TEL. 040.305236

Nuove TECNOLOGIE
A cura della
Manzoni & C.
Pubblicità

WWW.OMCOMPUTERS.IT
IL PC ASSEMBLATO SU MISURA ...
UDINE Via B. Croce 13 - Tel. 0432 294527 Fax 0432 503420
TRIESTE Via Giulia 84 - Tel./Fax 040- 5708119

prink risparmia fino all' **80%**
www.prink.it
Gli specialisti di Cartucce Toner - Ricariche Inkjet e carta per stampanti
TRIESTE VIA FABIO SEVERO, 3/A - TEL. 040 3480243
VIA CARDUCCI, 37 - TEL. 040 3481167

TECNO-BUSTER www.tecno-buster.it
Il tuo computer ti crea problemi?
Contattaci, un nostro tecnico ti raggiungerà, 7 giorni su 7 su appuntamento, quando ti è più comodo.
chiama, non aspettare **040 986 9876**



**Associazione Culturale
di Studi Ibero Americani
Miguel de Cervantes**

Via F. Venezian 1 (2° p.) TS - 040 300588
Orario segreteria: dal lun al ven 16.00 - 20.00

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

**ULTIMI POSTI DISPONIBILI
AI CORSI DI LINGUE
ENGLISH - ESPAÑOL
FRANÇAIS - PORTUGUÊS
ADULTI E RAGAZZI**

Oltre 200 persone hanno affollato gli appuntamenti al Caffè San Marco

Da una serata per single lo spunto per trovare la vera anima gemella

Tutti i single di Trieste possono contare da quest'anno su un ricco programma di iniziative dedicate alle persone alla ricerca dell'anima gemella o semplicemente di nuove amicizie. Si tratta di «Incontri in corso», una società neonata che si occupa di organizzare eventi esclusivamente per i single a Trieste, con sede in Largo Barriera, e a Udine.

Le tre serate svolte finora hanno radunato nel solo capoluogo giuliano quasi duecento persone. «Si va dai 35 anni ai 65 - raccontano i titolari della società, i coniugi Fabrizio e Francesca Paiani - aderire ad una cena o a un'iniziativa tra single non vuol dire sentirsi meno fortunati, anzi, si cercano nuove amicizie in modo semplice e divertente. Spesso con il lavoro frenetico non si trovano occasioni per organizzare momenti da trascorrere con nuove persone, quindi le feste sono preparate anche per questo, per offrire momenti di svago e socializzazione».

A credere nella nuova idea gli stessi marito e moglie fondatori di «Incontri in corso», che si sono sposati ed hanno creato la società dopo essersi conosciuti proprio ad un incontro per single organizzato a Milano. Una cena, un po' di musica da ascoltare, uno spettacolo da guardare insieme ed un gioco di società a premi, questi gli ingredienti principali di una serata tipo, come quella svolta



Gli organizzatori



Dario Kumar

sabato sera al caffè San Marco, alla quale hanno partecipato settanta triestini.

La maggior parte arriva con qualche amico, con colleghi o anche con parenti. Molte le persone da sole, alcune alla loro prima cena, altre ritornate dopo le esperienze positive già trascorse negli incontri precedenti. «Sono venute per curiosità - racconta Marco Rasi - mi sono trasferito a Trieste da tre mesi per lavoro ed è un'ottima occasione per conoscere nuova

gente, tutto parte dalle amicizie, anche un possibile amore». «Mi aspetto di passare una serata piacevole e divertente - dice Raffaella Bernardis - sono venuta con un gruppetto di amici e soprattutto con la mamma, è rimasta sola e vorrei che trovasse nuovi amici». «Ho visto qualche volantino che parlava della festa, ho chiesto un po' in giro di cosa si trattasse e ho chiamato per prenotare - racconta Dario Kumar - voglio conoscere nuove persone, è un'iniziativa



Raffaella Bernardis



Marco Rasi

valida per rompere il ghiaccio fuori dall'ordinario. Non è finalizzato solo a trovare una persona con la quale iniziare una storia, ma è una serata per uscire dal giro delle solite amicizie e crearne di nuove. «Mi ha trascinato qui un'amica - confessa Matteo Maffei - ma mi diverte. Mancavano iniziative di questo tipo a Trieste».

Dalle serate finora organiz-

zate sembra che le idee proposte dalla società stiano iniziando a decollare. «Stiamo concentrando le iniziative nel fine settimana per accontentare un pubblico vasto - ricordano i Paiani - e sempre più triestini ci contattano, è gratificante sapere, come in alcuni casi, che si sono creati nuovi legami».

Anche le prossime serate seguiranno il programma già

ben avviato: si inizia con una cena, poi si assiste ad uno spettacolo, dalla musica, al cabaret, dalle sfilate di moda al teatro, per concludere gli incontri con un gioco di società che vede i partecipanti, divisi in gruppo, collaborare e accordarsi per riuscire a vincere e a portarsi a casa i premi in palio, tra i quali week end e viaggi per due persone, un gioco che con grande semplicità crea già amicizia e dialogo tra i single.

Prossimo evento in programma forse una serata già a novembre e sicuramente una grande festa da allestire per Capodanno. La società conta su un sito dove si possono trovare i calendari degli eventi, non solo cene, ma anche vacanze culturali, gite fuori porta, week end, manifestazioni da seguire in tutta Italia. Il sogno di «Incontri in corso» è anche quello di poter contare su un club, una struttura con sale ricreative, salotti e spazi dove le persone da sole possano trascorrere il tempo libero in compagnia. Tutti i single possono consultare il sito www.incontrincorso.it o scrivere alla mail info@incontrincorso.it

Micol Brusaferrò

**Rifiutano la televisione
e nella casa di Dilignis
vogliono far provare
ai loro ospiti
una dimensione umana
senza tensioni quotidiane**



La suggestiva facciata del rifugio Colgentile

«La televisione? No grazie. Viviamo meglio dal vivo». È il motto originale che accompagna l'attività del Rifugio escursionistico «Colgentile», la casa montana allestita in Carnia, a Dilignis, dai coniugi Gasser, Giancarlo e Susanna, coppia di triestini, entrambi insegnanti, entrambi convinti assertori del valore di un ritorno alla natura, soprattutto per quanto riguarda i bimbi.

Il progetto del rifugio «Colgentile» è nato infatti undici

anni fa con un indirizzo specifico per i più piccoli e per quanti vogliano respirare una dimensione umana priva di affanni e tensioni del quotidiano.

Giancarlo Gasser, insegnan-

te di musica e docente di musicoterapia all'Ospedale «Burlò Garofolo» di Trieste è sostenuto nell'impresa dalla moglie Susanna, maestra elementare ed esperta nella rac-

Una coppia lascia la modernità per ritrovare i valori della natura

Parla triestino il «Colgentile»

Il rifugio è gestito dai Gasser, nella vita insegnanti

colta delle erbe, piante officinali e cucina vegetariana: «Nel nostro rifugio curiamo i concetti di educazione ambientale - spiega Giancarlo Gasser - seguiamo altri corsi o studi, sempre a contatto con la natura. Ci rivolgiamo ai bambini e anche alle fasce del disagio o della malattia. Creiamo nella forza della natura e del clima umano che si può ricreare assieme».

Il rifugio «Colgentile» è in li-

nea di massima una struttura stagionale e dunque resta aperto dal 20 giugno al 20 settembre, ma è possibile fruirla anche in altri periodi dell'anno (informazioni si possono ottenere telefonando allo 0433 - 80753 - 80742).

Nella oasi carnica in questi anni hanno trovato quiete varie associazioni, realtà didattiche, sportive e di volontariato di tutta l'Italia.

Tra gite ed escursioni sino

a 2000 metri emergono inoltre le ricette della signora Susanna, abile nel classico frieco e polenta ma anche nelle originali pietanze a base di erbe raccolte sul posto, particolarmente apprezzate e segnalate anche dalla sezione di Milano della Associazione Trekking Italia. Le attività del rifugio gestito dalla figlia Sara si scoprono anche in rete, nel sito www.assaquilone.net

Francesco Cardella

La comunità musulmana celebra alla Fiera il termine del digiuno. Igbaria: «Porte aperte a chi vuole conoscerci»

Fine del Ramadan, festa aperta a tutta la città

Porte aperte alla festa cittadina della chiusura del digiuno islamico Ramadan organizzata oggi dalla comunità musulmana di Trieste alla Fiera Campionaria cittadina al secondo piano del padiglione F.

La preghiera inizia alle ore 9 per poi essere seguita da una predica sia in arabo che in italiano e da un rinfresco con dolci tipici dei paesi a maggioranza musulmana. Sia alla preghiera che al rinfresco multi-etnici sono state invitate le autorità e le altre comunità religiose cittadine. «Le porte sono aperte a tutti coloro che hanno la curiosità di conoscerci» spiega Saleh Igbaria, presidente

del Centro culturale islamico. La rottura del digiuno islamico, considerata una «rinascita del corpo e della mente», avviene dopo un lungo mese di «dissinossazione del corpo e dell'anima, nel quale i fedeli si devono astenere dal bere, dal mangiare e dal rapporto fisico dall'alba al tramonto». «E' come se incominciasse una nuova vita nella quale dobbiamo chiedere perdono a Dio e fare pace con tutti quelli che ci circondano» afferma Igbaria che ricorda che dal '96 la comunità musulmana cittadina festeggia pubblicamente la chiusura del Ramadan.

Circa 2000 musulmani vivono a Trieste, ma il loro numero è approssimativo, visto che la religione non viene specificata nei passaporti. Oltre ai marocchini, albanesi, bosniaci, palestinesi, tunisini oppure senegalesi, tra i musulmani di Trieste si trovano numerosi italiani oppure altri cittadini di paesi laici come il Canada o l'Inghilterra. «La festa di chiusura del di-

giuno islamico Ramadan rappresenta anche un bel pretesto di ritrovo nel segno dell'amore e della convivenza pacifica per tutte le comunità religiose di Trieste» aggiunge anche Claudio Caramia, della sezione triestina dell'Ong internazionale «Religioni per la Pace». Caramia ricorda inoltre la dimensione «interreligiosa» dell'evento, visto che alcune preghiere per l'ultimo venerdì del digiuno islamico sono state organizzate con la partecipazione dei cattolici e dei serbo ortodossi, nella chiesa della Divina Provvidenza di Trieste. «E' stato un momento di grande spiritualità nel quale ci siamo uniti in un'unica preghiera per poi leggere la lettera di saluto in occasione del Ramadan, mandata dai vescovi cattolici del Triveneto» nota Caramia. Dal suo canto, Saleh Igbaria ricorda la risposta delle Comunità islamiche del Nordest - alla quale ha aderito anche il Centro di Trieste - che hanno ringraziato pubblicamente i Vescovi del Triveneto per l'augurio inviato in oc-

casione del Ramadan. «Il messaggio, letto e diffuso in vari centri di preghiera della comunità islamica è stato molto apprezzato dai fedeli musulmani» si legge nella lettera. Gli imam e i dirigenti della comunità islamica del Nordest «rinnovano la loro piena e convinta disponibilità a far crescere l'albero del dialogo, della convivenza e dell'amore fraterno» e sono «più che mai convinti che la somma dei valori spirituali e morali che uniscono Cristiani e Musulmani di buona volontà ci aiuterà a dare vita nel prossimo futuro ad altre iniziative costruttive e a rafforzare quelle già attuate». La risposta delle Comunità islamiche del Nordest, diffusa anche a Trieste dal Centro Culturale islamico della Venezia Giulia, parla infine della visita del Papa Benedetto XVI a Verona che «darà una spinta maggiore al nostro comune cammino verso la pace ed il mutuo rispetto», alla vigilia della quinta giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico.

Gabriela Preda



Il presidente del Centro islamico, Saleh Igbaria

**COMPERIAMO ORO
ARGENTO E OROLOGI**

Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò 36 - 1° piano
dal Martedì al Venerdì
09.30-12.30 e 16.00-19.00

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.32
	tramonta alle	18.06
LA LUNA:	si leva alle	8.53
	cala alle	18.17

43.a settimana dell'anno, 296 giorni trascorsi, ne rimangono 69.

IL SANTO

San Giovanni da Capestrano

IL PROVERBIO

L'ingratitudine non scoraggia la beneficenza ma serve di pretesto all'egoismo.

FARMACIE

Dal 23 al 29 ottobre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Ginnastica 44	tel. 764943
piazzale Valmaura 11	tel. 812308
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)	
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:	
via Ginnastica 44	
piazzale Valmaura 11	
campo S. Giacomo 1	tel. 211001
piazzale Monte Re 3 - Opicina	tel. 211001
In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:	
campo San Giacomo 1	tel. 639749

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.

www.farmacisti.trieste.it

farmacia alla salute
Via Giulia 1 Trieste tel. 040 635368
ORARIO 8.30-13.00 - 16.00-19.30
Chiuso giovedì pomeriggio
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

EMERGENZE

Acegas-Asp. - guasti	800.152.152
Adi soccorso stradale	803.11.6
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardi fuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	112
Protezione civile	800.500.300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800.99.11.70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.

Consorzio Alabarda 040390039.



MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 5 MSC MARYLENA da Venezia a Molo VII; ore 8 KRASNODAR da Banja Luka a rada; ore 8 BASILUZZO M. da Taranto a orm. 87 (Ss1); ore 8 MALINSKA da Bar a orm. 13; ore 9 UN TRIESTE da Istanbul a orm. 31; ore 9 ULUSOY 7 da Cesme a orm. 47; ore 11 MOSCOW UNIVERSITY da Novorossiysk a rada; ore 18 IVAN AKULOV da Zaporozhne a orm. 13; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 23 UNB HAYRI EKINCI da Ambarli a orm. 39.

PARTENZE

Ore 21 UN TRIESTE da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI

NECATI CAVUSOGLU da rada a orm. 65.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE

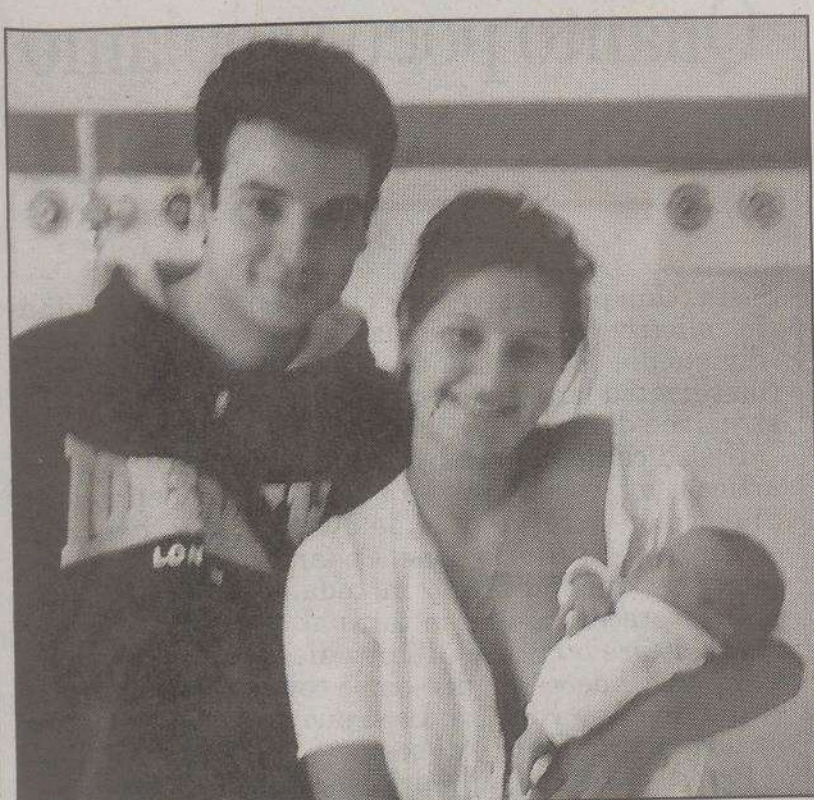
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35

FESTIVO

Partenza da TRIESTE	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

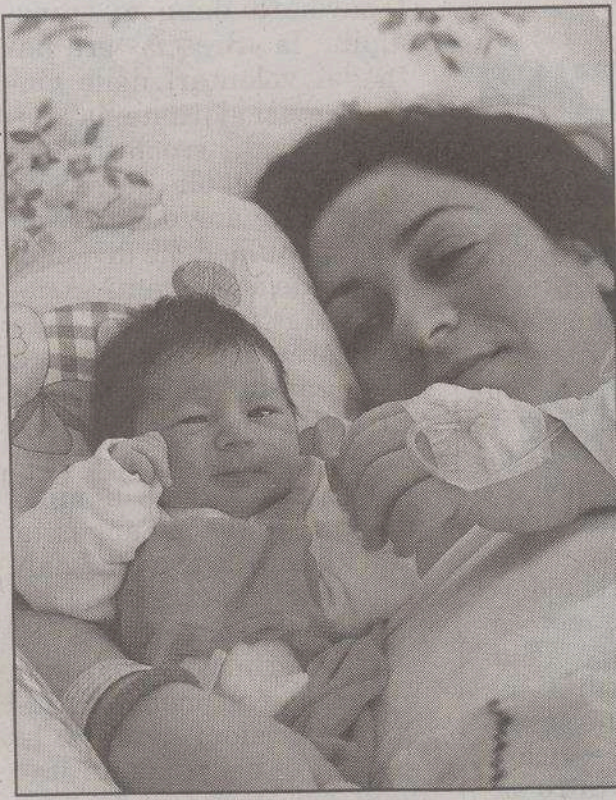
TARIFFE: corsa singola € 3; corsa andata-ritorno € 5,65; biglietto € 0,60; abbonamento nominativo 10 corse € 9,85; abbonamento nominativo 50 corse € 23,25.
ATTACCHI: Trieste - molo peschiera, Muggia - interno diga foranea.

SIAMO NATI



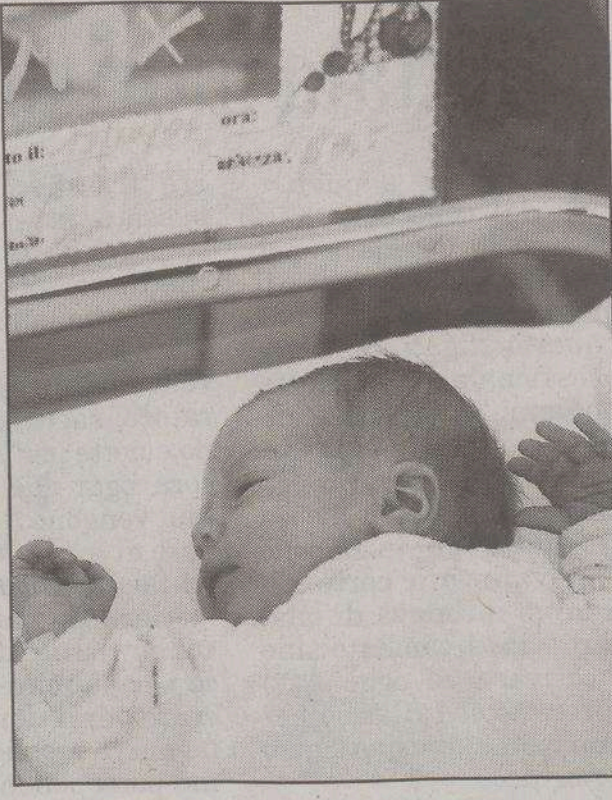
Elisa Bianco

È nata il 7 ottobre 2006 alle 10.42 con 3.300 kg. e già si è guadagnata il tenero soprannome di Cipollina. Si chiama Elisa Bianco e nella foto dorme beata tra le braccia di mamma Martina e papà Andrea



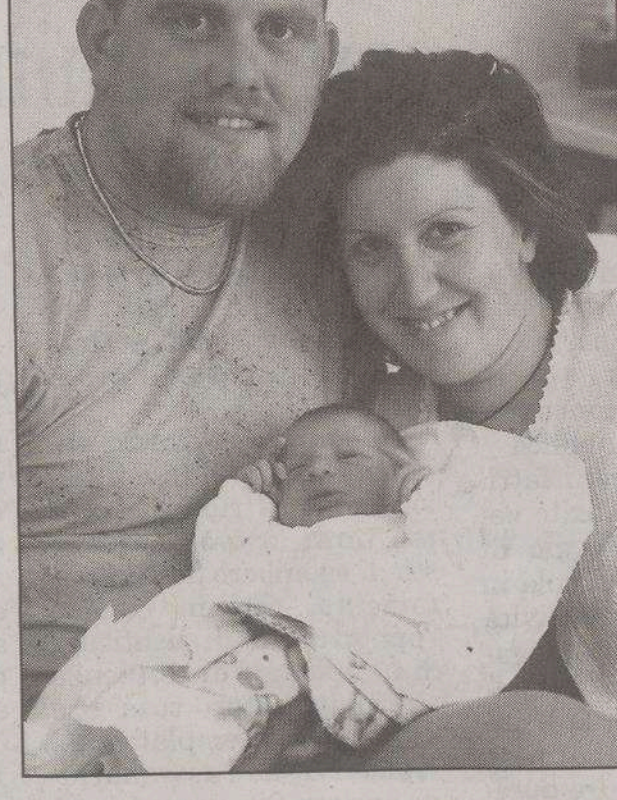
Anna Bilucaglia

Floriana e Dario Bilucaglia hanno da che festeggiare dopo l'arrivo della loro piccola ma già vivace Anna. È nata il 15 ottobre e pesa quasi 3 chili per 47 cm



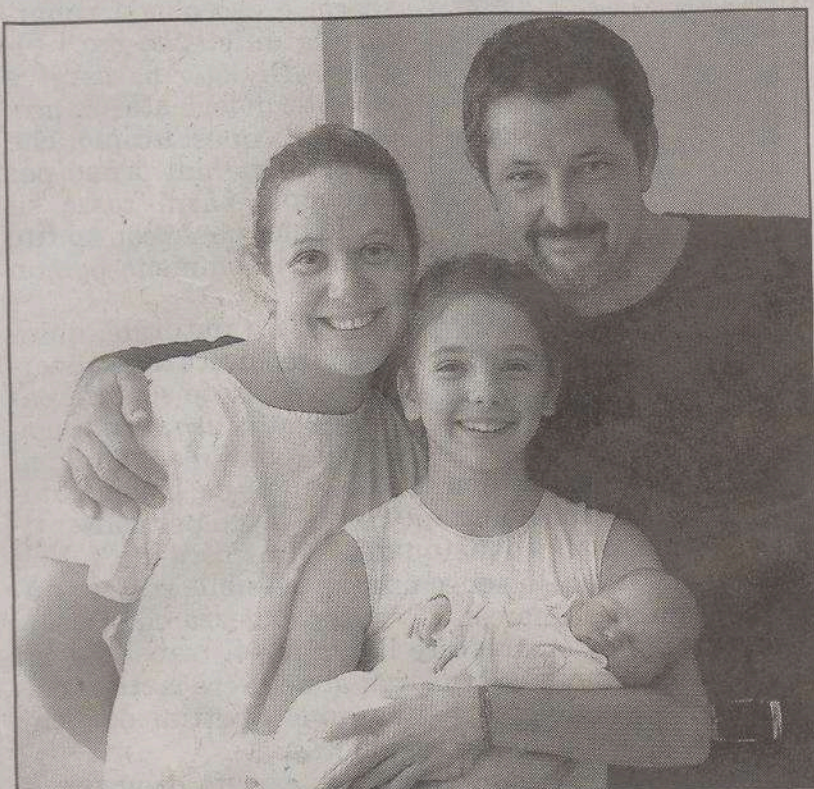
Max Vitta

Sembra già alto, con i suoi 51,5 centimetri. Max Vitta, nato di quasi 3 chili e mezzo il 13 ottobre per animare la casa dei genitori Francesca e Maurizio



Thomas Saralli

Misure perfette per Thomas Saralli, nato il 15 ottobre scorso da Manuela e Umberto. Per lui quasi 3 chili e mezzo e 50 cm



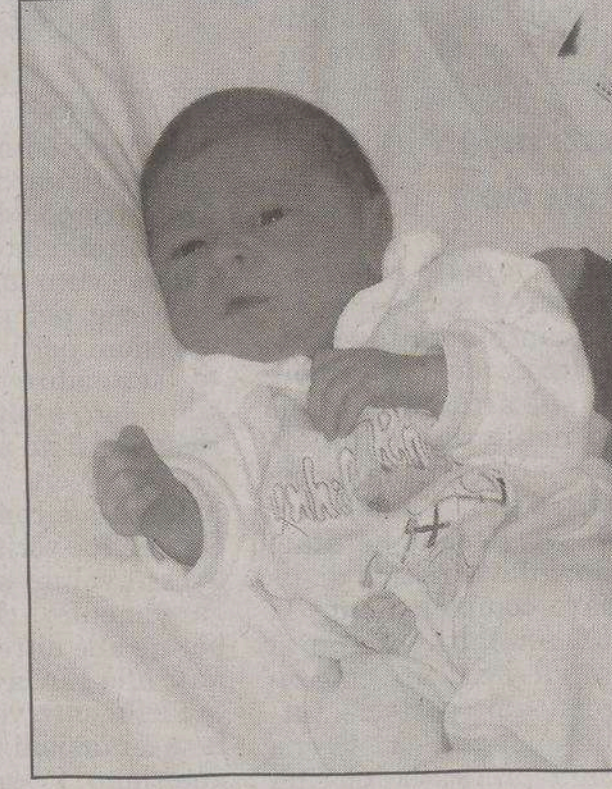
Linda Slavec

Aumenta di un'unità la famiglia Slavec. Alla figlia Francesca, già fiera sorella, si aggiunge ora Linda, 3.350 g e 49,3 centimetri, con grande soddisfazione dei genitori Barbara e Roberto



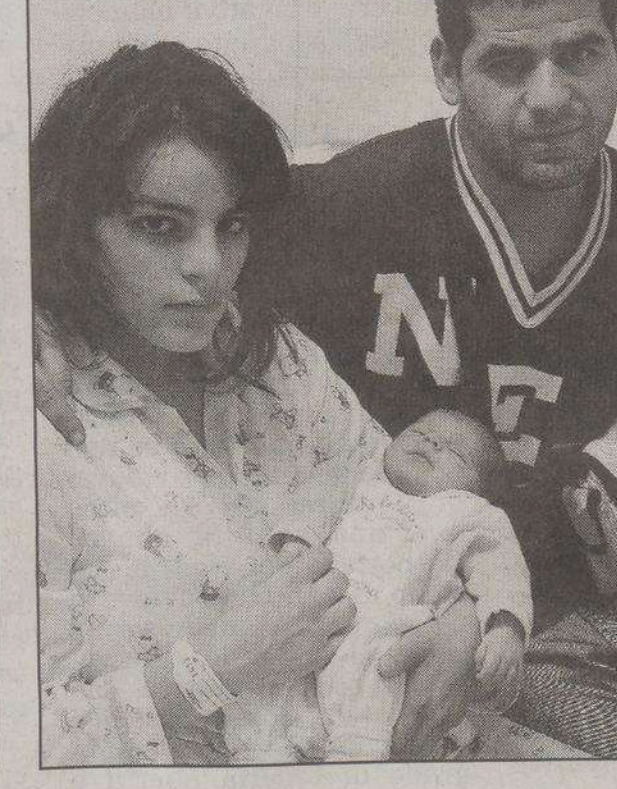
Alessandro Valentinis

Praticamente un cestista con i suoi 53 cm e i suoi quasi 4 chili, Alessandro ha allietato il 15 ottobre la casa dei genitori Paola e Andrea



Alessia Maier

In casa Maier il 16 ottobre è arrivata la piccola Alessia. Pesa 3 chilogrammi e 60 grammi e ha portato tanta gioia a mamma Roberta e papà Michele



Mariam Rbei

Nome esotico, ma non poteva essere diversamente per l'eredità di Luna e Rachid Rbei, nata il 14 ottobre con 2700 grammi e 47 cm d'altezza

I lettori che desiderano veder pubblicata sul giornale la foto dei neonati possono scrivere alla e-mail: sononato@ilpiccolo.it oppure telefonare alla segreteria di redazione: 040/3733226

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Bruna Borri per il 100.º compleanno (23/10) dalla figlia Lucia e i nipoti Rita e Lucio 50 pro Astad.
- In memoria di Pino Müllner per il 100.º compleanno (23/10) dalla sorella Guerrina e dai figli 25 pro Agmen, 25 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Attilio Pahor per il compleanno (23/10) dalla figlia Lidia 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Com. Evangelica Elvetica.
- In memoria di Sergio Fasolato dalla moglie Nelly 50 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).
- In memoria di Silvia Tomasetti dalla fam. Tomasetti 25 pro Airc.
- In memoria di Paolo Silli da N.N. 25 pro Airc.
- In memoria di Bruno Spazzapan da «Società Stock» 200 pro Anvolt.
- In memoria di Valeria Trampus in Merkuza dagli inquilini del conominio 120 pro Ass. Alice.
- In memoria di Elvio Volpatti dai «muli del Vaticano» Bruno, Edi, Giorgio e Severino 400 pro Fond. Ant Italia.
- In memoria dei propri genitori dalle famiglie Colombo Bonetta 50 pro Unitali.
- In memoria di tutti i propri cari familiari defunti da N.N. 30 pro frati di Montuza (pane per i poveri).
- Da Giuliana Sabelli Gelletti 60 pro Anffas.
- In memoria di Orazio Bobbio da Ariella 500 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Giuseppe Cettina da parenti 15 pro C.to com. Lussingrande Duomo Castello.
- In memoria di Lucia de Castro da Marisa Fabro 25 pro Ist. Rittmeyer (residenza anziani).
- In memoria di Dintignana Olga da Marta e Concetta 50 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dolci da Giulia e fam. 50 pro Ail (Roma).
- In memoria di Gianni Fenzi da un gruppo di colleghi - amici 500, da Odette Bockmann 50 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.



50 ANNI FA SUL PICCOLO
a cura di Roberto Gruden
23 ottobre 1956

► La Provincia ha confermato la convenzione con le «piccole suore della Sacra Famiglia», per l'educazione dei minori all'asilo di Villa Giulia. In sede di votazione, significativa l'astensione di Gherbez (Pci), che ha rotto l'unità del suo gruppo che, per bocca di Tominec, aveva sostenuto l'opportunità di un bando di concorso aperto a tutti gli specializzati.

► Gli sportivi che si recano allo Stadio di Valmura con la propria autovettura, protestano per l'esoso prezzo richiesto, 250 lire, per il posteggio nel recinto comunale. Un prezzo che dà diritto solo «all'ingresso di un'automobile nel recinto dello Stadio», senza alcuna responsabilità da parte del Comune per eventuali danni.

► In Val di Suola è stato inaugurato il rifugio della «XXX Ottobre», dedicato a Nino Flaban e Fabio Pacherini, i due rocciatori triestini periti in fatali incidenti di strada. Accolti dal presidente della «XXX Ottobre», ing. Mauro Botteri, erano presenti il dott. Timeus per l'Alpina, l'avv. Fortuna per il Comune di Trieste e una folla rappresentata dai circoli delle Assicurazioni Generali.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ
«DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312, 040/305274, fax 040/3226624.

Le lezioni di oggi:

Dipartimento di Storia dell'Università degli studi, via Economica 4. 10-10.50, prof. L. Valli: lingua inglese (corso avanzato); 11-11.50, prof. L. Earle: lingua inglese (III corso).

Istituto Carli, via Diaz 20. 16.35-17.20, prof. S. Luser: L'Umanesimo italiano; 17.40-18.30, dott. B. Caris: Evoluzione attraverso il sogno come indicatore del processo psichico e spirituale.

Istituto nautico, piazza Hortis 1. 15.30-17.40, prof.ssa E. Serra: lettura della Divina Commedia.

Sede Università della terza età, via Corti 1/1. Aula D, 9-11.30, sig. R. Zurzolo: Tiffany; aula D, 17.30-19, mp.o L. Verzier: canto corale.

Sede Università della terza età, via Lazzaretto Vecchio 10. Aula C, 9-11.30, sig.ra C. Negrini: pittura su stoffa, legno, decoupage, bambole; aula C, 9-11.30, sig.ra F. Taucar: pittura su seta; aula B, 9.30-12.10, prof.ssa O. Fregonese: pianoforte (I e II corso); aula professori, 9-11, sig.ra M. Crisman: Chiacchierino e Macramé.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.

Piazza Vico 4. 9.15-11.15, operatrice W. Dilella: conoscere lo shiatsu.

Liceo scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. 15-16.30, p.f. Isernia: L'Elettronica tra le mura domestiche; 15-16.30, dott.ssa V. Melita: inglese (I corso A); 15.30-18.30, m. Girolomini, Flego, Rozmann: disegno e pittura avanzata; 17-18, prof.ssa M. Oblati: letteratura italiana e triestina; 17.30-19, dott. E. Fusco: spagnolo (I).

Istituto Leonardo Da Vinci - Ip Scipione de Sandrinelli. 15-18, sig.ra De Cecco: tombolo (corso A).

MATTINA

Attività
Pro Senectute

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sono attivi i corsi di inglese, ginnastica dolce e yoga. Sono previste le prenotazioni per i massaggi shiatsu. Al club «Primo Rovis» di via Ginnastica n. 47 alle 16.30: pomeriggio insieme in allegria. Per qualsiasi informazione ci si può rivolgere agli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 oppure telefonare allo 040 365 110 (festivi esclusi).

Alcolisti
anonimi

Oggi alle ore 11 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 presso i gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/a e di viale D'Annunzio 47. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040 577 388, 333 3665 862, 040 398 700, 333 9636 852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

GLI AUGURI



Elda, sono 70 anni

Elda compie oggi 70 anni. Tanti auguri dal figlio Stefano, dal marito Alfredo, dalla nuora Emanuela e dal nipote Christian



Daniela e Rino, 30 anni

Sono insieme da 30 anni Daniela e Rino, festeggiati dai figli Alessio e Matteo, dai genitori e da Rudy, Manu, Marco e Sara

Albania
in camper

Oggi nella sala Chersi dell'Unione degli istriani in via Silvio Pellico 2, alle ore 16.30 e alle 18, Franco Vezzoli presenterà il documentario «Albania in camper n. 1 - Da Scutari a Kruje e Apollonia». Ingresso libero. Per ogni ulteriore informazione è possibile contattare la segreteria dell'Unione degli istriani allo 040 636 098.

Salotto
dei poeti

Oggi alle 17.30 nel Salotto dei poeti in via Donato n. 2, III piano (Lega nazionale), i soci e amici dell'associazione si incontreranno per il consueto laboratorio di poesia. L'ingresso è libero.

Conferenza
su Rodi

L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita gli interessati oggi alle ore 17.30, presso la sala conferenze delle Assicurazioni Generali (g.c.) di piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano, alla conferenza in cui parlerà la prof. Ester Fintz Menascé dell'Università degli studi di Milano su: «Buio nell'isola del sole: Rodi 1943-1945 - Una tragedia dimenticata». Alcuni brani saranno gentilmente letti da Enzo Succhielli.

Educazione
sanitaria

Oggi per il ciclo «Prevenzione ed educazione sanitaria nella comunità», nella sede Habitat-Microaree di via Lorenzetti 60, a cura dell'Avi onlus, si svolgerà il quarto incontro articolato in due tempi: ore 15.30 «L'ospedale e il territorio», relazionerà il dott. Matteo Valente; ore 16.30: «Ictus cerebrale: prevenzione e cura», relazionerà il dott. Fabio Chiodo Grandi.

Concerto
per Cervellini

Oggi alle 17.30 all'auditorium del museo Revoltella, via Diaz 27, a cura di Stefano Bianchi e Noella Picotti si terrà la conferenza-concerto dedicata a Giuseppe Cervellini. Si esibiranno al flauto Tiziano Cantoni, al violino Roberto Nitta e Marco Favento, al violoncello Massimo Favento. Ingresso libero.

Sapori
del Carso

La rassegna enogastronomica Sapori del Carso, oltre ai menu nei locali e ai dolci nelle panetterie, propone una serie di appuntamenti. Oggi alle 19.30 alla trattoria Veto di Opicina ci sarà l'inaugurazione della mostra fotografica di Janko Kovacic «Dall'alto dai monti» con l'esibizione del complesso vocale «Ana urca al pej dvej».

Corso
per arbitri

Il comitato arbitri della Federazione italiana pallacanestro di Trieste organizza un corso per nuovi ufficiali di campo (segnapunti, ventiquattrorecondisti e cronometristi) per ragazzi e adulti dai 15 ai 30 anni. La prima lezione di presentazione si terrà oggi alle 19 nella sede Fip in via dei Macelli 5 (stadio N. Rocco). Per iscrizioni e informazioni tel. allo 040 8323 440 tutti i lunedì e mercoledì dalle 17.30 alle 19.

«Il fotogramma
d'oro»

Oggi alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, in via Trento 8, ha inizio la 43.ª edizione dell'International video festival «Il fotogramma d'oro». Il concorso è stato realizzato dalla Federazione nazionale cinevideotestatori con la collaborazione della Cineteca regionale e il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Trieste. Il film concorre all'assegnazione dei fotogrammi d'oro, d'argento e di bronzo, nonché dei premi speciali. Gli spettatori in sala avranno l'opportunità di votare per l'assegnazione del premio speciale del pubblico. Oggi saranno proiettati film provenienti da Genova, Lubiana, Maribor, Roma, Trento e Trieste.

SERA

Associazione
Espande

Oggi alle 20 nella sede dell'associazione in via del Coroneo 15 al 3.º piano presentazione con sperimentazione del corso «Bioenergetica Espande: tecniche pratiche per vivere con qualità la nostra vita». Per informazioni: cell. 380 7385 995, www.trieste.espanse.it.

Amici
dei funghi

Il gruppo dell'Associazione micologica «G. Bresadola» in collaborazione con il Museo di storia naturale comunica a soci e simpatizzanti che oggi ci sarà un incontro con diapositive dal titolo «Boletus sezione luridi». La parte, relatore il signor B. Basezi. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

CERCASI

CELLULARE. Smarrito cellulare Nokia in piazza Puecher o a Opicina in strada per Vienna all'altezza del ristorante Dancu. Chi l'avesse trovato può telefonare al 347 1551 295.

«Comunicare la nuova Europa»: un seminario di due giorni
a Trieste nell'aula del Consiglio regionale il 30 e 31 ottobre

Si terrà il 30 e 31 ottobre, nell'aula del Consiglio regionale, il seminario «Comunicare la nuova Europa», organizzato dall'Associazione dei Consiglieri della Regione Friuli Venezia Giulia e da Dialoghi Europei, con la collaborazione dell'Assostampa regionale, dell'Ordine dei Giornalisti e del Circolo della Stampa. L'iniziativa si avvale anche del sostegno della Presidenza del Consiglio regionale e della Rappresentanza in Italia della Comunità Europea.

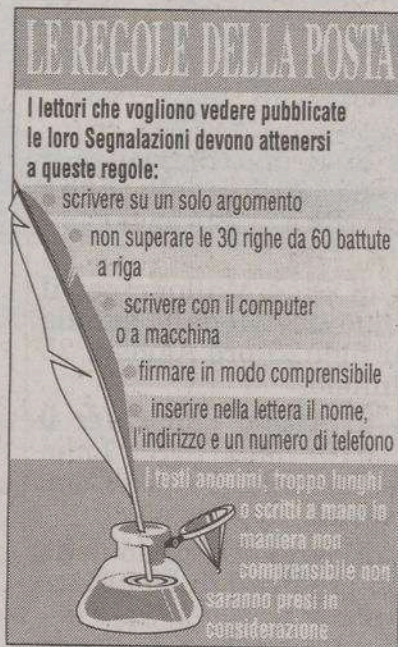
«Il seminario - spiega Giorgio Rossetti, ex europarlamentare e presidente di Dialoghi Europei - è rivolto a giornalisti e comunicatori, e muove dalla considerazione

che mentre il problema della conoscenza delle tematiche europee è divenuto per le istituzioni e per i cittadini una necessità, esiste in realtà un problema di qualità della comunicazione e dell'informazione giornalistica».

«Stampa e tv - dice ancora Rossetti - nel nostro Paese si occupano dei temi europei prevalentemente quando interviene un avvenimento clamoroso, in genere negativo o di contrasto tra le istituzioni, o tra la Comunità Europea (che si accinge a celebrare il suo 50.º anniversario) e i Governi dei singoli stati membri. Tali scelte vengono in genere giustificate con l'argomento che le notizie «normali» non hanno audience. Una miglior conoscenza del-

l'Europa e delle sue concrete scelte politiche possono invece contribuire al superamento di perduranti provincialismi, e a dare respiro e visione più ampia a tutta l'attività pubblica e all'amministrazione locale».

Per questo a Trieste si terrà un dibattito su alcune tematiche europee più significative, che coinvolgerà gli operatori dell'informazione e gli amministratori locali in un confronto diretto con i parlamentari europei (Vittorio Prodi, Donata Gottardi, Roberto Mustacchio) e i rappresentanti della Comunità Europea in Italia. Informazioni allo 040 3773212; adesioni a asso.consiglieri@regione.fvg.it oppure dialoghiuropei@virgilio.it



Affrontare un aborto

● Dopo quasi tre mesi di grande felicità, il cuore del nostro bambino, che portavo dentro di me, ha cessato di battere. Così, senza un motivo, ieri c'era e oggi è tornato sulla stella da cui era venuto. È la seconda volta che ci succede. È indistinguibile il dolore emotivo per l'improvvisa interruzione di tutta una serie di progetti e di sogni che l'attesa di un bimbo desiderato comporta. Tutto ciò sarebbe stato insuperabile se accanto a me non ci fosse il papà di questi bambini mai nati: grazie a quest'uomo meraviglioso, che con un amore reale, fatto di presenza, sostanza, parole dette con il cuore, mi ha restituito con un solo sguardo la voglia di riprovare. È questo che voglio segnalare. L'importanza dell'amore della tua famiglia, l'importanza di avere una persona davvero con te, nella gioia e nel dolore.

Anche un padre mancato soffre psicologicamente a questa perdita, perciò voglio dire a tutte le donne che stanno passando esperienze simili e che abbiano la fortuna di non essere sole, di non tenere lo sguardo basso, ma di alzare gli occhi e cercare quelli del proprio compagno di vita, della persona con cui si è condivisa quest'esperienza profonda, perché anche tramite questa delusione si rinforza il proprio legame. Io sono fiera di aver formato una famiglia proprio con quest'uomo, di aver potuto comunque portare in grembo i nostri figli, di aver voglia di riprovare perché tra le sue braccia tutto si trasforma, anche l'interruzione di una gravidanza può diventare motivo di reazione e di creazione di una nuova speranza per il futuro, nella comunicazione d'intenti si diventa più uniti, si ha coraggio di guardare avanti comunque, si sente che si cammina insieme. Appoggiatevi a chi vi ama, mostrare di essere fragili nella propria sofferenza è la cosa più liberatoria che si possa fare. Amarsi davvero ci restituisce la nostra umanità. Grazie Fabio Maria.

Lettera firmata

San Giovanni: i costi della piscina

● Con riferimento al titolo della segnalazione «Piscina di San Giovanni troppo cara» si comunica che il prezzo di ingresso giornaliero per il nuoto libero è di euro 4,10, ridotto euro 2,60, abbonamento 10 ingressi 30,70, ridotto (minori anni 18 e ultrasessantenni) euro 20,40, abbonamento mensile euro 51,10, ridotto 30,70. Da questo si deduce che se una persona è minore di diciotto anni o nel caso della signora Zupancic supera i sessant'anni e ha la necessità di fare delle attività di nuoto o se vuole semplicemente passare alcune ore in un ambiente caldo e sereno al prezzo giornaliero di euro 1,02 può utilizzare la piscina di San Giovanni.

In risposta alla segnalazione della signora Silvana Zupancic, si informa che gli orari della piscina di San Giovanni dedicati all'attività di aquagym sono i seguenti: lunedì e giovedì dalle ore 9.40 alle 10.20, dalle 14.20 alle 15, dalle 19.40 alle 20.20, dalle 20.20 alle 21; martedì e venerdì dalle 9.40 alle 10.20, dalle 19 alle 19.40, dalle 19.40 alle 20.20 e sabato dalle 11.40 alle 12.20.

I costi per quest'attività,

IL CASO

La vicenda di una lettrice rimasta vedova costretta a lasciare l'alloggio di servizio in una scuola

Pensionata con la minima buttata fuori di casa

Chiedo il vostro aiuto per un problema che mi angustia da parecchi mesi ma che da pochi giorni è diventato la mia priorità, e che abbisogna di risposte da parte delle autorità e di essere portato alla conoscenza dell'opinione pubblica.

Passo ad esporvi i fatti. Nel 1986 a mio marito veniva concesso alloggio di servizio presso la scuola in cui svolgeva la sua attività di bidello. Nessun pagamento di pigione, in cambio, la reperibilità 24 ore su 24, con oltre il normale ruolo di bidello, pure quella di custode dell'edificio.

Nel 2000 i bidelli che prima erano stati assunti come dipendenti comunali, passarono ad essere dipendenti statali. In questa nuova amministrazione non esistevano le figure dei custodi e quindi fu chia-

mato dal comune che permise a mio marito di restare nell'appartamento, con regolare contratto, svolgendo il ruolo di bidello per l'amministrazione statale e quella di custode per il comune.

Nell'aprile dell'altro anno mio marito chiese il collocamento a riposo e poco più tardi arrivò la richiesta di sgombero dell'appartamento, con in cambio l'opportunità di usufruire di un alloggio di residenza agevolata Ater, cosa che era già contemplata nel momento dell'assegnazione, quasi 20 anni prima. Nel frattempo ci imposero un canone d'affitto di 254 euro mensili, che ogni mese puntualmente pagavamo.

Tutto tacque per diversi mesi... intanto per mio marito era arrivato il momento dell'agognata pensio-

ne... purtroppo a quattro giorni dal collocamento a riposo egli decedeva per mesotelioma pleurico (il cancro dell'amianto, anche in questo sfigato, malattia professionale contratta trent'anni prima nei cantieri navali della città dove lavorava e non ancora riconosciuta). Meno di un mese dopo mi iniziarono ad arrivare varie carte con cui mi si intimava di lasciare l'appartamento sino ad arrivare ad oggi. Atto di preconcetto con rilascio per occupazione abusiva entro 10 giorni.

Non so più dove sbattere la testa. Percepisco una pensione di 570 euro mensili di reversibilità, ho 50 anni e mi manca la mano sinistra, di conseguenza sono invalida civile, ma non riesco a trovare un lavoro per poter pagare un affitto a libero mercato. Dove an-

drò tra dieci giorni? Ho bussato tutte le porte, nessuna risposta, il sindaco che ho tempestato di mail non mi ha nemmeno risposto. Mio marito è stato per vent'anni un fedele collaboratore, sacrificandosi giorno e notte per la scuola, ancora oggi che lui non c'è più, vengono da me a chiedere di aprire portoni o altri favori. Dicono che devo lasciare l'appartamento in cui ho vissuto da sposa felice per pubblica utilità, ma credo per il Comune sarebbe molto meglio lasciarlo a me percependo l'affitto sapendo che comunque sarei sempre disponibile a svolgere l'attività di vigilanza senza stipendio, anche alla luce dei continui atti di vandalismo a cui sono sottoposte ultimamente le scuole della mia città.

Loredana Bratta
ved. Savi

Questa città è un dormitorio

● Ho letto la lunga lettera del giovane che vuole andarsene da Trieste, concordo pienamente con lui, questa città è diventata un dormitorio, una specie di anticamera della morte, e se non c'è divertimento per i giovani figurarsi per gli altri. Avevamo anni fa almeno «la bottega del vino» al castello di San Giusto dove si poteva passare delle serate cenando ballando e ascoltando ottima musica con l'orchestra, com'è possibile che il Comune non sia in grado di tenerla aperta a sue spese, visto che darebbe anche un po' di lustro alla città, visto che era sempre ben frequentata e anche dai turisti. O i nostri amministratori pensano che noi siamo solo interessati alle scemenze che ascoltiamo in televisione su Prodi e Berlusconi? (il rifacimento in chiave moderna di Don Camillo e Peppone. E mai possibile che i politici siano tentati interiormente? Che non sappiano che parlare di tasse, imprese, scioperi, guerre inutili, e non ridano e gioiscano mai? Ma chi sono questi mostri che non ci danno niente, esseri senza anima e senza spirito. Io ne conosco parecchi, non pensano come la gente normale, non ballano non cantano, solo mangiano e bevono a spalla nostre, e vorrebbero che diventassimo come loro dei morti viventi, anche perché ci invidiano, noi che la nostra esuberanza li facciamo sentire esseri inferiori. Bene gente cominciate a protestare, uscite dal letargo chiedete qualcosa per la città altrimenti per farci divertire ci concederanno di andare anche di notte alle imprese di pompe funebrie a prenotarci la cassetta.

Ezio Franzutti

Spazi nel Polo natatorio

● Abbiamo letto con grande stupore e anche rammarico quanto è stato scritto sul Piccolo del 12 ottobre 2006, sull'articolo dal titolo «Polo natatorio, i club vogliono più spazi» a firma «m.l.a.», e che ha avuto tanto rilievo. Quanto è stato scritto, infatti, rischia di deformare completamente la realtà dei fatti, perché si tratta di opinioni che riguardano una parte del tutto minima delle società che operano presso la piscina «Bianchi», e che invece sono state presentate come se fossero la sostanziale totalità delle «società triestine di nuoto». Il nostro rapporto con la Federazione italiana nuoto, a differenza di quanto è stato scritto, è sempre stato ampiamente positivo e tutte le decisioni sui criteri per la ripartizione dello spazio acqua è sempre stata condivisa con il Comitato regionale della Fin, valutando aspetti tecnici di livello nazionale e locale, sia per quanto riguarda l'attività agonistica «assoluta» e giovanile.

Per quanto riguarda lo spazio acqua a nostra disposizione, certo non basta mai, ma non corrisponde al vero che nelle ore 17-20 le corsie del pubblico siano poco utilizzate, al contrario sono sempre piene e viene svolta un'intensa attività per gli adulti. L'eventuale copertura della piscina scoperta raddoppierebbe in inverno lo spazio a disposizione, ma questa è una decisione che spetta al Comune, valutando i costi per l'intervento e per il suo successivo

mantenimento. Per quanto riguarda gli uffici a disposizione delle società va sottolineato che tutte hanno avuto un'assegnazione e che nel periodo delle iscrizioni per i corsi di nuoto (settembre e ottobre) è stato dato a tutte le società richiedenti un ulteriore spazio per avere un contratto più agevole con il pubblico. Se chi ha scritto l'articolo avesse voluto approfondire l'argomento, chiedendo il parere alle altre società affiliate alla Fin, avrebbe potuto facilmente verificare che le osservazioni fatte non riguardano i «sodalizi» del nuoto e dei tuffi, ma soltanto le due società di nuoto pinnato (Ghisleri e Nel Blu), affiliate alla Fipsas, e una sola società della Fin, il Gruppo sportivo vigili del fuoco «Ravallio», che attualmente gestisce in proprio la piscina comunale di Altura e quindi non ha alcun motivo di lamentarsi della piscina «Bianchi».

Le sottoscritte società, quindi chiedono che venga ristabilita la realtà dei fatti e l'equilibrio delle opinioni tra chi effettivamente svolge la propria attività presso il polo natatorio.

Silvio Cassio
U.S. Triestina Nuoto
Lucia Del Bello
Edera Trieste
Enrico Samer
Pallanuoto Trieste
Fulvio Belsasso
Trieste Tuffi
Igor Giacomini
Rari Nantes Trieste

Soldati morti per la Patria

● Nomi carichi di storia antica scompaiono accanto ai nuovi non meno illustri. Le

fanterie della «Pavia» avevano un secolo, o poco più, ma risalivano ai reggimenti savoiardi dai nomi transalpini: la «Brescia» era nata dai volontari delle cinque e dieci giornate, la «Bologna» dagli arruolati veneti e romagnoli del 1859. Non ne rimane niente. Non rimane nulla delle divisioni corazzate adolescenti «Ariete» e «Littorio», nulla della «Folgore» paracadutista e neonata, che ha pagato il diritto alla fine con il più pesante tributo. Catastrofe ingiusta, umiliazione di impotenza, simile all'angoscia del formicaio travolto dall'inondazione. Formicaio italiano è il deserto, con pochi tedeschi. Ma rivivono anche pagine meno gloriose: le occasioni perse, le deficienze dei comandi italiani, le irresponsabili e frustrate ambizioni di Mussolini, nonché le ombre che ancora avvolgono alcuni comportamenti di Rommel, comandante delle forze dell'Asse, e certi immeritati onori attribuiti al maresciallo Montgomery che lo sconfisse ad El Alamein.

La vera morte della «Folgore» è cominciata alle ore 2 del 3 novembre, con l'ordine notturno, improvviso e inatteso: abbandonare al linea Deir Alinda - Deir el Munassib - Quota 125 - Haret el Himeimat, quindi chilometri a ponente. Il nemico non incalza subito, ma già al 4 le artiglierie tempestano le nuove posizioni. Alle 14 il tiro è sospeso, compaiono tre autobluoni con potenti altoparlanti che offrono l'onore delle armi e le lodi per il valore dimostrato, ma chiedono la resa e minacciano l'annientamento. I paracadutisti rifiutano e sparano. Il ripiegamento è ripreso. I pezzi sono trainati a braccia, molti camminano scalzi, si combatte per aprirsi la strada, crescono le perdite: si abbattano nella sabbia i feriti, i morti, gli assetati che non possono più camminare. All'inizio di ogni sbalzo non si alzano più. Al'alba del 6, nella regione di Deir el Serir, il IV battaglione viene annientato. Ormai il nemico è molto più avanti. Gli avanzati della divisione si stringono attorno ai battaglioni II, VII e IX. Il II è ridotto a 4 ufficiali e 40 uomini. Scorte esaurite, munizioni finite. Non un drappo bianco non un braccio è stato alzato. La truppa passa in riga piangendo: ma è il pianto dei forti. Il ten. col. Mario Zanninovich, di antica famiglia dalmata, comandante del II battaglione, presenta la divisione schierata al col. Luigi Camosso, comandante del 187.º reggimento, e dopo l'attenti da la forza: ufficiali 32, truppa 272. Il nemico rende l'onore delle armi ai prigionieri. Sono le 14.35 di venerdì 6 novembre 1942.

L'Italia per la quale morirono prescindeva dagli aggettivi, non era fascista, non era monarchica, non era repubblicana. Era semplicemente la Patria.

Arrigo Curiel

Restauro alla Manna

● Sono una nonna che ha un nipotino alla scuola «R. Manna». Il nostro Comune non trova la maniera (o i soldi) per fare i necessari restauri indispensabili in questa scuola, come scritto su «Il Piccolo» dei giorni scorsi. Però già ai primi di ottobre, in città, si incominciano a mettere per le strade le luminarie natalizie. Che ne dite? «Se pol o no pol» fare prima i lavori più necessari e urgenti per la sicurezza dei nostri ragazzi?

Maria Fonda

Povero tram di Opicina

● Povero tram de Opicina, certo ne ha di anni e ne ha passate tante di sventure. Non ha bisogno di tecnici, che finora non hanno saputo fare ciò che occorre al nostro tram. Forse sarebbe opportuno un chirurgo plastico per spianare e ripristinare il nostro amato e meraviglioso tram.

Paola Godnic

NOI E L'AUTO

Quanto poco sappiamo su come si deve sostare

di Giorgio Cappel

Sosta. Una parola semplice che nel nostro immaginario collettivo si accompagna spesso con l'allocuzione «divieto di». È il tormentone dei nostri anni, che solo con estrema lentezza si sta normalizzando con la costruzione di nuovi parcheggi.

Il Codice della Strada ne parla in numerosissimi articoli, ma è bene iniziare con qualche definizione. Si parla di «arresto» quando il veicolo si ferma per le esigenze della circolazione. Ci «arrestiamo» quindi ai semafori, quando siamo in coda, quando dobbiamo dare la precedenza ed in tanti altri casi. Ci «fermiamo» per fare qualcosa di immediato, per esempio far salire o scendere una persona o comunque per esigenze di brevissima durata. Lo si può fare anche nelle zone dove vige il divieto di sosta.

Per «sosta» vera e propria si intende la sospensione della marcia del veicolo protratta nel tempo, con motore spento e possibilità di allontanamento da parte del conducente. E prevista anche la «sosta di emergenza» per un guasto meccanico o un malore fisico.

Tenuto conto di quanto sopra, è essenziale rimarcare la differenza tra i segnali «Divieto di sosta» e «Divieto di fermata». In presenza di quest'ultimo, che si distingue dal primo per la doppia barra rossa su fondo blu, non è consentito fermarsi nemmeno per un attimo.

La sosta naturale, quindi senza indicazioni diverse, deve essere sempre parallela al senso di marcia, il più possibile vicino al margine destro. Se non vi è marciapiede, è obbligatorio lasciare almeno un metro dal muro per consentire il transito ai pedoni (quanti se ne ricordano?). Nelle strade urbane a senso unico è possibile sostare anche a sinistra, ma con la consapevolezza che la carreggiata che deve restare libera per il transito degli altri veicoli deve essere larga almeno tre metri. Posizioni di sosta diverse, per esempio a pettine debbono essere consentite dalla segnaletica.

E specificatamente previsto il divieto di aprire le portiere della macchina o di lasciare aperte se ciò costituisce pericolo o intralcio per gli altri utenti della strada.

Quando la sosta è consentita per un tempo limitato, è obbligatorio esporre l'orario in cui la sosta ha avuto inizio. In presenza di zone a parcheggio (ormai poco in uso) o parcometro è obbligatorio attivare il meccanismo.

La violazione del divieto di sosta è tra le poche non accompagnate da perdita di punti, a meno che non siano state occupate le fermate bus o gli stalli riservati ai diversamente abili.

LA LETTERA

I pensionati sono esclusi dalla «rivoluzione» prodiana

Malgrado la martellante propaganda della maggioranza, assecondata dalle compiacenti stampa e televisione, gli effetti nefasti di questa nuova era di onestà, moralità, trasparenza, spirito di servizio, correttezza, rigore, onestà nella spesa, ecc. che doveva subentrare alla stagione dello sperpero dell'era berlusconiana, sono sotto gli occhi di tutti.

Stranamente, nessuno mette in evidenza (anche l'opposizione brilla per l'assenza) i provvedimenti posti in essere per allungare i tentacoli del potere, da parte di questi nuovi, probi e onesti amministratori, moralizzatori e fustigatori del passato regime, che hanno: aumentato di ben 17 tra ministri e sottosegretari, con annessi uffici, segreterie, consulenti, autovetture, scorte, ecc.; imbarcato nel governo 64 persone non eletti che avranno diritto alla pensione dopo 35 mesi di attività e un'indennità integrativa mensile, in aggiunta alla retribuzione per la carica, per l'adeguamento al trattamento dei parlamentari; costituiti 5 nuovi gruppi parlamentari (da 8 a 13), logicamente dell'Unione, nati, in deroga al regolamento, con decisione del presidente Bertinotti; ordinato 1800 autovetture (da 11 Duemila - 15-22 giugno 2006); lasciati intatti tutti i privilegi e le prebende dei gestori del potere. Questi solo alcuni dei tanti provvedimenti il cui costo di circa 5 miliardi di euro sarà caricato sulle spalle dei contribuenti e in particolare dei pensionati.

Dall'annunciata rivoluzione prodiana di far pagare le tasse a tutti sono stati esclusi i privilegiati, tra questi i parlamentari che continueranno a percepire la pensione, chiamata vitalizio per sfuggire al cumulo dei redditi, ancorata alla dinamica retributiva dei magistrati, la presidenza della Repubblica, del consiglio dei ministri, magistratura, Banca d'Italia, Rai, ecc. Anche i 40.000 pensionati che hanno dichiarato di aver lavorato in nero per partiti, sindacati, patronati e organizzazioni cooperative continueranno a percepire la loro pensione.

Dai mass media apprendiamo che il governo, con la finanziaria, continua a perseguire i pensionati lasciando il divario della no tax di 500 euro tra loro e il personale in servizio e che ha ignorato la pressante richiesta della presenza di rappresentanti dei pensionati negli enti gestori della previdenza dell'assistenza e del sociale, per evitare furti legalizzati, come quelle della legge 252/1974, 335/1995, 152/2001 e altre.

La triplice per bocca di Epifani ha già elogiato la manovra e, come al solito, non muoverà foglia per difendere i diritti dei pensionati. Per compenso parteciperà al banchetto della gestione dei fondi assegnati all'Inps, fregandosene delle piccole e medie imprese che inevitabilmente entreranno in crisi.

I pensionati devono prendere atto che il deleterio trattamento economico che lo Stato, cinicamente, elargisce è dovuto anche e soprattutto al loro disinteresse, al menefreghismo e all'apatia dimostrati sino ad oggi, senza tener conto dell'assurda adesione alla triplice, dove costituiscono la maggioranza, che non conta. Per risolvere i loro problemi devono scendere nell'arena per chiedere, con coraggio e determinazione, l'approvazione del disegno di legge, atto Senato n. 875 che, se approvato, risolverebbe per sempre il problema delle «pensioni d'annata» migliorando le pensioni di reversibilità.

Giuseppe Valencich

L'ALBUM



Le alunne della elementare Grego nell'anno scolastico 1955-56

Due delle ragazze di allora che sono ritratte in questa fotografia vorrebbero ritrovare le compagne di quegli anni ormai lontani. Si tratta di una classe della scuola Attilio Grego di strada di Guardiella e correve l'anno scolastico 1955-56. Se qualcuna delle ex allieve si riconosce chiami questi numeri di telefono: Wanda che risponderà al 338-6417724, oppure Valnea allo 040-912870. Può essere l'occasione di una bella rimpatriata.

OGGI IN ITALIA



Nord: molto nuvoloso o coperto sul settore centro-occidentale con piogge in intensificazione; iniziale variabilità sul settore orientale ma con aumento della nuvolosità e piogge più consistenti sulle zone alpine. **Centro e Sardegna:** molto nuvoloso su alta Toscana con piogge; variabile sul resto del Centro e Sardegna. **Sud e Sicilia:** nuvolosità residua.

DOMANI IN ITALIA



Nord: molto nuvoloso con piogge, intense sulle aree alpine di Lombardia e Piemonte. Dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni a iniziare da Occidente. **Centro e Sardegna:** parzialmente nuvoloso salvo addensamenti più consistenti su Alta Toscana con rovesci, ma con tendenza a miglioramento dal pomeriggio. Poco nuvoloso sulla Sardegna. **Sud e Sicilia:** poco nuvoloso.

REGIONE

TRIESTE		
Temperatura	min.	max.
	15,9	17,8
Umidità	78%	
Vento	7 km/h da S-O	
Pressione stazionaria	1015,2	

MONFALCONE		
Temperatura	min.	max.
	14,1	20,6
Umidità	65%	
Vento	2 km/h da S-O	

GORIZIA		
Temperatura	min.	max.
	12,4	20,7
Umidità	66%	
Vento	8 km/h da S	

GRADO		
Temperatura	min.	max.
	15,2	18,4
Umidità	82%	
Vento	9 km/h da S-O	

UDINE		
Temperatura	min.	max.
	11,5	20,6
Umidità	68%	
Vento	8 km/h da S	

PORDENONE		
Temperatura	min.	max.
	9,6	19,8
Umidità	68%	
Vento	3 km/h da E	

TEMPERATURE

ITALIA

	Min	Max
BOLZANO	12	19
VERONA	11	17
AOSTA	10	14
VENEZIA	9	17
MILANO	13	17
TORINO	13	15
CUNEO	np	np
MONDOVI	12	13
GENOVA	15	20
BOLOGNA	14	17
IMPERIA	15	21
FIRENZE	15	22
PISA	14	19
ANCONA	15	18
PERUGIA	13	19
L'AQUILA	13	16
PESCARA	14	19
ROMA	17	22
CAMPOTASSO	14	17
RAPOLI	15	23
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	20	23
R. CALABRIA	17	28
PALERMO	22	27
MESSINA	18	25
CATANIA	18	28
CAGLIARI	18	26
ALGERO	17	23

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

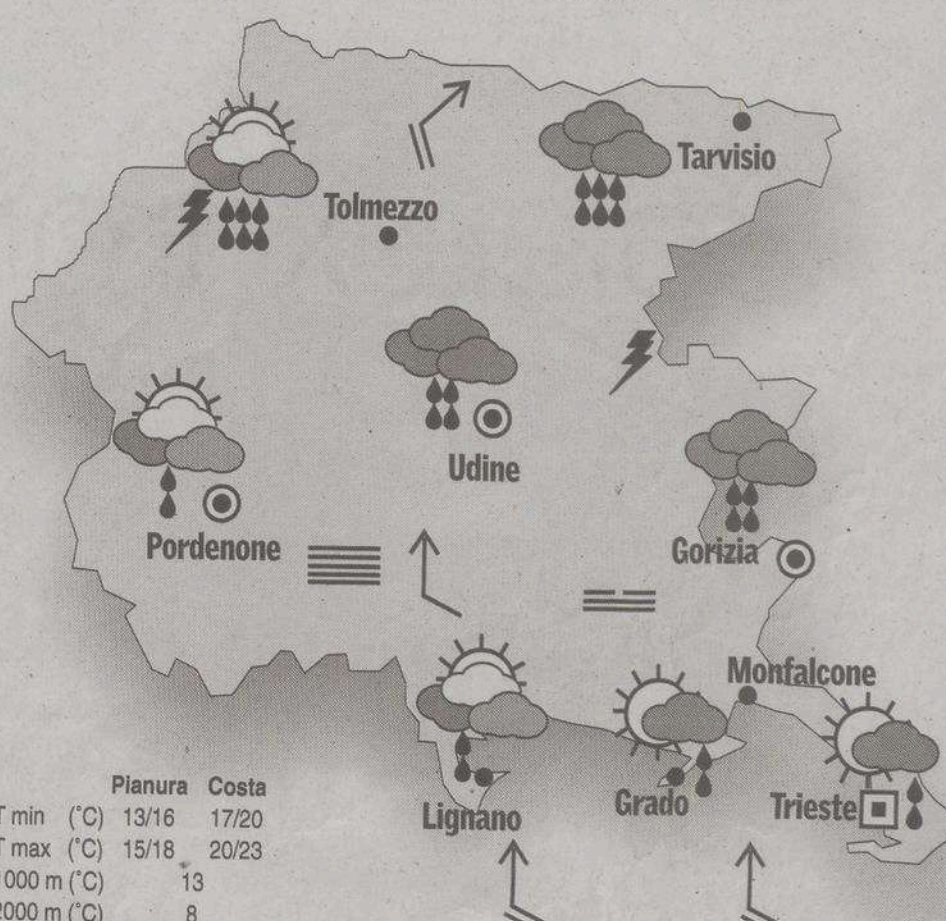


OGGI. Sulla costa e sulle Alpi avremo cielo variabile. In pianura e sulle Prealpi cielo nuvoloso o coperto. Di notte e al mattino probabili foschie e nebbie. Dal pomeriggio sull'alta pianura e in montagna inizierà a piovere mentre sulla costa comincerà a soffiare Scirocco.

DOMANI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto. In montagna avremo piogge intense, anche temporalesche; in pianura piogge da moderate ad abbondanti; sulla costa deboli o moderate, più

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %



probabili nel pomeriggio. Soffierà Scirocco anche forte al mattino sulla costa. Dal tardo pomeriggio miglioramento a partire da Ovest anche se, nella notte, saranno possibili banchi di nebbia.

TENDENZA. Mercoledì mattina cielo variabile con probabili nebbie su pianura e costa. In giornata maggiore presenza di sole, specie sulla costa. Temperature in aumento. Giovedì cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN EUROPA



IL MARE

TRIESTE		MONFALCONE	
quasi calmo	19,2 gradi	Alta	9,01 +47 cm
Alta	10,09 +54 cm	Marea	21,15 +27 cm
Bassa	4,01 -27 cm	Bassa	2,36 -37 cm
Marea	16,54 -56 cm	Marea	15,25 -38 cm

TEMPERATURE

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	11	21	BELGRADO	14	23
LUBIANA	11	20	NIZZA	14	19
HELSINKI	4	5	BARCELLONA	15	21
OSLO	8	10	ISTANBUL	16	19
STOCOLMA	11	11	MADRID	13	18
COPENHAGEN	12	15	LISBONA	18	21
MOSCA	4	4	ATENE	15	21
BERLINO	11	20	TUNISI	19	29
BRUXELLES	12	16	GERUSALEMME	16	21
BONN	11	18	IL CAIRO	18	27
FRANCOFORTE	13	18	BUCAREST	9	18
PARIGI	12	17	LARNACA	16	26
VIENNA	5	18	AMSTERDAM	12	16
MONACO	11	18	PRAGA	9	12
ZURIGO	9	18	SOFIA	6	18
GINEVRA	10	20	NEW YORK	10	16

L'OROSCOPO

ARIETE
21/3 - 20/4

Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque ancora un po' di pazienza.

LEONE
23/7 - 22/8

Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Dovrete stare attenti a non farvi influenzare da persone inesperte riguardo la gestione del vostro denaro. Alcuni di voi potrebbero avere difficoltà di concentrazione.

TORO
21/4 - 20/5

Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

VERGINE
23/8 - 22/9

Si allarga il vostro campo di azione, come era nelle vostre speranze, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Possibilità di piccoli successi nel lavoro, avete degli ottimi influssi, ma sarebbe opportuno non strafare. Sarà bene scegliere più attentamente i programmi da seguire.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il periodo è importante, ma dovete saper procedere con calma. Potreste passare una serata molto favorevole in compagnia di chi vi sta a cuore. Siate più diplomatici.

AQUARIO
20/1 - 18/2

Le stelle vi invitano al risparmio e all'oculatazza in vista di un viaggio di piacere. Una vacanza romantica e piacevole da dividere con la persona amata. Riposatevi di più.

CANCRO
21/6 - 22/7

Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

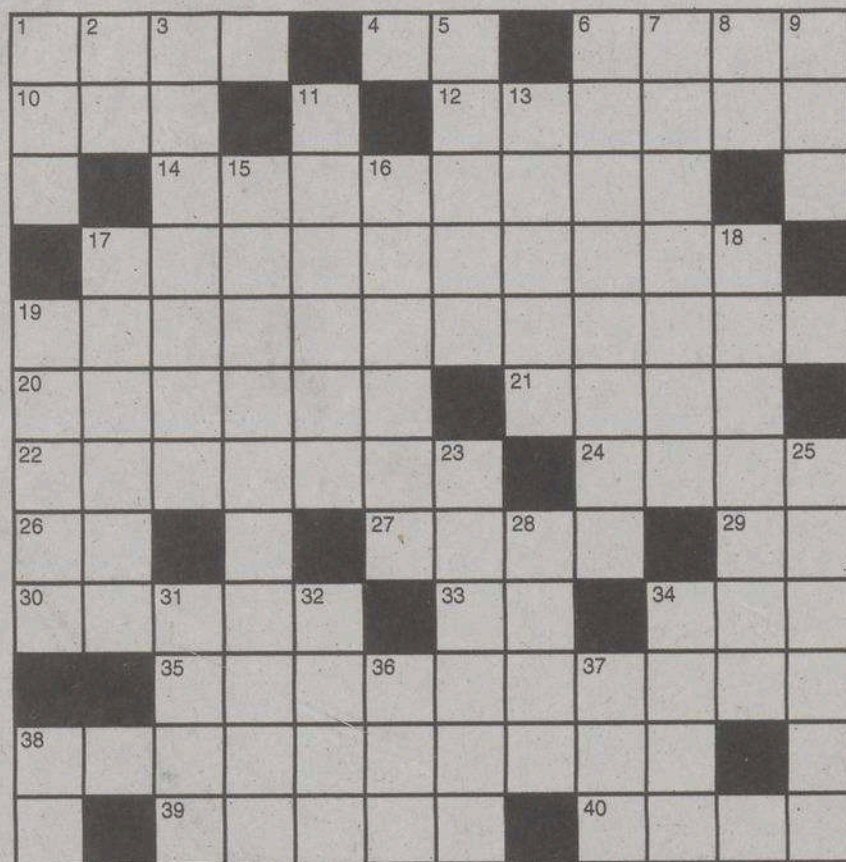
SCORPIONE
23/10 - 21/11

Avrete capacità di giudizio, acume per gli affari e senso del dovere, così che la giornata correrà su binari di meritata tranquillità. Più tempo per le persone che amate.

PESCI
19/2 - 20/3

Un incontro con una persona che vi stima vi ridarà fiducia nelle vostre possibilità di affermazione. Vita sociale intensa e stimolante, soprattutto per chi è solo. Rilassatevi.

IL CRUCIVERBA



SCARTO SILLABICO INIZIALE (11/9)

Perdita a biliardo
Questa dura batosta ho rimediato poiché ho affrontato un tipo assai legnoso. E gran sconcerto provoca pertanto rimettere la stecca ora in un canto.

Marienico

INDOVINELLO

I composti del radio
Son noti soprattutto i loro effetti pre le fiamme color rosso carminio, e l'impiego lo devono oggi solo alla competenza di Curie.

Mariella

la rubrica del Lotto è stata trasferita nella pagina dell'Agenda.

ORIZZONTALI: 1 Schioccanti prove d'affetto - 4 Iniziali dell'attrice Cardinale - 6 Copre... ma fa vedere - 10 L'attrice Gardner - 12 L'Hardy che fu un noto comico - 14 Liscia dal falgname - 17 Depennati, annullati - 19 Indumento femminile molto aderente - 20 Congeniti, spontanei - 21 Chi lo prende... scatta - 22 Erosi profondamente - 24 Le torce del maniero - 26 Iniziano tutti e alcuni - 27 La Bovary di Flaubert - 29 Non va usato prima di ottobre - 30 Desideroso... in poesia - 33 Adesso dialettale - 34 L'amò Cibebe - 35 Scienza... delle lastre - 38 Concittadini di Dante Alighieri - 39 Matilde che ha scritto «Il paese di Cuccagna» - 40 Aveva ventili... sudditi.

VERTICALI: 1 Mobile... per non astemi - 2 Avellino - 3 La abita... zio Tom - 5 Grosso pacco - 6 Il brio del frugioletto - 7 Tenersi alla larga - 8 La fine delle favole - 9 Dura sessanta minuti - 11 Serena e tranquilla - 13 La compianta scrittrice Romano - 15 Aprire una trattativa - 16 Consentite, permesse - 17 Era una danza «spinta» - 18 Gli scritti... nel cassetto - 19 La percorre il corridore - 23 Assolutamente fermo - 25 Relativo al Sole - 28 Attracchi per barche - 31 Dio greco dell'amore, figlio di Afrodite - 32 Nasce dai monti Sudeti - 34 Comoda situazione - 36 Suffisso diminutivo femminile - 37 Uno... d'altra lingua - 38 Il regista di «Amarcord» (iniziali).

SOLUZIONI DI IERI

Crittografia
mnemonica:
CENTRO EMILIANO

Anagramma:
CORI, INNI = I NORCINI

FELPA	CASTRO
URLA	FALCO S
OT	SCONTI
CASTAGNE	CIN
O	PELLE
COLLI	PERLA
MERLI	RENNE
ARTI	PASTI S
STAL	LANCIATI
IO	TENNIS
TEANO	TOPI
AURORA	MARIA

ENIGMISTICA 100 Ogni mese
in edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

U.N.C.Z.A.
Unione Nazionale Cacciatori Zona Alpi
Pres. Naz. SANDRO FLAIM
Per il Circolo U.N.C.Z.A. Carsico Isontino
Alfredo Boscarol
E-Mail boscarol.alfredo@alice.it

Gentilissimi lettori, gli argomenti trattati in questa rubrica, prendono ispirazione da alcune esposizioni apparse sul n°3 di "regione/guida" fascicolo dispensato in questi giorni, in cui il tema predominante risulta essere la qualità dell'ambiente. Diversi gli interventi, che si possono cogliere all'interno dell'inserto, tutti lodevolmente e rigorosamente impostati a sostegno di una corretta politica ambientale, atta a favorire la biodiversità, considerata vero e autentico patrimonio comune. In particolare si tende ad esaltare la situazione delle Aree Protette e degli Habitat Naturali, dimenticando, a nostro avviso, che sarebbe stato più logico e corretto prendere in esame l'intero territorio regionale, su cui, almeno in parte, la situazione dal punto di vista faunistico, non è altrettanto florida. Ed è proprio per questo preciso motivo che il mondo venatorio regionale più evoluto, brama una nuova Legge sulla Caccia, in cui aspetti importanti e prioritari, quali la costituzione di un Corpo Unico di Vigilanza Regionale e la realizzazione di un Centro di Formazione Faunistico e Venatorio, trovino ruoli di primissimo piano. Una Legge in cui si favoriscano le funzionalità di strutture fondamentali quali le Riserve di Caccia e i relativi Distretti Venatori, valorizzando la figura del cacciatore di selezione secondo le politiche gestionali degli ungulati da sempre promosse dall'U.N.C.Z.A. Una legge, che prendendo atto delle precise indicazioni di natura tecnico scientifico provenienti dal Mondo Universitario, sappia garantire una corretta gestione del Patrimonio Faunistico Regionale. Tra l'altro, forme di gestione venatoria di maggiore sostenibilità, erano state auspicate in sede di campagna elettorale anche dall'allora aspirante Governatore Illy. Ma ahimè dimenticavo, la campagna elettorale si è conclusa già da un bel po'. A risentirci il 27 nov. p. v.

LEGNOARREDO
Falegnameria
Coperture in legno
Negozio fai da te
Ronchi dei Leg. via Tambarin, 11
Tel. 0481474898 - fax 0481475959

Solarex Iron Aid, l'asciugabiancheria a vapore che ti dà una mano con la stiratura.

**Solarex Iron Aid**

è l'asciugabiancheria che, grazie all'effetto del vapore, distende i tessuti e riduce drasticamente le pieghe, dimezzando così i tempi di stiratura per i capi di cotone e sintetici. Inoltre, la funzione "Refresh - Vapore" permette di rinfrescare i capi anche senza doverli lavare, eliminando gli odori d'ambiente e le pieghe in soli 20 minuti. Ma non finisce qui: oltre a darti una mano nella stiratura, Solarex Iron Aid è anche una straordinaria asciugabiancheria dotata di due programmi speciali per asciugare la lana e la seta.

www.rex.it
www.electrolux.com

REX**Electrolux***Thinking of you*